DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 42

il Quotidiano del NordEst

Domenica 18 Febbraio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
L'evasione resta un problema mancano 1,5 miliardi
A pagina III

Nuoto
Quadarella, storico bis: dopo i 1500 anche l'oro negli 800
Nicoliello a pagina 21

Serie A
La Juventus non vince più: solo pari in recupero anche a Verona
A pagina 20

L'analisi

Economia. la sfida Ue e il sostegno dei privati

Giuseppe Vegas

La prossima settimana Mario Draghi illustrerà all'Ecofin, l'organismo dove sono presenti i ministri finanziari dell'Unione Europea, le linee guida del rapporto sulla competitività del sistema europeo, che gli è stato richiesto dalla presidente della commissione Ursula von der Leyen.

Si tratta di un documento importante e molto atteso, sia per la persona che lo ha redatto, sia per il suo contenuto. Infatti l'Europa necessita oggi di accrescere la sua presenza sui mercati internazionali. Fattore imprescindibile per far ripartire la leva dello sviluppo, ormai in stagnazione negli ultimi due decenni.

L'occasione è naturalmente troppo importante per esaurirsi in un volume da affidare ai posteri. Proprio per questo è cruciale che la presentazione del documento avvenga di fronte ad un organismo tecnico e permanente, anche se composto da esponenti politici, piuttosto che al parlamento o alla Commissione, organi che sono destinati a decadere tra pochi mesi.

Occorrerà dunque attenderne l'illustrazione da parte del nostro ex presidente del Consiglio. Non c'è da dubitare che le sue proposte andranno al cuore del problema e indicheranno i più efficaci rimedi per riportare il Vecchio Continente ad un livello di competitività al passo con i tempi. Infatti oggi ci troviamo in una posizione arretrata rispetto alle realtà continentali più evolute, gli Stati Uniti e la Cina. (...)

Continua a pagina 23

Giallo Navalny, sparito il corpo

▶Mosca: «Colpito dalla sindrome della morte improvvisa. La salma solo dopo le indagini»

▶I depistaggi contro la madre del dissidente Le manifestazioni nella capitale: 400 arresti

Il cadavere di Aleksei Navalny è "scomparso", come restano misteriose, quantomeno oscure le cause del decesso improvviso del leader dell'opposizione russa. I depistaggi non hanno risparmiato i familiari, alla ricerca delle sue spoglie: alla madre Lyudmila Navalnaya è stato comunicato che il figlio è stato colpito da una «sindrome di morte improvvisa». La donna, accompagnata dall'avvocato, ha bussato alla porta del carcere penale IK-3, a Kharp, nel circolo polare artico, la prigione di ghiaccio dove sono rinchiusi i criminali più pericolosi. Qui le hanno consegnato un documento con l'ora del decesso: le 14.17 di venerdì. Intanto centinaia di persone continuano a sfilare a Mosca davanti alla Lubyanka, l'ex sede del Kgb sovietico e ora dei servizi di sicurezza Fsb, per rendergli omaggio. Almeno 400 gli arrestati solo per aver portato un fiore sulla Pietra Solovetsky, che ricorda le vittime della repressione durante l'Unione Sovietica.

Intanto sul fronte ucraino i russi hanno conquistato la città simbolo di Avdiivka.

Bechis, Bruschi, Pierantozzi, e Troili
alle pagine 2, 3 e 5

Politica

Marina Berlusconi benedice la nuova Forza Italia

Il congresso di Forza Italia che si tiene venerdì e sabato in un certo modo è già cominciato con il pranzo, a casa di Marina Berlusconi a Milano, tra Antonio Tajani, Gianni Letta e la primogenita del Cavaliere.

Ajello a pagina 6

L'intervista / Matteo Renzi

«Il terzo mandato non si farà perché Meloni vuole il Veneto»

«Il terzo mandato? Non si farà», spiega il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, che sarebbe invece a favore per i governatori (non per i sindaci). E tutto ciò perché la premier Meloni «vuole il Veneto», sfilandolo a Zaia.

Vanzan a pagina 7

Padova Divelti dai vandali i dissuasori chiesti dai residenti

Dopo i velox distrutti anche i dossi

PADOVA I dossi rallentatori divelti a Casale di Scodosia

Brunoro a pagina 10

Lavori con beffa ai Comuni virtuosi Premi ai più "lenti"

▶Edilizia scolastica, fondi per la proroga a chi non ha rispettato i tempi: esclusi 40 enti veneti

Penalizzati perché troppo bravi. Succede a una quarantina di Comuni del Veneto, da Conegliano a Portogruaro. E a tre Province: Rovigo, Treviso, Vicenza. La loro colpa: avere rispettato i termini previsti per l'ultimazione dei lavori di edilizia scolastica finanziati con mutui Bei. Una beffa: non avranno i soldi - complessivamente quasi 10 milioni di euro - delle economie di gara, fondi che invece andranno ai Comuni che non hanno terminato i lavori entro i termini.

Vanzan a pagina 9

Firenze

Strage in cantiere, due operai erano immigrati irregolari

Due dei 5 operai morti nel cantiere a Firenze non erano in regola con il permesso di soggiorno: la Procura indaga. E un corpo non è stato recuperato.

Evangelisti a pagina 15

Migranti

«Cona, trattamenti inumani a un minore» Condannata l'Italia

L'Italia ha violato la Convenzione europea nella gestione dei migranti, sottoponendo un minorenne africano ospitato nel centro di accoglienza di Cona "a trattamenti inumani e degradanti". Per questa ragione la Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu) ha condannato lo Stato italiano a versare al giovane migrante un risarcimento di oltre 12 mila euro.

Amadori a pagina 8

La sentenza

Imitava le borse vip ma senza marchio Assolto il "falsario"

Un commerciante cinese è stato assolto a Venezia dopo un processo durato otto anni dall'accusa di aver messo in vendita borsette contraffatte in tutto e per tutto identiche alle celebre "Falabella" della stilista inglese Stella McCartney. Secondo il giudice infatti pur rilevando l'identità del design e la buona qualità della riproduzione, la contraffazione non era dimostrabile in quanto mancava il marchio della griffe e non era così possibile indurre in errore un acquirente.

Fullin a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Il Milione di Marco Polo" + € 8,80

La repressione di Putin

Un memoriale allestito dai sostenitori di Navalny a San Pietroburgo dove le manifestazioni sono continuate anche ieri: a destra la polizia porta via uno dei ragazzi scesi in piazza

Mistero sul corpo di Navalny I russi in piazza: 400 arresti

▶Mosca: «Colpito da sindrome della morte improvvisa. La salma solo dopo le indagini»

▶La popolazione sfida le autorità e lascia fiori nelle strade. La polizia usa la forza

LA GIORNATA

ROMA Scomodo anche da morto. Il cadavere di Aleksei Navalny è "scomparso", come restano misteriose, quantomeno oscure le cause del decesso improvviso del leader dell'opposizione russa. I depistaggi non hanno risparmiato i familiari, alla ricerca delle sue spoglie, mentre centinaia di persone continuano a sfilare a Mosca davanti alla Lubyanka, l'ex sede del Kgb sovietico e ora dei servizi di sicurezza Fsb, per rendergli omaggio. Almeno 400 gli arrestati solo per aver portato un fiore sulla Pietra Solovetsky, che ricorda le vittime della repressione durante l'Unione Sovietica. Le autorità russe, riporta la Bbc, hanno messo in guardia dall'organizzare manifestazioni pubbliche nella Capitale.

Alla madre Lyudmila Navalnaya è stato comunicato che il figlio è stato colpito da una «sindrome di morte improvvisa», riporta The Guardian. La donna, accompagnata dall'avvocato, ha bussato alla porta del carcere penale IK-3, a Kharp, nel circolo polare artico, la prigione di ghiaccio dove sono rinchiusi i criminali più pericolosi. Qui le hanno consegnato un documento con l'ora del decesso: le 14.17 di venerdì e comunicato che il cadavere del figlio era nell'obitorio di Salekhard, capoluogo del distretto artico di Yamalo-Nenets a disposizione del Comitato investigativo, che ha aperto un'inchiesta. Dopo un altro viaggio di oltre 50 chilometri, «dopo aver ripetutamente telefonato a un numero che era sulla porta sbarrata si sono sentiti rispondere che il corpo non era lì», ha raccontato la portavoce di Navalny, Kira Yarmysh. Sempre secondo The Guardian alla donna sarebbe stato detto dalle autorità moscovite che la salma non sarà riconsegnata alla famiglia fino al completamento delle indagini. Ma «solo un'ora prima - ha precisato Yarmysh - gli avvocati erano stati informati della fine delle indagini e che non erano stati accertati indizi di reato. Mentono letteralmente ogni volta, facendoci girare in tondo e coprendo le loro tracce». Anche «l'embolia si è rivelata una bugia», così su X Ivan Zhdanov, direttore della Fondazione anti corruzione «non restituiscono il corpo perché la causa della morte non è stata stabilita».

Nessuno sa dove siano le spoglie dell'oppositore di Putin. Sempre Yarmysh su X insiste affinché «il corpo di Navalny venga consegnato immediatamente alla sua famiglia». Anche per permettere esami autonomi ed evitare ricostruzioni ad arte, alla luce della secca e superficiale comunicazione sull'esito degli accertamenti: "sindrome da morte improvvisa" è un termine generico usato in medicina in caso di decessi causati da un arresto del cuore di cui non si comprendono fino in fondo le cause. «Anche ora che è morto, assassinato come avevano pianificato - puntualizzano i suoi fedelissimi — forse soprattutto ora che è morto, Navalny non ha pace. Si rivedono i depistaggi che hanno coperto i suoi trasferimenti da una prigione all'altra». E un detenuto citato da Novaya Gazeta Europe avrebbe raccontato che Navalny sarebbe «morto molto prima di quanto annunciato dalle autorità penitenziarie russe», probabilmente la notte fra giovedì e venerdì. Il personale del carcere ha chiuso tutti in cella dal giovedì sera e venerdì mattina iniziato un'ispezione approfondita della colonia penale, controlli che di solito vengono annunciati un mese prima. «Navalny potrebbe essere stato vittima di lento avvelenamento iniziato nell'agosto scorso» denuncia il sito di opposizione russa Sota, che cita due fonti di alto livello del Comitato investigativo, secondo quanto rilanciato su X da Anton Gerashenko, consigliere del ministero dell'Interno ucraino. Il principale "sponsor" dell'uccisione sarebbe stato Alexander Bastrykin, capo del Comitato, che odiava Navalny da quando aveva indagato su di lui nel 2012. Secondo il piano l'oppositore sarebbe dovuto morire prima della fine dell'anno per problemi cardiovascolari. Voci, dichiarazioni ufficiali, smentite: un atteggiamento che rischia di trasformarsi in un ulteriore boomerang per il Cremlino che ieri ha reagito ancora una volta col pugno di ferro, per soffocare il dissenso.

VANO IL VIAGGIO DELLA MADRE DEL DISSIDENTE DAL CARCERE ALL'OBITORIO: LE SPOGLIE NON CI SONO

LA REPRESSIONE

Gli attivisti denunciano: «Centinaia di persone sono state portate via dalla polizia, circa 400 in 32 città diverse», fa sapere l'ong per la difesa dei diritti umani Ovd-Info. Palloncini, cuori, fiori, ceri, volti rigati, foto di Navalny e il suo messaggio: "Ne sdavaytes" (non mollate), cartelloni. E cori: «Vergogna, vergogna». La polizia ha risposto con aggressioni e arresti, non ha risparmiato un'anziana donna, giornalisti, reporter e a San Pietroburgo un prete ortodosso Grigory Mikhnov-Vaitenko, che voleva celebrare una Messa sulla pubblica piazza per Navalny. A Mosca erano stati deposti fiori anche al ponte Moskvoretsky, dove 8 anni fa venne ucciso l'oppositore Boris Nemtsov. «Navalny ucciso a sangue freddo e il colpevole è una feccia disgustosa di nome Vladimir Putin che sa solo come rubare, uccidere e fare la guerra», ha detto Evghenia Kara-Murza, giornalista, moglie di Vladimir Kara-Murza, esponente di spicco dell'opposizione russa, che è sopravvissuto a tentativi di avvelenamento ed è detenuto in una colonia penale a regime speciale di Omsk, condannato a 25 anni di carcere per tradimento e diffusione di notizie false sulle forze armate.

Raffaella Troili

Gli ultimi giorni nell'inferno di ghiaccio L'ora d'aria a -30 gradi e senza cappotto

Una veduta del "lupo polare", il carcere artico in cui è morto Navalny

LA RICOSTRUZIONE

Era stato in una cella di massimo isolamento fino a 48 ore prima di morire Alexei Navalny. Ce lo avevano mandato per la 27esima volta da quanto era stato arrestato, hanno contato i suoi. In tutto, 295 giorni in punizione sui 1126 passati nelle carceri di Putin. Ma la cella di punizione del carcere di Kharp era la peggiore di tutte quelle in cui era passato prima, perché tutto è peggio dentro l'IK3, il carcere oltre il circolo polare artico, il più a settentrione, il più duro, ricostruito nel '61 sulle rovine di un gulag di Stalin. Lo chiamano «lupo polare»: intorno la tundra ghiacciata, dall'alta parte gli Urali dell'Artico. La vicina città di Kharp ospita quasi solo le famiglie di gente che lavora nella prigione, guardie, secondini, impiegati. Il primo febbraio Navalny era stato rispedito in «cella disciplinare». Un loculo ghiacciato, umido, senza luce, che d'inverno comunque non c'è mai: «quando guardo dalla finestra è notte, poi sera, poi di nuovo notte» aveva scritto Navalny su Instagram a Natale, facendo sapere a tutti dove era stato trasferito. Mercoledì 14 febbraio torna in cella dopo quindici giorni di isolamento. Anche se la prova deve essere stata terribile, lui tiene, la corazza che si è cucito addosso resiste. Il giorno dopo, giovedì c'è un'udienza, in remoto, con il tribunale di Khovrov. Navalny appare sorridente, solido (così lo avevano trovato anche i genitori il 12 febbraio, quando avevano potuto rivederlo dopo mesi). Parla via video con un giudice coi capelli rossi, molto giovane. L'udienza riguarda una denuncia che Navalny ha sporto contro le condizioni di detenzione nella Colonia penitenziaria Numero 6 della regione di Vladimir, dove era carcerato prima di arrivare in Siberia.

LE BRUTALI REGOLE PER LE "PASSEGGIATE" DEI DETENUTI: VIETATE LE MANI IN TASCA, SECCHIATE DI ACQUA FREDDA PER CHI SI MUOVE

RISATE AMARE

La cosa non dura molto, Navalny scherza col giudice: gli chiede se può passargli qualcosa del suo buon salario perché lui «è un po' a secco» , proprio «a causa di tutti questi procedimenti» e «non riesce a comprarsi più niente allo spaccio della prigione». Ride lui, ride il giudice, ride la guardia. Si parla delle sue cattive condizioni di salute nel carcere di prima (aveva accusato anche forti dolori allo stomaco, facendo pensare ad un nuovo tentativo di avvelenamento) ma non accenna a problemi di salute in quel momento. Sono le ultime immagini di Navalny vivo. Il video si spegne, lui torna in cella, morirà 24 ore dopo. Il racconto ufficiale degli ultimi momenti tiene dentro poche righe con un'unica verità esibita, l'ora del decesso: 14 e 17. Secondo il carcere, l'unica cosa successa prima è la normale «passeggiata». Gli orari sembrano però non corrispondere. Secondo i racconti degli attivisti passati da IK3, come Maria Pevchikh o Igor Kalyapin, la sveglia è programmata ogni giorno tra le 5 e le 6 del mattino, e la «passeggiata» quotidiana, con mani dietro la schiena o ammanettati, è alle sei e mezzo. Fuori le temperature scendono fino a meno trenta gradi. La «passeggiata» spesso si svolge in un cortile ghiacciato più angusto della cella, da cui il detenuto, da solo, a malapena vede il cielo. A volte, l'ora d'aria può trasformarsi in un'ora di tortura: «durante l'inverno - ha scritto l'attivista Olga Romanova riportando le testimonianze di un prigioniero - riuniscono in un cortile più grande un po' di detenuti con addosso solo abiti leggeri, senza cappotto, sciarpa o guanti, e gli impongono di stare fermi, senza poter nemmeno mettere le mani in tasca o sfregarle fra loro. Devono restare così, svestiti, nel gelo per trenta o quaranta minuti. Se uno si muove, li bagnano con l'acqua fredda». Quale «passeggiata» ha fatto Navalny prima di morire? Per il carcere c'è poco da aggiungere: «Morte improvvisa».

Francesca Pierantozzi

La risposta dell'Occidente

Tajani e la difesa europea «Sì a un commissario Ue»

▶Il G7 su Navalny: «Il Cremlino ha colpe» Ma non cita Putin. L'Italia: l'ha ucciso lui

▶Patto Meloni-Ucraina per armi e fondi Firma entro l'anniversario del 24 febbraio

LO SCENARIO

ROMA Sarà stata anche «improvvisa», come affermano le autorità di Mosca in queste ore. Ma la morte di Alexei Navalny è soprattutto dovuta «alla sua battaglia per la libertà» e sulla scomparsa dell'unico avversario di Putin «il Cremlino ha delle responsabilità». Usa parole nette Antonio Tajani a margine della Conferenza sulla sicurezza di Monaco e in serata a Rai 3 raddoppia: «Si può non uccidere una persona direttamente ma farla morire: di fatto è stato ucciso, il regime di Putin lo ha ucciso, direttamente o indirettamente». Nella capitale bavarese, durante la ministeriale degli Esteri del G7, il vicepremier e ministro chiede ai colleghi un minuto di silenzio per l'oppositore russo morto in carcere. Poi insiste sulla necessità di costruire una Difesa europea «senza la quale non possiamo essere protagonisti nella Nato». E per questo Tajani sostiene la proposta avanzata dalla presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen: istituire un commissario europeo per la Difesa. «Siamo assolutamente favorevoli».

IL VERTICE DEI MINISTRI A MONACO Il ministro degli Esteri Antonio Tajani insieme ai colleghi Melanie Joly (Canada), Annalena Baerbock (Germania) e Josep Borrell (capo della diplomazia europea)

PATTO CON KIEV

Passa dal tavolo quadrato della riunione G7 il rilancio del soccorso occidentale all'Ucraina in guerra. A Monaco i grandi del mondo si riuniscono - al vertice fra gli altri il segretario di Stato americano Antony Blinken, l'inglese David Cameron, la tedesca Annalena Baerbock, il francese Sejourné - ed esprimono «indignazione» per la morte di Navalny nel gulag, chiedendo «alle autorità russe di chiarire a pieno le circostanze della sua morte». I toni del comunicato finale sono più felpati rispetto al giorno precedente. Nessun accenno a Putin, niente accuse dirette allo "zar": prevale la prudenza, dopotutto. È semmai l'Italia a uscire da questo recinto con Tajani, leader di turno del G7, che chiede al governo russo di «porre fine all'inaccettabile persecuzione del dissenso politico nonché alla repressione sistematica della libertà di espressione e all'indebita limitazione dei diritti civili». E se è lo stesso ministro a precisare che «non siamo in guerra con la Russia», resta ferreo il sostegno italiano all'Ucraina aggredita. Da un lato l'ottavo pacchetto di aiuti con le munizioni per la difesa aerea che è ormai «in dirittura di arrivo» a Kiev, dice Tajani. Dall'altro un accordo bilaterale di sicurezza fra Italia e Ucraina che Giorgia Meloni è pronta a firmare insieme a Zelensky nelle prossime settimane. Forse già entro il 24 febbraio, quando in occasione del secondo anniversario dall'invasione la premier italiana radunerà in videoconferenza i leader del G7. È un passaggio politico delicato. Perché nel testo limato tra Palazzo Chigi e Farnesina in una girandola di riunioni con lo Stato maggiore ucraino susseguitesi in questi mesi sarà messo nero su bianco l'impegno a sostenere l'Ucraina con armi e risorse finanziarie per tutto il 2024. L'accordo bilaterale rientra sotto l'ombrello del G7 ed è stato già firmato da Francia e Germania nei giorni scorsi, con la visita di Zelensky a Parigi e Berlino. Meloni tiene molto all'intesa e potrebbe decidere di firmarla di persona in una imminente visita a Kiev. Il patto italo-ucraino, come quelli siglati uno ad uno dagli alleati G7, pesa anche per il tempismo. Mentre sull'Europa si staglia l'incognita Trump e un probabile stop alle forniture, gli alleati lavorano a un piano B. Un meccanismo di sostegno autonomo, di cui appunto farà parte anche l'Italia. Sul fronte finanziario già molto è stato fatto. L'anno prossimo, nel 2025, Roma ospiterà la conferenza internazionale per la ricostruzione dell'Ucraina. Intanto ieri Tajani a Monaco ha portato in dote all'omologo Dmytro Kuleba un prestito agevolato di 100 milioni di euro per Ukrhydroenergo, la principale società idroelettrica del Paese. Risorse stanziate dal Fondo rotativo per la Cooperazione allo sviluppo gestito da Cassa depositi e prestiti (Cdp).

Fin qui il filo tra Roma e Kiev. Poi c'è l'Europa che secondo Tajani deve entrare in campo e liberare una poltrona della Commissione Ue per gestire la Difesa europea, come proposto da von der Leyen (che ha fatto capire come quel posto potrebbe essere riservato a un Paese dell'Est-Europa). Non solo: è questo il momento di «incrementare la spesa militare», aggiunge il leader di Forza Italia. È inevitabilmente parte il coro contrario delle opposizioni: «Come si possono dire certe cose quando aumentano ogni giorno gli italiani che rinunciano alle cure mediche?», attacca Nicola Fratoianni di Sinistra italiana.

I NUMERI

8 miliardi di euro, il budget del Fondo europeo di Difesa per il periodo 2021-2027

240 miliardi, la spesa militare combinata degli Stati membri dell'Ue secondo le ultime stime

IL MEDIO ORIENTE

Alla ministeriale G7 c'è spazio, e come non potrebbe, per un appello sulla guerra in Medio Oriente. I leader esprimono «profonda preoccupazione per le conseguenze potenzialmente devastanti sulla popolazione civile» dell'operazione militare israeliana a Rafah, nella Striscia. E da Monaco Tajani blinda il patto siglato nell'aula della Camera a inizio settimana tra Meloni ed Elly Schlein con un appello unanime al cessate il fuoco. «Chiediamo una sospensione dei combattimenti sia per garantire la liberazione degli ostaggi sia per far arrivare aiuti ai civili che sono vittime di Hamas».

Francesco Bechis

IL NUOVO INCARICO COMUNITARIO POTREBBE ESSERE RISERVATO AD UN PAESE DELL'EST EUROPA

Biden studia nuove sanzioni per i "carcerieri" del dissidente La telefonata con Zelensky

LA STRATEGIA

NEW YORK Dopo il chiaro messaggio inviato a Vladimir Putin – «è il responsabile della morte di Alexei Navalny» – adesso Joe Biden sta pensando al prossimo passo per punire le violazioni dei diritti umani nei confronti del leader dell'opposizione russa: potrebbe comprendere nuove sanzioni verso i responsabili dell'incarcerazione di Navalny ma anche un attacco diretto a Donald Trump per la decisione di evitare commenti sul caso. Queste voci arrivano nel giorno in cui il decesso del 47enne dissidente russo è stato confermato da parte dei suoi collaboratori, e stridono proprio con il silenzio di Donald Trump, dopo che i leader di tutto il mondo hanno espresso vicinanza alla famiglia.

La scelta, non casuale, è stata notata anche dalla sua avversaria alle primarie, Nikki Haley, che ha attaccato la decisione di non parlare dell'ex presidente. E ancora più forte è stato l'intervento di The Lincoln Project, il gruppo di pressione centrista anti-Trump di fuoriusciti repubblicani, che ha subito affermato: «Vladimir Putin è un assassino che uccide le persone che si esprimono contro di lui. Donald Trump ammira questo in lui». Sempre ieri Biden ha chiamato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky che si trovava alla Munich Security Conference, promettendo sostegno nella guerra contro l'invasione russa. Un impegno esplicito, in linea con gli ultimi due anni, ma che assume in questa fase un valore anche simbolico, oltrechè pratico. Intanto in Europa, proprio a Monaco, sia il segretario di Stato Antony Blinken che la vicepresidente Kamala Harris hanno parlato del caso Navalny. Dopo aver incontrato la vedova dell'oppositore Yuliya Navalnaya, Blinken ha affermato che questa morte rappresenta «il marcio» della Russia di Putin. Ieri invece Harris - sempre più impegnata a costruirsi una posizione da leader - ha ricordato dopo l'incontro con Zelensky che «le notizie sulla morte di Navalny sono un'ulteriore prova della brutalità di Putin. Ci ricorda perché il nostro sostegno all'Ucraina è così importante, perché l'Ucraina sta combattendo eroicamente contro la continua brutalità di Putin».

IL CONTATTO MENTRE IL LEADER UCRAINO ERA ALLA CONFERENZA DI MONACO KAMALA HARRIS: «BRUTALITÀ DA PUTIN»

L'OPINIONE PUBBLICA

Proprio la morte di Navalny, scrive il Wall Street Journal, segna la fine del dissenso politico in Russia, visto che dall'inizio dell'invasione in Ucraina, Putin ha introdotto leggi ancora più punitive verso l'opposizione e chi esprime critiche alla campagna militare, e ha diminuito la libertà di stampa, definendo «agenti stranieri» tutti i pacifisti e gli attivisti. La questione dell'Ucraina è molto sentita negli Stati Uniti e la morte di Navalny ha infiammato ancora di più le discussioni a Washington attorno all'approvazione di un provvedimento da 95 miliardi di dollari in aiuti a Kiev, Israele e Taiwan: il rischio è che naufraghi alla Camera dopo il passaggio al Senato della settimana scorsa con un voto bipartisan. Ci sono poi, come dicevamo, possibili nuove sanzioni, che andrebbero a unirsi ad altri provvedimenti firmati lo scorso agosto da Biden per colpire i quattro cittadini russi responsabili dell'avvelenamento di Navalny nel 2020 sul volo per Mosca dalla Siberia. Si tratta di sanzioni finanziarie e di restrizioni ai visti che potrebbero essere estese ad altri cittadini russi. In questo nuovo scontro tra Stati Uniti e Russia - Putin non ha risposto a Biden e non ha commentato la morte di Navalny - c'è un altro elemento da prendere in considerazione: i due paesi stanno discutendo da mesi sulla possibile liberazione di tre cittadini americani incarcerati in Russia. Per questo creare una nuova crisi con Mosca non aiuterebbe di certo l'azione diplomatica. I tre cittadini sono Robert Woodland Romanov, arrestato all'inizio di gennaio con l'accusa di traffico di droga, l'ex militare Paul Whelan e il giornalista del Wall Street Journal Evan Gershkovich. Entrambi sono accusati di spionaggio e nonostante le diverse offerte avanzate dal dipartimento di Stato Usa, per ora Mosca ha sempre rifiutato. In questi giorni negli Stati Uniti il documentario premiato con un Oscar «Navalny» è tra i più visti sulle piattaforme e CNN lo ritrasmetterà nei prossimi giorni. Il film del 2022 si chiude con un monito di Navalny che oggi risulta quasi profetico: «Voi non potete arrendervi. Se dovessero decidere di uccidermi, significa che siamo incredibilmente forti. Dobbiamo usare questa spinta per non lasciare, per ricordarci che siamo una grande forza».

PRESIDENTI L'americano Joe Biden con l'ucraino Volodymyr Zelensky

DALL'AVVERSARIA ALLE PRIMARIE HALEY E DAI FUORIUSCITI REPUBBLICANI CRITICHE A TRUMP PER IL SUO SILENZIO

Angelo Paura

La cittadina di Avdiivka, nella regione di Donetsk nell'est dell'Ucraina, completamente distrutta durante i combattimenti. Le truppe di Kiev, la 53esima e la 59esima Brigata meccanizzata, sono state costrette a ritirarsi dalla postazione strategica, sotto assedio da settimane da parte delle forze armate russe, per trincerarsi più a occidente

I russi prendono la città simbolo Kiev: «Via per salvare i soldati»

▶L'esercito ucraino si ritira da Avdiivka: un trofeo che Putin utilizzerà per le elezioni presidenziali

▶Sulla resa ha pesato la mancanza di munizioni Ancora in "stallo" il pacchetto di aiuti americani

L'AVANZATA

ROMA Con l'avvicinarsi del secondo anniversario della guerra in Ucraina, il 24 febbraio, un brutto segnale arriva da Kiev: il presidente Volodymyr Zelensky ha infatti dichiarato che le truppe si sono ritirate da Avdiivka, città chiave nell'est del Paese assediata da mesi dalle forze russe. Annunciando la ritirata con un post su Facebook, il generale Oleksandr Syrskyi, nominato comandante in capo dell'esercito solo pochi giorni fa, ha precisato di aver agito «per evitare l'accerchiamento e preservare la vita e la salute del personale di servizio».
«I nostri soldati hanno svolto il loro dovere militare con dignità, fatto tutto il possibile per distruggere le migliori unità militari russe, inflitto al nemico perdite significative in termini di uomini e attrezzature», ha dichiarato. La Terza brigata d'assalto ucraina, dispiegata intorno ad Avdiivka per dare supporto alle truppe di Kyiv, aveva dichiarato giovedì che la situazione nella città era «infernale», descrivendola come «minacciosa e instabile», riferisce il Guardian. Avdiivka – città che una volta vantava 30mila abitanti e ora è rimasta con 900 civili, per lo più anziani - è stata quasi completamente distrutta da durissimi combattimenti iniziati a ottobre ma era già stata campo di battaglia dal lontano 2014, quando i combattenti sostenuti dalla Russia si erano impadroniti di ampie zone delle regioni orientali di Donetsk e Luhansk. Anche per questo la sua caduta segna il più grande cambiamento sulla linea del fronte da quando le truppe russe hanno conquistato la vicina città di Bakhmut, nel maggio 2023. Tuttavia, ha precisato il generale Oleksandr Tarnavskyi, «in una situazione in cui il nemico avanza sui cadaveri dei propri soldati, con un vantaggio di dieci a uno sulle granate, sotto un bombardamento costante, questa è l'unica soluzione corretta». Un riferimento per niente velato allo stop nell'invio delle forniture da parte degli Stati Uniti, che rimangono il principale fornitore per Kiev. Lo stesso portavoce del Consiglio di sicurezza nazionale Usa, John Kirby, aveva avvertito in precedenza che le forze ucraine stavano esaurendo le munizioni di artiglieria e che la Russia stava intensificando gli attacchi contro le posizioni ucraine: «E poiché il Congresso non ha ancora approvato la legge integrativa, non siamo stati in grado di fornire all'Ucraina i proiettili di artiglieria di cui ha disperatamente bisogno», aveva aggiunto come riferisce la Bbc.

L'INVITO DI ZELENSKY AGLI ALLEATI: «AIUTATECI, IL MOSTRO RENDERÀ I PROSSIMI ANNI CATASTROFICI PER MOLTI PAESI»

IL SOSTEGNO

A inizio settimana, il Senato americano ha approvato un pacchetto di aiuti all'estero da 95 miliardi di dollari - inclusi 60 miliardi per l'Ucraina - dopo mesi di lotte politiche tra democratici e repubblicani, ma il pacchetto deve ancora passare in Camera dei Rappresentanti, dove la maggioranza repubblicana, ha minacciato, darà del filo da torcere. Sullo sfondo, il monito del segretario generale della Nato Jens Stoltenberg, che già giovedì aveva avvertito come la mancata assistenza militare all'Ucraina da parte degli Stati Uniti stesse già avendo un impatto sul campo di battaglia.
Parlando alla conferenza sulla sicurezza di Monaco sabato, Zelensky ha esortato i Paesi occidentali ad aiutare l'Ucraina a sconfiggere «il mostro», come ha definito il Presidente Vladimir Putin. Il leader russo renderà i prossimi anni «catastrofici» per molti altri Paesi come l'Ucraina se il mondo occidentale non si opporrà a lui, ha avvertito. «Non chiedete all'Ucraina quando finirà la guerra. Chiedetevi perché Putin è ancora in grado di continuarla», ha detto Zelensky alla conferenza. «Avdiivka è importante per controllare lo spazio intorno a Donetsk, lì si ha il controllo delle alture dominanti e si possono costruire corridoi logistici per rifornire un'ampia area del fronte», aveva dichiarato Mykhailo Podolyak, consigliere di Zelensky, in un'intervista a Kiev all'inizio del mese. «Non si tratta di simbolismo, ma dell'importanza operativa di un particolare territorio», aveva aggiunto. Un alto valore simbolico per Vladimir Putin, tuttavia, lo ha eccome, soprattutto in procinto delle elezioni del mese prossimo, con cui si assicurerà altri sei anni di mandato.

Chiara Bruschi

Nuovo raid di Israele a sud di Gaza «Terroristi nascosti tra i profughi»

LA GIORNATA

ROMA Avanzare su Rafah, la città dove Hamas è asserragliata insieme a più di un milione di palestinesi, o dare ascolto agli avvertimenti della comunità internazionale. Continuare con l'intransigenza nei negoziati, o accettare un compromesso con Hamas su aiuti e tregua in cambio della liberazione degli ostaggi. Ristabilire rapporti proficui con il migliore alleato di Israele, gli Stati Uniti, disinnescando le tensioni, o proseguire sulla strada del gelo con Joe Biden, magari sperando in un cambio della guardia alla Casa Bianca. Per il primo ministro Benjamin Netanyahu si avvicina il momento della scelta. O delle scelte. E la conferenza stampa di ieri ha fatto capire che per Bibi è ancora il momento della linea dura e soprattutto di escludere le lezioni anticipate. Intanto al 134esimo giorno di guerra, l'Idf sta continuando a martellare il centro della Striscia e Khan Yunis, nel sud. Il portavoce militare ha detto che nell'ospedale sono «stati arrestate circa 100 persone sospettate di attività terroristica».

L'INTRANSIGENZA

Secondo il premier israeliano, un accordo sugli ostaggi è possibile solo se Hamas ammorbidisce le sue condizioni, che Netanyahu ha continuato a definire "deliranti". E le trattative, a questo punto, possono dirsi arenate. A chiarirlo era stato anche il primo ministro del Qatar, Sheikh Mohammed bin Abdulrahman Al Thani, che ieri si è detto ancora possibilista sull'accordo pur ammettendo che l'andamento delle discussioni non era "molto promettente". La sfiducia nasce anche dalle parole del leader di Hamas, Ismail Haniyeh, che oltre ad accusare Israele dello stallo, ha confermato ancora una volta le condizioni per la liberazione degli ostaggi: «cessate il fuoco, ritiro dell'esercito occupante dalla Striscia di Gaza, rimozione del blocco e fornitura di un rifugio sicuro agli sfollati». Mentre una fonte di Hamas ha riferito all'Afp l'intenzione di sospendere i negoziati in assenza di nuovi aiuti per un territorio che da più di quattro mesi è un campo di battaglia.

L'EMERGENZA

La situazione nell'exclave palestinese si fa sempre più drammatica. E a preoccupare è soprattutto lo scenario di un'operazione militare a Rafah. Per Netanyahu non vi sono dubbi. «Israele combatterà fino alla vittoria completa e questo include anche l'azione a Rafah», ha detto il primo ministro, ricordando che «chi vuole impedirci di operare a Rafah, in sostanza, ci dice di perdere la guerra. Non lascerò che ciò accada», ha detto il premier, che ha poi assicurato di «non cedere ad alcuna pressione». Aggiungendo: «Forse sarà necessaria un'operazione militare al nord», facendo riferimento allo scontro con gli Hezbollah in Libano. Ma Netanyahu, tra minacce ad Hamas e frasi per ricompattare la maggioranza, ha anche confessato ai giornalisti che qualsiasi assalto alla città più a sud della Striscia avverrà solo «dopo aver consentito ai civili nelle zone di combattimento di evacuare in aree sicure».

IL QATAR: «TREGUA COMPLICATA» NETANYAHU: «HAMAS MODIFICHI LE SUE RICHIESTE FOLLI. IL VOTO? TRA DUE ANNI»

KHAN YUNIS Il bombardamento a un ospedale

GLI USA

Questa frase va incontro soprattutto agli avvertimenti degli Stati Uniti, che da tempo suggeriscono cautela all'alleato. Il Wall Street Journal ha rivelato che l'amministrazione Biden starebbe lavorando all'invio di nuove munizioni, bombe e kit a Israele. Ma questo supporto può concretizzarsi più facilmente se Netanyahu concede qualcosa alla diplomazia Usa. Ieri, a Monaco, il segretario di Stato Anthony Blinken ha ribadito al presidente israeliano Isaac Herzog, che «gli Stati Uniti non possono sostenere un'operazione militare di terra a Rafah senza un credibile ed applicabile piano per garantire la sicurezza di più di un milione di rifugiati». E invitando il capo dello Stato a pensare alle opportunità date da una possibile normalizzazione con i Paesi arabi, Blinken ha di fatto rinnovato la spinta di Washington a pensare a un futuro piano per Gaza che preveda anche il riconoscimento di uno Stato palestinese. Ipotesi che al momento Netanyahu non sembra volere contemplare.

Lorenzo Vita

L'EVENTO

La benedizione di Marina sulla "nuova" Forza Italia

▶Verso il congresso di venerdì e sabato prossimi: Tajani sarà eletto segretario

▶Tra i vice una donna: Bergamini. Ospiti Weber e Metsola. Il sogno von der Leyen

ROMA Il congresso di Forza Italia che si tiene venerdì e sabato in un certo modo è già cominciato. Con il pranzo, a casa di Marina Berlusconi in Corso Venezia a Milano, tra Antonio Tajani, Gianni Letta e la primogenita del Cavaliere. Una conversazione ad ampio raggio tra i tre personaggi principale del post-berlusconismo, nella quale le politiche del governo e le ragioni del partito azzurro si sono mescolate insieme all'insalata nei piatti. La vicinanza della famiglia Berlusconi a Forza Italia, che per Silvio era «il sesto figlio» come lui stesso scherzosamente diceva enumerando gli altri 5 (Marina, Pier Silvio, Barbara, Eleonora, Luigi), resta un elemento di continuità a cui sia Tajani sia Marina tengono profondamente. E anche nel congresso del prossimo fine settimana ci sarà il messaggio di saluto dei Berlusconi al partito nuovo - del tutto diverso da quello che costruì il Cavaliere: quello era carismatico, personalizzato, monarchico-anarchico e questo sarà democratico, strutturato, classico, simile al partito popolare tedesco e a quello spagnolo - in cui Tajani, «solido, serio e mai gli ho sentito dire una cosa sbagliata» (copyright Silvio), sarà eletto segretario dalle centinaia di delegati presenti. La novità sarà anche nei vice-segretari.

Non tanto perché i candidati rappresenteranno diverse aree territoriali e tematiche - il presidente regionale piemontese Cirio per il Nord, il collega calabrese Occhiuto per il Sud e per i giovani Stefano Benigni, amico di Fascina ma non il suo candidato in quanto la famiglia Berlusconi intesa anche come Marta vuole stare fuori dalle questioni di organigrammi - ma perché per la prima volta al vertice di Forza Italia, luogo in cui Berlusconi molto puntò sulle donne senza dare loro vero spazio, ci sarà una presenza femminile forte. Con Deborah Bergamini, politica di lungo corso, berlusconiana doc della categoria seria, che sarà eletta vice-segretaria in rappresentanza anche del Centro Italia.

PRANZO A CASA DELLA FIGLIA DEL CAV, CON IL VICEPREMIER E GIANNI LETTA. PARTITO PIÙ VICINO AI POPOLARI TEDESCHI E SPAGNOLI

IL VICEPREMIER REGGENTE DA LUGLIO
Un'immagine dell'elezione di Tajani a reggente di Forza Italia a luglio dello scorso anno, all'indomani della morte di Silvio Berlusconi del 12 giugno

Ognuno dei quattro avrà gli stessi poteri, perché un personaggio equilibrato come Tajani ci tiene a evitare gelosie e lotte fratricide. Dunque, il congresso sarà l'opposto di una corrida e di uno show del tipo di quelli del berlusconismo originario. Il paradosso è che il partito leggero, qualcuno diceva anche di plastica, con cui Berlusconi voleva dire addio al '900 e fondare una nuova stagione della politica meno strutturata sta per essere sostituito nelle assise romane al palazzo dei congressi dell'Eur da una creatura che torna alla tradizione e il congressone azzurro somiglierà a quelli del Pci o della Dc: pieno di delegati, di mozioni, di ospiti internazionali come Weber e Metsola (il sogno non facile sarebbe un video-collegamento con von der Leyen), di delegazioni degli altri partiti (FdI e Lega ancora non hanno deciso chi mandare, mentre perfino i cespuglietti come quello di Toti invieranno degli osservatori: addirittura 5 e tutti ex di Forza Italia), di discorsi organizzativi interni ma anche di ragionamenti sulle questioni globali della contemporaneità (si parlerà di intelligenza artificiale), di voti sulle varie candidature per il vertice, di trattative da retropalco e da corridoio, di cordate e di mangiate. Già fioccano prenotazioni nei ristoranti dell'Eur, dove i delegati cercheranno di formare le squadre. In questo senso: si possono dare tre preferenze sulla scheda per i vicesegretari. E occorre trovare gli accoppiamenti, per esempio: quelli del Piemonte voteranno Cirio, Bergamini e Occhiuto? I delegati della Toscana oltre a Bergamini voteranno Benigni e Cirio? E via così.

LE MOSSE

1 Le radici territoriali
Ogni vicesegretario rappresenterà un territorio e/o un'area tematica. Per il Nord c'è il governatore del Piemonte Cirio, per il centro la deputata Bergamini, per il Sud il governatore della Calabria Occhiuto

2 La soglia alle Europee
Come tutti i partiti anche Forza Italia ha "fissato" la sua soglia per le Europee: l'obiettivo sarebbe avvicinarsi al 10%, ma in ogni caso confermare il dato delle Politiche e (magari) superare la Lega

3 I Popolari come alleati
Forza Italia rivendica l'alleanza con i Popolari (Germania, Spagna e non solo), ago della bilancia decisivo per gli equilibri europei ed elemento di stabilità politica anche nel governo italiano

I PROTAGONISTI

Ci sarà la Fascina. E intanto, in questa fase di vigilia, il più cercato è il senatore Fazzone, perché oltre a ai delegati del Lazio controlla attraverso l'europarlamentare uscente De Meo i delegati dell'estero: che sono una cinquantina di votanti. Altri particolare: stava maturando l'ipotesi di candidare alla vicesegreteria anche Barelli, capo gruppo ultra-tajaneo alla Camera, e poi l'idea è sfumata. Così come si è chiamato fuori Schifani. Tajani è convinto, e la famiglia Berlusconi condivide questo stesso sentiment, che si tratterà di un appuntamento politico molto serio. In linea non solo con lo stile del nuovo leader, ma anche con quello della famiglia europea, il Ppe, a cui Forza Italia appartiene. Verrà fuori una Forza Italia molto simile, come partito democratico e non lideristico, non twittarolo, più contenuti che immagine, al partito popolare tedesco e a quello spagnolo. Una Forza Italia più paragonabile a questi modelli piuttosto che a quello del partito delle origini '94 e delle stagioni successive in cui il carisma di capo era l'elemento principale. Il berlusconismo post-Berlusconi ha preso un'altra strada che al fondatore, malato di innovazione, oggi piacerebbe. E il congresso del fine settimana sarà diversissimo da quello del 1998, unico precedente citabile, dove c'era Berlusconi che dava e toglieva la parola e insomma fu più che altro una convention. Ora si torna al futuro.

Mario Ajello

LO SCENARIO

Schlein chiude con De Luca: «Non verrà ricandidato» E riapre il cantiere con Conte

ROMA Quando si è saputo che i tre leader del centrodestra avrebbero chiuso insieme sullo stesso palco la campagna elettorale per la Sardegna mercoledì prossimo, nel Pd è scattata una sorta di invidia: «Ma è mai possibile che Meloni, Salvini e Tajani, pur divisi su tutto, poi sanno ricompattarsi pubblicamente e noi no? Dobbiamo imitarli». Ma chi, Schlein o Conte, deve fare la prima mossa per un evento comune, finora non previsto, a sostegno della candidata presidente sarda Alessandra Todde? La mossa l'ha fatta ora il leader M5S e ieri al Nazareno commentavano: «Registriamo la richiesta di Conte per chiudere insieme la campagna elettorale per il voto del 25 febbraio». Un comunicato freddino, un modo per dire caro Conte finalmente hai capito che devi smetterla di darci addosso e vediamo che cosa si può fare in Sardegna. Per il comizio unitario vanno sintonizzate le agende dei due leader e questo si sta cominciando a fare.

Mentre nulla di nulla è sintonizzabile nel rapporto-non rapporto tra Schlein e il presidente campano De Luca. Lei è molto imbarazzata, c'è chi addirittura la descrive «schifata», per le offese e le parolacce scagliate da De Luca contro Meloni («Una str...») che contrastano con il format di educazione nella diversità che le due leader della sinistra e della destra hanno scelto di adottare e con la linea di comunanza che Schlein e Meloni stanno trovando su vari dossier. Non solo su quello del cessate in fuoco in Medio Oriente. Anche sul terzo mandato Elly e Giorgia sono d'accordissimo nel no e poi no. Che nel caso della segretaria del Pd significa anche no alla possibilità di ricandidare De Luca in Campania. Del terzo mandato per sindaci e governatori si è parlato ieri nella segreteria del Pd e se ne parlerà domani nella Direzione: «La discussione è aperta», filtra dal Nazareno. Ma in realtà è già chiusa. Elly e Giorgia sono d'accordo nell'impedirlo, Salvini si sta già arrendendo («Il terzo mandato non farà litigare il centrodestra», ha detto ieri) e il voto di giovedì sull'emendamento della Lega in favore di chi come Zaia aspira al terzo giro non ci sarà anche perché tranne la Lega avrebbe tutti contro: FdI, Pd, M5S, Forza Italia.

Giuseppe Conte ed Elly Schlein in un recente incontro pubblico

TENDENZA PSE

E comunque, fa parte della Direzione che si svolge domani anche De Luca, ma di solito il governatore non partecipa e non ci sarà anche questa volta. Ma non demorde: «Non chiedo scusa a Meloni, perché è lei che ha offeso me dandomi del lavativo e dello scioperato». Mentre Schlein su De Luca ha questa linea: «Per favore evitiamo di parlare di queste cose, parliamo di cose serie...». Che sarebbero per esempio la sua candidatura alle Europee. Lei continua a non volere trattare l'argomento pubblicamente («L'importante è la squadra») ma tra i suoi si fa sempre più forte la sensazione che alla fine si candiderà ovunque, in modo da portare il Pd oltre il 20 e polarizzare tutta la politica post-Europee e fino al voto del 2027 su di lei e su Meloni. Le due a loro modo si vivono come un tandem. Al punto che perfino sulla Rai, dove ora è guerra aperta, vedi i girotondi sotto il palazzo di Viale Mazzini, si potrebbe arrivare a un appeasement: un presidente di garanzia del servizio pubblico gradito al Pd quando FdI con Giampaolo Rossi avrà il suo amministratore delegato.

Intanto il congresso del Pse a Roma, il 1. e il 2 marzo, è stato al centro della Segreteria riunita ieri e sarà anche il tema all'ordine del giorno della Direzione di domani mattina. Una due giorni, quella dei socialisti europei a Roma, a cui Schlein tiene moltissimo come volano per la campagna elettorale verso il voto del 9 giugno e a cui prenderanno parte i leader del socialismo europeo, a partire dal premier spagnolo Pedro Sanchez. Per il Pd, che ospiterà l'evento, si tratta di un «riconoscimento delle battaglie che il partito e la segreteria Schlein stanno portando avanti». Il fatto che il Pse abbia scelto Roma per il congresso dimostra che «l'Italia sarà centrale nella sfida tra la nostra famiglia politica e la destra». Durante il congresso verrà anche adottato il manifesto elettorale del Pse per le Europee, documento al quale Schlein ha contribuito «in maniera fondamentale» su due punti in particolare: pace e lavoro. Il congresso si terrà alla Nuvola di Fuksas. Queste le «cose serie», mentre De Luca - oltre ad essere stato «volgare» con la (quasi) amica Giorgia - per Elly è rumore e folklore.

M.A.

LA SEGRETARIA CONTRARIATA DAGLI INSULTI DEL PRESIDENTE CAMPANO AL PREMIER L'INVITO DA M5S: PALCO COMUNE IN SARDEGNA

A Torino

Foto di Meloni bruciata solidarietà di La Russa

La manifestazione pro-Palestina termina con le foto di Meloni (e Nethanyau) bruciate. Succede a Torino, in piazza Castello, punto di arrivo del corteo partito dal quartiere San Salvario e promosso dal coordinamento per Gaza e il coordinamento 2 dicembre, al quale hanno partecipato circa 2mila persone. Arrivati a piazza Castello, appunto, i manifestanti, in mezzo a bandiere palestinesi, hanno dato fuoco alle gigantografie del premier italiano e di quello israeliano. In serata, è stato il presidente del Senato Ignazio La Russa a telefonare a Meloni per esprimerle la sua solidarietà rispetto all'atto ostile compiuto a Torino.

L'intervista Matteo Renzi

«Il terzo mandato? Non si farà perché FdI vuole il Veneto»

▶Il leader di Italia Viva: «Giusto discuterne per i governatori, per i sindaci no. La Lega lotta per Zaia, ma Meloni non ci sta»

Il leader di Italia Viva Matteo Renzi arriva in Veneto per presentare il suo nuovo libro *Palla al Centro - La politica al tempo delle influencer* (alle 11 all'M9 a Mestre, alle 15 al Crowne Plaza a Padova) e intanto prepara la corsa a Bruxelles. Convinto che ci sia «uno spazio per chi non vuole votare la destra sovranista ma non può votare nemmeno questa sinistra populista, perché alla fine Meloni e Salvini da una parte, Schlein e Conte dall'altra, lasciano uno spazio e noi lo colmeremo».

Elezioni Europee, ha deciso di candidarsi, capolista in tutte le circoscrizioni?
«Mi candiderò in tutte le circoscrizioni: vedremo in che posizione. Le nostre saranno liste forti, correranno personalità serie e competenti».

Ha detto che bisogna rimettere le questioni geopolitica al centro dell'agenda di Bruxelles? Cosa serve?
«Dalla guerra in Ucraina alla crisi in Medioriente, non c'è partita in cui l'Europa abbia toccato palla. Mentre discutono di caricabatterie universali e nominano Luigi Di Maio inviato per il Golfo, Usa e Cina decidono anche per noi. L'Europa è totalmente assente, sterilizzata. È il momento di lavorare per un esercito europeo, per una difesa e una politica estera comuni».

Una corsa solitaria, solo Italia Viva? Avrete i voti?
«I partiti italiani che fanno parte della famiglia europea di Renew Europe sono tutti d'accordo a fare una lista unitaria tranne Calenda, che lo ripete in continuazione. Io dico soltanto se non la volete fare, ognuno per sé. Faremo il 5%: stiamo girando l'Italia come ai tempi del 2012, l'entusiasmo e l'affetto che incontriamo sono palpabili».

In Italia da settimane abbiamo il Movimento dei trattori: il problema dell'agricoltura è l'Europa o la politica del governo Meloni?
«L'Europa ha avuto un approccio eccessivamente ideologico alla transizione verde: noi siamo per un ambientalismo pragmatico che protegga i posti di lavoro. In Italia invece, il problema degli agricoltori si chiama Francesco Lollobrigida, il cognato della premier, nonché ministro dell'agricoltura: ha reintrodotto nel silenzio generale l'Irpef agricola che il nostro Governo aveva cancellato. Poi, montata la protesta, ha provato a fare marcia indietro. Abbassandola, non cancellandola come avevamo fatto noi. Per noi Lollobrigida deve andare a casa».

In Veneto, ma non solo, c'è l'emergenza granchio blu, la pesca è in ginocchio. Pagare chi lo caccia può essere la ricetta?
«Giusto pescarli e metterli nel mercato, giusto prevedere i ristori - che sono comunque bassi rispetto al danno economico subito - ma il punto è che va messo in atto un piano di contenimento che punti a tentare di risolvere il problema alla radice».

Riforme: Italia Viva è d'accordo sul premierato e sul Dl Nordio. Siete dalla parte del Governo?
«La riforma della giustizia e il premierato erano nel programma del Terzo Polo, noi con cambiamo idea su qualcosa che riteniamo giusto solo perché a sostenerlo è Giorgia Meloni. Detto questo, purtroppo finora della riforma della giustizia, quella vera, non c'è traccia. E il premierato è un pasticcio: noi vogliamo l'elezione diretta del premier, non un surrogato».

Terzo mandato: perché ai sindaci no e ai governatori sì?
«Sui presidenti di Regione è giusto discuterne, mentre per i sindaci dieci anni sono più che sufficienti. Il sindaco sviluppa un legame fortissimo con i cittadini, con la città. Andare oltre i due mandati potrebbe esporre a dei rischi».

EX PREMIER Matteo Renzi, leader di Italia Viva

> L'AUTONOMIA È UNA SCATOLA VUOTA, NEPPURE LA PREMIER CI CREDE TRATTORI, IL PROBLEMA È LOLLOBRIGIDA

> SÌ ALLE TRIVELLAZIONI IN ADRIATICO? SE NON CI PENSIAMO NOI LO FARANNO GLI ALTRI GRANCHIO BLU, RISTORI E PIANO DI CONTENIMENTO

Passerà in commissione Affari costituzionali del Senato l'emendamento cosiddetto "salva-Zaia"?
«Non dovrebbe chiederlo a me, ma a Lega e Fratelli d'Italia che si fanno la guerra e non riescono a mettersi d'accordo. Sul terzo mandato è in atto una grande tarantella tra Lega e Fratelli d'Italia che porterà zero risultati: la Lega deve fare la battaglia per il terzo mandato per far vedere a Zaia che stanno lottando, ma tutti sanno che non si farà perché Meloni non vuole e vuole vincere la presidenza in Veneto. È triste un Paese in cui non si fanno valutazioni oggettive ma solo per interesse di parte».

Autonomia: il governatore della Campania, Vincenzo De Luca ha guidato la protesta dei sindaci del Sud, ma la manifestazione è passata in secondo piano dopo l'offesa alla premier Meloni. Ha sbagliato il Pd a non dire subito una parola?
«Le parole di De Luca sono da condannare: si può essere all'opposizione ma non si insulta il presidente del consiglio. Anche Giorgia Meloni però ha sbagliato: se dei sindaci protestano, devi ascoltare le loro ragioni. Si dovrebbe tornare a dei toni più civili di confronto».

Sull'autonomia differenziata Italia Viva si è espressa per il no. Come lo spiega ai veneti che al referendum del 22 ottobre 2017 hanno votato in massa sì, 57,2% di affluenza e 98,1% di sì?
«Ma quale autonomia? L'autonomia differenziata del governo è una scatola vuota: una bandierina da regalare alla Lega in campagna elettorale. Non si farà, neppure la Meloni ci crede».

Energia: trivellazioni del gas nell'Alto Adriatico o nucleare?
«Entrambi. Quando volli il TAP, il gasdotto pugliese, dai grillini fino a Fratelli d'Italia mi accusarono di essere schiavo delle lobby del gas. Oggi anche grazie al TAP l'Italia ha l'energia che serve. Se non trivelliamo noi, lo fanno i nostri vicini: bell'affare! E sul nucleare, di ultima generazione, dico che è il futuro: è la vera energia pulita».

Sul fronte elezioni Regionali, Italia Viva sceglierà alleanze variabili anche con il centrodestra?
«Italia Viva ha sempre scelto di sostenere i bravi amministratori: sceglieremo nell'interesse dei veneti. Dopo di che, è ancora troppo presto per parlare di Regionali. Pensiamo alle Europee».

"Palla al Centro" è il suo nuovo libro, tra l'altro primo in classifica tra i saggi: com'è la politica al tempo delle influencer?
«Al tempo delle influencer la politica è sostituita dalla comunicazione: il post giusto diventa più importante della legge in Gazzetta ufficiale. Noi siamo fatti di un'altra pasta: siamo per fare le riforme, più che i tweet. Andremo in Europa per cambiarla».

Alda Vanzan

LA SENTENZA

Migranti, la Cassazione: «Reato affidarli alla Libia, non è un porto sicuro»

▶I giudici: riportare i profughi alla guardia costiera di Tripoli è abbandonarli in pericolo

▶Confermata la condanna del comandante che nel 2018 aveva riportato 101 persone

ROMA La Libia non è un porto sicuro e affidare i migranti alla guardia costiera di Tripoli è un reato. Adesso è la Corte di Cassazione a pronunciarsi con una sentenza storica e a porre fine a controversie e polemiche politiche che vanno avanti da dieci anni. Per i giudici riportare i migranti in Libia è una condotta che infrange il Codice di navigazione e le convenzioni internazionali e configura «l'abbandono in stato di pericolo di persone minori o incapaci e di sbarco e abbandono arbitrario di persone». Visto che, tra l'altro, tra i naufraghi c'erano cinque donne incinte e cinque bambini. La quinta sezione della Corte ha così reso definitiva la condanna a un anno della Corte d'Appello di Napoli per il comandante della Asso 28, un rimorchiatore della compagnia Augusta di supporto alle piattaforme petrolifere al largo della Libia, che operava per conto della società Mellitah Oil & Gas, gestita da Noc, la compagnia petrolifera statale libica. Il comandante, nel luglio 2018, aveva soccorso 101 migranti e li aveva consegnati alla guardia costiera libica. E adesso le ong annunciano una class action «contro il governo e il ministro dell'Interno e il memorandum Italia-Libia», mentre le opposizioni insorgono.

LE MOTIVAZIONI

I giudici chiariscono: «L'imputato prestava immediato soccorso ai migranti, tra i quali erano presenti donne in gravidanza e minori di anni quattordici - si legge - omettendo di comunicare nell'immediatezza, prima di iniziare le procedure di soccorso, ai centri di coordinamento e soccorso competenti, l'avvistamento e l'avvenuta presa in carico delle persone, agendo in violazione delle procedure previste per le operazioni di soccorso». Inoltre ometteva «di identificare i migranti, di assumere le informazioni in ordine alla loro provenienza e nazionalità, sulle loro condizioni di salute, di sottoporli a visita medica, di accertare la loro volontà di chiedere asilo, nonché di accertare se i minori fossero accompagnati o soli». Seguendo le indicazioni di un funzionario libico mai identificato, il comandante «riconduceva i 101 naufraghi imbarcati, facendoli trasbordare su una motovedetta libica, procurando ad essi un danno grave, consistente nel loro respingimento collettivo, quale condotta vietata dalle convenzioni internazionali».

In base a quanto accertato dagli inquirenti dalla piattaforma sarebbe arrivata al comandante la richiesta di imbarcare un soggetto di nazionalità libica «ufficiale di dogana libico» che avrebbe suggerito al comandante di dirigersi verso le coste di Tripoli. Ma i giudici sottolineano: «A confermare l'assenza di un'autorità legittima che impartisse gli ordini, la circostanza che l'identità del presunto ufficiale rimase ignota a bordo del natante e che l'ufficiale di dogana - che in vero indossava una tuta in uso sulla piattaforma petrolifera, come riferiscono alcuni testimoni — non fosse in collegamento con il Centro di coordinamento libico, che ore dopo ancora non sapeva del salvataggio, del numero di migranti, della destinazione degli stessi».

PORTO SICURO

La Corte spiega che l'imputato ha «omesso di comunicare nell'immediatezza, prima di iniziare le attività d soccorso e dopo averle effettuate, ai centri di coordinamento e soccorso di Tripoli e all'Imrcc di Roma, in assenza di risposta dei primi, l'avvistamento e l'avvenuta presa in carico». Violando «le procedure previste dalla Convenzione di Solas e dalle direttive dell'Organizzazione marittima Internazionale». E aggiungono: «La Corte di giustizia evidenzia sia precondizione della "sicurezza" dello Stato, in relazione ai diritti della persona rifugiata, la sottoscrizione della Convenzione di Ginevra e della Convenzione Edu, mentre la condizione di "sicurezza" è l'effettivo rispetto di tali normative. Come si è già evidenziato, come anche risulta nel caso in esame dalle sentenze di merito, la Libia non ha mai sottoscritto la Convenzione di Ginevra, e neanche la Convenzione Edu».

PUBBLICO UFFICIALE

Il comandante, anche di una nave privata, spiegano i giudici, «è un incaricato di un pubblico servizio relativamente al salvataggio in mare di persone e cose, nelle stesse forme richieste per gli analoghi doveri di salvataggio per le navi militari o comunque statali e in assenza dei poteri tipici della funzione pubblica». Per questo il salvataggio «al quale è tenuto il comandante della nave, deve essere adempiuto sulla scorta delle indicazioni dei centri di coordinamento competenti per la Convenzione Sar e, una volta operato il salvataggio, il comandante deve procedere alla consegna in porto sicuro, oltre a dovere adempiere durante il viaggio a una serie di obblighi di custodia e cura quanto ai naufraghi a bordo, in relazione ai profili sanitari, di identificazione, di conoscenza della volontà degli stessi di voler chiedere la protezione internazionale, dovendo infine anche denunciare l'evento del salvataggio quale evento straordinario al primo porto». Circostanze che, nel luglio 2018, non si sono verificate.

Valentina Errante

A BORDO C'ERANO DONNE INCINTE E BAMBINI, MA NON VENNERO ACCERTATE NEPPURE LE CONDIZIONI DI SALUTE

LE MOTIVAZIONI: IL PAESE AFRICANO NON HA SOTTOSCRITTO LA CONVENZIONE DI GINEVRA. LE ONG: ORA UNA CLASS ACTION

IL CASO

Cona, la Corte europea condanna l'Italia «Trattamenti inumani per un minore»

VENEZIA L'Italia ha violato la Convenzione europea nella gestione dei migranti, sottoponendo un minorenne africano "a trattamenti inumani e degradanti", non garantendo la dovuta protezione dei suoi diritti e libertà e non mettendo a disposizione gli strumenti per un ricorso che avrebbero permesso al ragazzino di far valere tempestivamente le proprie ragioni.

La Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu) ha pertanto condannato lo Stato italiano a versare al minorenne un risarcimento di oltre 12 mila euro.

Il pronunciamento risale a più di un anno fa, ma è diventato di pubblico dominio soltanto a adesso, a seguito dell'iniziativa della procura di Venezia, che ha deciso di depositare quella sentenza al processo che si sta svolgendo di fronte al Tribunale penale, a carico degli allora gestori del Centro di accoglienza di Cona, accusati di frode in pubbliche forniture, nonché di alcuni componenti della prefettura di Venezia, imputati di aver comunicato in anticipo le ispezioni, in modo da consentire interventi per risolvere eventuali carenze della struttura.

IL RICORSO

Il caso è finito all'attenzione della Cedu su iniziativa di due avvocati padovani, Marco Ferrero ed Elisa Chiaretto, i quali hanno presentato ricorso sottoponendo all'attenzione dei giudici europei quanto accaduto ad un ragazzino originario del Gambia, approdato in Sicilia nel giugno del 2016, a bordo di un barcone. Nonostante il giovane si fosse subito dichiarato minorenne, fu trasferito nel Centro di Cona, riservato alle persone maggiorenni, sulla base di un esame del polso, eseguito senza alcuna garanzia di difesa.

L'ex base militare di Cona, utilizzata per la prima accoglienza dei migranti, in quel periodo era una struttura sotto pressione a causa dei numerosi arrivi: ospitava ben 1400 migranti a fronte di una capienza di poco più di 500 persone, con camerate stipate di gente, servizi sanitari insufficienti, iniziative di accoglienza e integrazione ridotte al minimo e appena 25 operatori presenti per far fronte a tutte le necessità.

DEGRADANTI

La Cedu, accogliendo il ricorso dei due legali padovani, ha accertato a carico dello Stato italiano la violazione degli articoli 3, 8 e 13 della Convenzione europea.

L'Italia si è difesa respingendo le accuse e comunque giustificando le mancanze e i ritardi con la situazione di grave emergenza. Ma, secondo i giudici europei, le difficoltà organizzative non esonerano gli Stati membri del Consiglio d'Europa dal rispetto dei propri obblighi. In particolare la Corte conclude che il minorenne è stato sottoposto a "trattamenti inumani e degradanti" per i quattro mesi in fu costretto a restare a Cona assieme agli adulti. Le autorità italiane avrebbe dovuto agire con maggiore diligenza e attenzione, informando fin dall'inizio il ragazzino dei propri diritti e mettendogli a disposizione gli strumenti per far valere le proprie ragioni. Inoltre, di fronte ad una persona che si dichiarava di minore età, avrebbero dovuto subito informare il Tribunale per i minorenni, cosa che non fu fatta. Il giovane riuscì ad avvalersi di assistenza legale soltanto quando fu trasferito a Cona: il suo ricorso fu subito accolto e da allora di lui si ocuparono le strutture per minorenni non accompagnati.

Domani al processo penale per la gestione del Centro di Cona è prevista l'audizione degli ultimi testimoni. Poi sarà la volta degli imputati. Numerosi degli episodi contestati dalla procura si sono già prescritti per il troppo tempo trascorso.

Gianluca Amadori

RISARCIMENTO DI 12 MILA EURO A UN RAGAZZO AFRICANO OSPITE DEL CENTRO DI ACCOGLIENZA DEL VENEZIANO

NON SAREBBERO STATI MESSI A SUA DISPOSIZIONE GLI STRUMENTI PER DIMOSTRARE CHE NON AVEVA 18 ANNI

PROTESTA Migranti ospitati nel campo di Cona (Venezia)

Edilizia scolastica, niente fondi ai Comuni virtuosi "Premi" a chi è in ritardo

▶Anci e Upi Veneto: «Penalizzati gli enti che hanno rispettato i termini iniziali»

▶In ballo 10 milioni di economie di gara Rapicavoli: «È una questione di rispetto»

IL CASO

VENEZIA Penalizzati perché troppo bravi. Succede a una quarantina di Comuni del Veneto, da Conegliano a Portogruaro. E a tre Province: Rovigo, Treviso, Vicenza. La loro colpa: avere rispettato i termini previsti per l'ultimazione dei lavori di edilizia scolastica finanziati con mutui Bei. Troppo bravi. E infatti loro non avranno i soldi delle cosiddette economie di gara, soldi che invece andranno ai Comuni che non hanno terminato i lavori entro i termini. Non sono bruscolini: complessivamente in Veneto sono quasi 10 milioni di euro, per la precisione 9.842.337,50. «Una beffa», dice Carlo Rapicavoli, direttore dell'Anci (Comuni) e segretario dell'Upi (Province) del Veneto. Che rincara: «È una questione fondamentale di rispetto delle regole nei rapporti tra istituzioni, di parità di trattamento e, se non altro, di evitare penalizzazioni per quegli enti che hanno rispettato termini e modalità imposti dalle norme. Ed è quanto ci si attende dal ministero».

LA VICENDA

Il ministero dell'Istruzione, con decreto numero 196 del 13 ottobre 2023, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 9 novembre, ha disposto il differimento - dal 15 ottobre 2023 al 15 ottobre 2025 - del termine ultimo per il completamento dei lavori e la rendicontazione finale degli interventi di edilizia scolastica autorizzati finanziati con i mutui Bei 2018. In Veneto si tratta di lavori per 119.821.005 euro. Molti enti locali avevano chiesto una proroga, ma nessuno si aspettava che sarebbe arrivata due giorni prima della scadenza, in pratica a termine scaduto. E così ci sono stati Comuni e Province che si sono messe a "correre" per stare nei termini. Solo che poi è arrivata la beffa.

LAVORI Prorogato di due anni il termine per i cantieri scolastici finanziati con i mutui Bei del 2018

«Il 27 dicembre 2023 - spiega Rapicavoli - viene pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto ministeriale 24 novembre 2023, con il quale viene ripartita tra le Regioni la somma complessiva di 117.658.212,81 euro, corrispondente al volume delle economie di gara accertate negli affidamenti dei lavori, al fine di essere assegnata, pro quota, agli stessi enti locali - Comuni e Province - titolari degli interventi. Alla Regione Veneto sono destinati 9.842.337,50 euro». Detta in parole semplici: se un Comune fa una gara da 100 euro e la aggiudica a 90, i 10 euro di "economia di gara" ritornano al Comune. «Moltissimi Comuni e Province, titolari degli interventi, già all'inizio del 2023 avevano richiesto l'autorizzazione ad utilizzare i ribassi, senza ricevere alcuna risposta - spiega il direttore di Anci -. La stessa Regione Veneto aveva formalmente verificato la sussistenza delle economie di gara». Perché questa richiesta? Perché, per garantire il rispetto del termine di ultimazione dei lavori entro il 15 ottobre 2023, Comuni e Province hanno dovuto mettere mano ai propri bilanci, già in sofferenza per i rincari dei costi dell'energia e degli effetti dell'inflazione.

LA PROROGA È ARRIVATA DUE GIORNI PRIMA DELLA SCADENZA E ORA LA BEFFA DEL RIPARTO

LA RISPOSTA

Tant'è, da Roma arriva la risposta ed è positiva: Comuni e Province possono avere i soldi dei ribassi. Tutti i Comuni e tutte le Province? Nossignori, solo quelli che non hanno ultimato i lavori e che hanno altri due anni di tempo per farli. «La nota regionale del 6 febbraio scorso - dice Rapicavoli - trasmettendo le disposizioni ministeriali, precisa che l'utilizzo delle economie derivanti dai ribassi di gara può essere attuato esclusivamente a condizione che i lavori non risultino conclusi alla data del 27 dicembre 2023». E i Comuni e le Province che hanno fatto le corse per rispettare il termine iniziale del 15 ottobre 2023? Ciaone.

«Un paradosso», denunciano Anci e Upi del Veneto. «Le risorse derivanti dalle economie di gara - dice Rapicavoli - devono essere assegnate a tutti gli enti che ne avevano chiesto l'utilizzo e che, per rispettare il termine originariamente previsto, hanno dovuto impiegare risorse proprie e nei limiti di tale utilizzo». La Provincia di Treviso ha già inviato una nota formale di protesta al ministero, lo stesso stanno facendo altri Comuni.

Alda Vanzan

Cgia Mestre

Evasione in calo, in Veneto è al 9,5%

L'evasione fiscale in Italia si attestata all'11,2% secondo una elaborazione dell'ufficio studi della Cgia di Mestre su dati 2021 di Mef e Istat. Secondo l'analisi l'evasione nel Nordovest è dell'8,8%, al Nordest del 9,3% (ogni 100 euro incassati dallo Stato, 9,3 rimangono nele tasche degli evasori), al Centro all'11,7% e nel Mezzogiorno al 16,5%. Il dato più basso è della Provincia di Bolzano (7,7%), il più alto della Calabria (18,4%). In Veneto è al 9,5%, il Friuli Venezia Giulia al 9%. L'ammontare sottratto al Fisco comunque è in calo: secondo dati del Mef, nel 2021 l'evasione in Italia era pari a 83,6 miliardi, sul 2016 la flessione è stata di ben 24,1 miliardi (-22,4%). Le entrate complessive recuperate dalla lotta all'evasione fiscale nel 2023, secondo dati del Mef, sono state pari a 24,7 miliardi a fronte dei 20,2 miliardi dell'anno precedente.

IL CASO

Le borse copiate ma senza marchio: negoziante assolto

▶A Venezia commerciante cinese scagionato dopo otto anni: prodotti ben fatti, ma non inducevano in errore l'acquirente

VENEZIA Erano ben fatte, per carità, ma non potevano certo indurre in errore il cliente facendogli credere di aver acquistato una prestigiosa borsa “Falabella” della maison di Stella McCartney. Borse, peraltro, vendute solitamente attorno ai mille euro nei circuiti ufficiali.

È così che un commerciante quarantenne di origine cinese, da danni residente a Venezia, è stato assolto in Tribunale dall'accusa di contraffazione, con tanto di sentenza passata in giudicato e restituzione della merce sequestrata. Un procedimento durato ben otto anni, tra le lungaggini ormai endemiche della giustizia italiana e i ripetuti cambi di magistrati di riferimento, sia da parte inquirente che giudicante. La determinazione della difesa, però, è stata premiata, visto che di assoluzioni e dissequestri per questo genere di reato ce ne sono pochi.

NON C'È PROVA

Per il giudice monocratico del Tribunale di Venezia Giulia Cauci, non è stata raggiunta la prova della contraffazione perché la consulenza tecnica si è limitata “a rappresentare che le borse riproducono il design della nota borsa “Falabella” tutelato in Italia da modelli comunitari. Non vi sono tuttavia indicazioni più precise intorno alla qualità di tale falsificazione”. Inoltre “non è riportato il fatto che sia riprodotto anche il marchio Stella McCartney, né vi sono fotografie che consentano di apprezzare la perfetta coincidenza con il modello originale”.

In effetti, a quanto pare non c'era nessun marchio né la borsa veniva venduta come un modello di alta moda, ma come un accessorio di pelletteria al prezzo di circa 100 euro. Un decimo rispetto al presunto originale.

Inoltre, la bottega in cui queste borse venivano vendute si trova in una zona di passaggio, ma non certo nell'area dell'alta moda collocata attorno a piazza San Marco.

«È un caso emblematico - spiega il difensore del commerciante, l'avvocato veneziano Jacopo Molina - perché è pacifico che non si sia formata neppure la prova nonostante una lunga istruttoria. In questo caso specifico, poi, Stella McCartney Italia non si è neppure costituita a giudizio. Il venditore non produceva queste borse e non le acquistava come merce griffata. Insomma, sarebbe stato impossibile indurre in equivoco il cliente».

970
euro necessari in media per acquistare l'originale della “Falabella” della stilista Stella McCartney

L'ISPEZIONE

La vicenda ha avuto origine del 2015 quando la guardia di finanza aveva fatto visita al negozio e sequestrato 26 borse che si ritenevano contraffatte. Borse in ecopelle caratterizzate da una catenella metallica che parte dal fondo e diventa poi il manico stesso. Insomma, un modello, se vogliamo abbastanza riconoscibile. Era stato per questo motivo che probabilmente qualche ispettore delle case di moda aveva inviato una segnalazione per sospetta contraffazione di marchio.

Questo reato, fino ai primi anni Duemila era abbastanza diffuso a Venezia proprio perché i venditori di strada senegalesi vendevano una gran quantità di borse di varie case di moda. Quelle sì contraffatte anche nel marchio distintivo. Poi, dopo tanti sequestri e processi, quegli stessi venditori si erano votati alle “volgari imitazioni” che prevedevano solamente un'azione amministrativa e non penale, che avrebbe potuto influire sul loro permesso di soggiorno.

La presenza di un marchio imitato è, secondo la Cassazione, elemento sufficiente per configurare la contraffazione.

Proprio per questo il giudice ha ritenuto che “a fronte di tali scarni elementi (che al più potrebbero far pensare ad un'imitazione ispirata al modello originale) il dato dell'effettiva contraffazione di marchio non può ritenersi provato oltre ogni ragionevole dubbio, non potendosi affermare con certezza che la merce in questione fosse tale da ingannare la fede pubblica circa l'autenticità dei prodotti”.

Michele Fullin

In alto la stilista Stella McCartney con il padre, il celebre Paul. Qui sopra il modello dell'iconica borsa della sua collezione

PER LA GIUDICE «ERA RIPRODOTTO IL DESIGN DELLA NOTA “FALABELLA” MA NON CI SONO FOTO CHE DIMOSTRINO LA COINCIDENZA CON IL MODELLO ORIGINALE»

VIABILITÀ

A sinistra i dossi sradicati e gettati a lato della strada. Qui sopra le viti rimaste conficcate nell'asfalto. A destra l'autovelox abbattuto a Villa del Conte che ritornerà in funzione domani

Dopo gli autovelox, i dossi nel mirino Nel padovano li sradicano dall'asfalto

CASALE DI SCODOSIA (PADOVA) Dopo gli autovelox, i velobox e i cartelli, ora tocca ai dossi. Nella notte tra venerdì e ieri, vandali al momento ignoti hanno smontato tre dossi rallentatori a Casale di Scodosia, piccolo comune al margine sud della provincia di Padova. I vandali sono arrivati, armati apparentemente solo di un avvitatore a batteria, e hanno rimosso le viti che tenevano i moduli dei dossi ancorati all'asfalto. Poi li hanno gettati a bordo della strada e nel fosso. Il gesto si inserisce nell'onda lunga della disobbedienza civile che, negli ultimi mesi, ha visto ripetuti atti vandalici in Veneto a danno di dispositivi rivolti al controllo della sicurezza stradale, anzitutto gli autovelox presi di mira, tra gli altri, dall'ormai famoso Fleximan.

IL FENOMENO

Sono una ventina i dispositivi abbattuti, soprattutto in Polesine e nel Padovano ma anche nel Bellunese (Passo Giau e Santo Stefano di Cadore) e nella Marca (Riese Pio X), dove ci sono stati atti vandalici anche contro i cartelli per il limite dei 30 chilometri orari e dei parcometri in centro a Treviso. In provincia di Padova poi il tema è caldo in questi giorni. A Cadoneghe è stato chiesto il rinvio a giudizio per l'ex comandante della polizia locale, Giampietro Moro e un altro agente accusati di falso (e il solo Moro di tentata concussione) nell'ambito della scottante vicenda dei due autovelox della strada 307 che l'estate scorsa hanno staccato quasi 59mila multe e sono poi stati vandalizzati la notte tra l'8 e il 9 agosto 2023. Domani tornerà invece in funzione l'autovelox segato da Fleximan tra il 22 e il 23 gennaio a Villa del Conte, dopo che tra il 19 e il 20 gennaio era stato abbattuto il rilevatore sulla Monselice-Mare a Carceri. Quest'ultimo, nella Bassa, è già stato ripristinato i giorni scorsi.

VANDALI IN AZIONE A CASALE DI SCODOSIA: SVITATI E GETTATI SUL PRATO TRE MODULI INSTALLATI PER RALLENTARE LE AUTO

TOLLERANZA ZERO

Le istituzioni non vogliono darla vinta ai sabotatori e così accadrà anche a Casale di Scodosia, dove il sindaco Marcello Marchioro ieri ha annunciato tolleranza zero. «Lunedì mattina i dossi saranno ripristinati. Questi vandali sono stati anche bravi, perché non hanno rotto né rubato alcunché. Nel mentre, con l'Ufficio tecnico, valuteremo se sporgere denuncia».

L'atto è avvenuto in due punti, via Argine e via Ferraresi (che sono la prosecuzione l'una dell'altra), una strada stretta e lunga, fuori dal centro abitato e senza illuminazione. Erano stati proprio i residenti di quelle vie a chiedere all'amministrazione i rallentatori: «Lì la gente faceva letteralmente le corse e gli abitanti erano preoccupati perché ogni tanto passavano anche dei camion – ha proseguito il sindaco –. C'era stata una raccolta firme che aveva portato all'installazione dei dossi e di due box per alloggiare eventualmente i velox. Fortunatamente quelli sono rimasti al loro posto». Sarà difficile risalire ai responsabili: l'episodio è avvenuto in un punto periferico, non presidiato dalle telecamere e dove quella notte la nebbia era davvero fitta. La gente del luogo ipotizza che i responsabili vengano da fuori paese. Qualcuno ricollega il fatto a quanto accaduto a Giavone di Veronella (Vr), che dista una ventina di chilometri. Lì, in una notte di gennaio, ignoti avevano svitato i moduli dei dossi installati due giorni prima. Un lavoro di cui non è rimasta traccia, né a terra né nei fotogrammi della videosorveglianza. Il 9 gennaio inoltre a Ponzano (Tv) un dissuasore era stato rimosso e i vandali avevano allineato lungo la strada i chiodi, per colpire gli pneumatici delle auto. Anche quel dosso era stato richiesto dai residenti. Come per Fleximan, anche “Dossoman” – così ribattezzato sui social – pare non essere esente da atti di emulazione. Ma – come ha sottolineato Marchioro – accovacciarsi di notte in strada nella nebbia è anche molto pericoloso.

GLI OSTACOLI ERANO STATI POSIZIONATI DOPO UNA RACCOLTA DI FIRME DEGLI ABITANTI DELLA ZONA PER LE ALTE VELOCITÀ

Giovanni Brunoro

SPESA DIFESA FRENA L'INFLAZIONE

SELEX EGO
doccia schiuma
assortito
ml 300

0,99

SELEX
sapone liquido mani
vellutante, satificante
ricarica litri 1

1,90

ARMONIA & BENESSERE
colorazione
permanente
assortito
pz 1

3,49

SELEX NATURA CHIAMA
carta igienica eco
2 veli
4 maxi rotoli

2,45

NATURA CHIAMA SELEX
detergente stoviglie
ECO concentrato
ml 500

0,99

CASA BELLA SELEX
detersivo liquido
lana e delicati
assortiti
16 lavaggi - litri 1

1,59

CASA BELLA SELEX
detergente
per pavimenti
assortiti
litri 1

1,19

CASA BELLA SELEX
candeggina
pino, profumata
litri 2

0,99

CASA BELLA SELEX
DISINFETTANTE
SGRASSATORE ML 750

1,45

CASA BELLA SELEX
wc gel assortito
ml 750

1,19

CASA BELLA SELEX
asciugatutto
maxi bobina
2 veli 300 strappi

2,99

Strage di Firenze, erano irregolari due operai morti sotto le macerie

▶Cinque vittime nel cantiere di via Mariti Si indaga per omicidio colposo plurimo

▶Altri due incidenti a Genova mentre la stessa ditta costruiva un supermarket

IL CASO

FIRENZE Due degli operai impegnati nel cantiere della strage non erano in regola con il permesso di soggiorno: è una delle ipotesi su cui sta lavorando la procura di Firenze che ha aperto un fascicolo sulla morte di cinque operai nel cantiere di via Mariti senza indagati per omicidio colposo plurimo e crollo colposo. Nelle prossime ore disporrà l'esame autoptico sui quattro cadaveri ritrovati fino ad oggi e affiderà delle perizie sia sulla qualità dei materiali utilizzati, a partire dal cemento armato dei piloni e delle travi prefabbricate, sia sulle scelte progettuali.

IL LAVORO

Palazzolo sull'Oglio è una cittadina della provincia di Brescia a più di 300 chilometri da Firenze. Ogni lunedì il gruppo di lavoratori edili nord africani faceva oltre tre oltre tre ore di macchina per raggiungere il cantiere dove avrebbero trovato la morte. «Tornavano ogni venerdì sera - racconta un amico, Laghlimi Jaouad, titolare di una macelleria - per poi ripartire dopo due giorni. La loro vita era questa perché con ciò che guadagnavano mandavano i soldi alle famiglie nel loro paese d'origine. Taoufik in Marocco ha la moglie e due figli di 6 e 8 anni, Mohamed mandava il denaro alla madre. Per me erano due fratelli». Taoufik è Taoufik Haidar, 43 anni, l'operaio che in passato aveva vissuto anche a Perugia, si era poi trasferito nel Bresciano. Mohamed è Mohamed El Farhane, 24 anni, che due anni fa aveva presentato alla questura di Brescia una domanda di protezione internazionale che, secondo i primi riscontri, sarebbe stata rifiutata. Con loro, da Palazzolo partivano anche Mohamed Toukabri, 54 anni, di origine tunisina, e il giovane Bouzekri Rahimi, marocchino. Tutti e quattro sono morti nel crollo di venerdì mattina nel cantiere in cui stava costruendo un supermercato Esselunga. Ma mentre i corpi dei primi 3 sono stati già recuperati (insieme a quello dell'italiano Luigi Coclite, 60 anni, il cui cadavere era stato il primo a essere trovato), le ricerche di Rahimi Bouzekri, trasferitosi a Palazzolo da due mesi sono ancora in corso, i vigili del fuoco stanno scavando giorno e notte tra le macerie. La procura della Repubblica di Firenze ha aperto un fascicolo per omicidio colposo plurimo e crollo colposo.

QUATTRO I CADAVERI RECUPERATI I VIGILI DEL FUOCO LAVORANO SENZA SOSTA PER TROVARE L'ULTIMO CORPO

LA MORTE AL LAVORO Proseguono senza sosta i lavori dei vigili del fuoco per estrarre l'ultima vittima dalle macerie a Firenze

RETE

E tra i punti da chiarire c'è proprio l'ipotesi che due dei lavoratori provenienti da Palazzolo sull'Oglio - El Farhane e Rahimi - non avessero il permesso per soggiornare nel nostro territorio. Si sta valutando anche una denuncia a carico di una delle vittime. Se tutto questo dovesse essere confermato, sarà materiale di approfondimento insieme alla rete di subappalti - oltre una trentina le ditte coinvolte nei lavori - che aveva reso così eterogeneo quel cantiere, in cui comunque il ruolo di società da cui dipendeva l'appalto era di Attività Edilizie Pavesi (Aep), di Pieve del Cairo (Pavia). Ieri in un comunicato la società ha spiegato: «Una tragedia immane, siamo sopraffatti dallo stupore e dal cordoglio. È il momento del silenzio e del dolore. Siamo a completa disposizione delle autorità, per assicurare tutte le condizioni atte a fare chiarezza su questo drammatico incidente». È anche emerso che il 10 febbraio 2023 tre operai rimasero feriti nel cedimento di una soletta del parcheggio del nuovo supermercato Esselunga in costruzione a San Benigno, a Genova, mentre tre mesi dopo crollò un cancello ferendo un altro operaio. Anche in quel doppio episodio - così come a Firenze - l'azienda committente e la ditta appaltatrice erano la Villata spa e Aep, attività edilizie pavesi. In via Mariti i vigili del fuoco stanno lavorando senza sosta per trovare l'ultimo cadavere. «Non abbiamo mai interrotto neanche durante tutta la notte - spiega Luca Cari, responsabile della comunicazione - Le macerie sono enormi, il lavoro è molto faticoso, stiamo lavorando con diverse gru per poter sollevare e mettere in sicurezza le enormi travi che ci sono. È un lavoro lungo. Quando c'è stato il crollo gli operai stavano facendo una gettata di cemento fresco che è caduto a terra dall'alto ma si è solidificato già da ieri mattina. Quindi stiamo camminando su questo cemento, è una difficoltà in più». Aggiunge la comandante dei vigili del fuoco di Firenze, Marisa Cesario: «Le operazioni sono lente perché lo scenario è molto instabile». Una grande trave è stata rimossa nel pomeriggio.

DOLORE

Racconta Laghlimi Jaouad: «Nel mio negozio abbiamo iniziato una raccolta di fondi per vittime di Firenze che per noi erano fratelli. Quei soldi serviranno a far portare le salme in Marocco». La sorella di Luigi Coclite, il sessantenne di origini abruzzese che abitava in provincia di Livorno morto nel cantiere di vai Mariti, su Facebook ha pubblicato una storia per ricordarlo: «Mi dici adesso con chi riderò? Chi mi darà quel tuo grande abbraccio? Mi manchi come l'aria».

Diversi familiari delle vittime sono arrivati dal Nord, alcuni hanno incontrato il sindaco di Firenze, Dario Nardella, che alle 15, insieme a tanti comuni cittadini ha rispettato un minuto di silenzio in piazza della Signoria. Il governatore della Toscana, Eugenio Giani, ripete: «C'è tanta rabbia ma soprattutto tanta voglia di non vedere sul nostro territorio situazioni che poi in qualche modo danno l'idea di una cattiva gestione dei cantieri».

Mauro Evangelisti

Il governo: «Più controlli». Il Pd: «Collaboriamo»

GLI INTERVENTI

ROMA Una nuova norma per rafforzare i controlli su lavoro sommerso e sulla sicurezza nella filiera degli appalti. Ma anche più incentivi alle imprese che investono in sicurezza: più risorse metteranno per garantire la sicurezza più si alzerà lo sconto sul premio da pagare all'Inail. Sono questi alcuni degli interventi urgenti al vaglio in queste ore della ministra del Lavoro, Marina Calderone, e che potrebbero arrivare già questa settimana in Consiglio dei ministri.

C'era già infatti una rotta precisa tracciata dal governo che dava seguito anche agli auspici ribaditi alla fine del 2023 dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per ridurre gli infortuni nei luoghi di lavoro. Ma l'ennesimo e grave incidente sul impone ora la massima stretta sui tempi di attuazione. E su questo anche il Pd è pronto a collaborare chiedendo un confronto con il premier Meloni. La segretaria Elly Schlein è «molto decisa a riproporre il tema» della sicurezza sul lavoro «all'attenzione del governo, che ha gli strumenti per affrontarlo», ha fatto sapere la segreteria del partito. C'è dunque tutta la disponibilità ad «abbandonare lo scontro con la premier Meloni», perché «servono misure urgenti ed efficaci. È uno dei temi su cui non agire in maniera pregiudiziale». In campo ieri anche il vice premier e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini. «Uno può fare il codice degli appalti più severo del mondo, prevedere le sanzioni più pesanti del mondo, poi però è importante che le aziende rispettino queste norme».

IL MINISTRO CALDERONE ANNUNCIA UNA STRETTA SUGLI APPALTI, SCHLEIN APRE

L'eredità degli Agnelli, le indagini sulle mail tra John e i suoi fratelli

L'INCHIESTA

TORINO I finanzieri stanno passando al setaccio la mole di materiale digitale e cartaceo sequestrato l'8 febbraio scorso negli uffici di villa Frescot, dove ha la residenza anagrafica John Elkann. L'obiettivo è cercare negli hard disk mail e documenti scambiati tra il presidente della Stellantis e i suoi due fratelli, per capire se Lapo e Ginevra fossero a conoscenza e abbiano in quale modo avuto un ruolo (agendo, eventualmente, in concorso con lui) nel presunto piano architettato per far risultare la nonna Marella fittiziamente residente in Svizzera, in modo da non dover pagare le tasse in Italia. I pm di Torino, che indagano su un'ipotesi di evasione fiscale relativa ad alcuni cespiti dell'eredità degli Agnelli, hanno chiesto agli investigatori della Guardia di Finanza di «individuare gli effettivi beneficiari» delle disponibilità finanziarie «non rendicontate nella massa ereditaria», «con conseguenti ipotesi evasive ulteriori rispetto a quelle contestate» a John Elkann. Quest'ultimo è al momento l'unico indagato dei tre fratelli per «dichiarazione fraudolenta al fine di evadere l'imposta sul reddito», insieme allo storico commercialista di famiglia Gianluca Ferrero e al notaio svizzero Urs Robert Von Gruenigen, incaricato di amministrare il patrimonio della defunta Marella Caracciolo. «Si rende necessario acquisire - si legge nel decreto firmato dal procuratore aggiunto Marco Gianoglio e dai sostituti procuratori Mario Bendoni e Giulia Marchetti - contratti, scritture, corrispondenza (anche elettronica), disposizioni e ogni altro documento (anche bancario) relativo ai rapporti di cui» Donna Marella, «gli odierni indagati, nonché Lapo e Ginevra Elkann, sono o sono stati fiduciati, titolari effettivi o di cui ne abbiano avuto comunque la disponibilità anche per interposta persona».

ELKANN: «I FONDI ALL'ESTERO SONO STATI DICHIARATI AL FISCO E LE IMPOSTE SONO STATE PAGATE»

Dopo che i militari del Nucleo di polizia economico finanziaria di Torino, a luglio scorso, avevano avviato un'ispezione nei confronti della P Fiduciaria (conclusasi a metà dicembre «con rilievi» di irregolarità rispetto alla normativa antiriciclaggio), John Elkann il 31 ottobre si era affrettato a presentare delle dichiarazioni integrative sui redditi relative agli anni di imposta 2019-2020-2021, «da cui emerge - si legge nel decreto di perquisizione - la disponibilità di beni collocati all'estero ragionevolmente derivanti dall'eredità di Marella Caracciolo», oltre alla presenza di redditi riconducibili alle società anonime, con sede in Liechtenstein, Blue Dragons e Dancing Tree. «Analoghe risultanze, ossia disponibilità di beni da successione, emergono dalle dichiarazioni presentate per i medesimi anni di imposta dai fratelli di John Elkann, cioè Lapo e Ginevra Elkann», spiegano i pm. È così che è riaffiorato un tesoro da 900 milioni di euro, complessivamente riconducibile ai tre fratelli.

EREDI John Elkann e, a lato, i fratelli Lapo e Ginevra

NELLA MEMORIA DEGLI HARD DISK SEQUESTRATI SI CERCANO DOCUMENTI BANCARI E CONTRATTI TRA DONNA MARELLA E I SUOI TRE NIPOTI

LA REPLICA

«È di immediata evidenza l'incompatibilità logica e giuridica tra la disponibilità di fondi, peraltro nota da anni, e la circostanza riportata da taluni organi di informazione per i quali sarebbero stati "nascosti - si legge nella nota dei legali che assistono John Elkann - È un'evidente contraddizione, perché gli stessi fondi sono stati regolarmente dichiarati al fisco dal nostro assistito, che ha pagato le imposte dovute e continuerà a farlo». «Inoltre l'attuale assetto proprietario della Società Dicembre, che è stato definito oltre 20 anni fa e che riflette la precisa volontà dell'Avvocato Agnelli nell'assicurare continuità alle attività della famiglia, volontà arcinota e accettata da tutti gli interessati quando ancora era in vita, non può in alcun modo essere messo in discussione», concludono gli avvocati, con una stoccata finale alla madre del loro assistito, Margherita Agnelli, che - dopo aver rinunciato all'eredità per una stima totale (all'epoca) di circa 1,6 miliardi di euro - ha presentato a dicembre 2022 l'esposto alla Procura di Torino dal quale è partita l'inchiesta.

Valeria Di Corrado

Economia

«A GIUGNO PRONTI A DOLLARIZZARE L'ECONOMIA ARGENTINA»

Javier Milei
Presidente Argentina

Semafori intelligenti per le città Yunex Traffic sbarca in Italia

▶La società del gruppo Mundys punta sull'IA per migliorare la mobilità e ridurre le emissioni

▶L'obiettivo è portare nel nostro Paese le tecnologie già adottate in metropoli come Singapore e Miami

L'INIZIATIVA

ROMA Yunex Traffic sbarca in Italia. Lo fa portando in dote tutta l'esperienza maturata all'estero nella gestione della mobilità sostenibile. La società del gruppo Mundys (famiglia Benetton) che si occupa di semafori intelligenti e sofisticati sistemi per fluidificare il traffico urbano vuole crescere in un Paese considerato strategico. Una sfida molto impegnativa che punta a sfruttare l'intelligenza artificiale per rendere fluida la mobilità urbana.

IL PERCORSO

Yunex Traffic, acquisita da Mundys nel corso del 2022 vincendo una gara internazionale di Siemens, è leader mondiale nel mercato degli Intelligent Transport Systems (Its), i cui prodotti e piattaforme per la gestione dei flussi di traffico sono utilizzati in oltre 600 città (tra cui Singapore, Miami, Bogotà) e in 4 continenti (Europa, Americhe, Asia, Oceania). Oggi la maggior parte delle emissioni di Co2 proveniente - che rappresenta circa il 18% delle emissioni totali – sono generate dai veicoli stradali, mentre i livelli di congestione nelle principali città sono in drammatico e costante aumentato.

La mission di Yunex Traffic nel nostro Paese è proprio quella di sviluppare, installare e utilizzare sistemi per una gestione intelligente del traffico in grado di ridurre la congestione e le emissioni. Inoltre, Yunex Traffic sviluppa tecnologie avanzate per la comunicazione tra veicolo e infrastruttura, che abiliteranno la progressiva introduzione dei veicoli connessi e a guida autonoma. L'allargamento del raggio di azione contribuirà, almeno questo è l'intento, ad affrontare i nodi ambientali, in linea con la strategia annunciata da Alessandro Benetton, vice presidente di Mundys e presidente di Edizione. Strategia che punta a migliorare la sicurezza, a rendere le città più vivibili e contribuisce alla decarbonizzazione del trasporto su strada.

LE SOLUZIONI

Grazie alle soluzioni di Intelligent Traffic Management sviluppate e fornite da Yunex, le città potranno utilizzare in modo ottimale la capacità della rete di trasporto, gestire in modo dinamico il traffico in base alle soglie di inquinamento e ridurre gli impatti sul traffico di eventi programmati. Ma come? Le soluzioni digitali sono in grado di riconoscere i differenti mezzi di trasporto e, conseguentemente, gestire il traffico alle intersezioni, dando la priorità al trasporto pubblico o alle modalità di trasporto sostenibili (ad esempio le biciclette).

È stato anche firmato un accordo tra Yunex Traffic Italy e Municipia, gruppo Engineering, per accelerare la trasformazione digitale della mobilità urbana. Dalla pianificazione degli interventi di manutenzione stradale con previsioni di impatto sul traffico, alle modifiche alle finestre temporali di accesso e transito in zone a traffico limitato fino ai servizi di info-parking anche per gli stalli di carico-scarico merci. Per Elisabetta De Bernardi, Investment director airports & mobility services di Mundys con questa operazione «si va avanti nella transizione digitale e green». Soddisfatto anche Stefano De Capitani, ceo di Municipia: «L'ecosistema digitale derivante dall'integrazione delle nostre soluzioni con quelle del partner genera nuovo valore». Roma e le altre città italiane saranno il prossimo impegnativo banco di prova.

Umberto Mancini

Una simulazione su come potranno gestire il traffico i semafori intelligenti

SARÀ POSSIBILE GESTIRE I TRASPORTI URBANI EVITANDO LE CONGESTIONI E FAVORENDO I MEZZI MENO INQUINANTI

Aumenti per i dipendenti degli studi professionali

IL CONTRATTO

ROMA Busta paga più pesante in arrivo per il personale che opera negli studi e nelle attività dei liberi professionisti: in vista c'è rinnovo contrattuale con un aumento di 215 euro mensili in quattro "tranches" dal 2024 al 2026 per il terzo livello. Un aumento che ovviamente viene riparametrato anche per gli altri livelli e che introduce più tutele assistenziali. È stata, infatti, raggiunta l'intesa fra l'associazione datoriale di settore Confprofessioni e i sindacati Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs per la revisione dell'accordo scaduto nel 2018; il testo - della durata di tre anni, dal 1° marzo 2024 al 28 febbraio 2027 - riguarda circa un milione di addetti, e verrà sottoposto nelle prossime settimane ai lavoratori. Nell'ipotesi di contratto è compresa una "una tantum" di 400 euro (in due "tranches" da 200 euro nel mese di maggio del 2024 e 2025) e viene stabilito un incremento di 5 euro del contributo per introdurre nuove prestazioni sanitarie integrative erogate dalla Cassa di assistenza Cadiprof, anche a vantaggio dei familiari dei dipendenti.

Fra. Bis.

Confindustria: «Investimenti deboli Ora è urgente accelerare sul Pnrr»

LO SCENARIO

ROMA L'industria sembra vicina ad archiviare la fase di flessione, ma gli investimenti restano «deboli» ed è quindi «urgente accelerare sul Pnrr». È l'avvertimento lanciato dal Centro studi di Confindustria (Csc) nel bollettino mensile Congiuntura flash di febbraio. «La dinamica degli investimenti fissi in Italia si è sostanzialmente bloccata nel 2023», con una flessione dello 0,2% nel terzo trimestre su base annua. Un arretramento che arriva dopo i «brillanti ritmi del 2021-22», rilevano gli economisti di viale dell'Astronomia. «C'è un timido recupero», si legge tuttavia ancora nel rapporto e la dinamica degli investimenti «potrebbe migliorare quest'anno. Ciò è essenziale per la crescita di breve e lungo periodo». È «complicato» prevedere come sarà il 2024 perché sarà segnato dall'incertezza elettorale, ma la priorità è «stimolare gli investimenti», osserva il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi.

LA CONGIUNTURA

Per quanto riguarda l'andamento dell'economia, in un inizio d'anno «con tassi alti più a lungo e petrolio più caro, ma maggior fiducia e servizi in espansione» il centro studi dell'associazione degli industriali vede «luci e ombre». «Il Pil italiano, cresciuto a fine 2023 (+0,2%) grazie a servizi e costruzioni, nel primo trimestre 2024 è sostenuto da fiducia in aumento e inflazione poco sopra i minimi. L'industria sembra vicina ad archiviare la fase di flessione, ma i tassi rimarranno alti più a lungo dell'atteso», riporta ancora l'analisi. «Resta il freno ai flussi commerciali dovuto alla riduzione dei transiti nel canale di Suez: le acque sono quiete per il prezzo del gas, pur alto (a febbraio 28 euro al megawattora), mentre il petrolio sta risalendo (82 dollari al barile)».

«La prima metà dell'anno potrebbe registrare una dinamica piatta degli investimenti, ma in seguito è attesa una ripartenza, modesta, grazie a miglioramento nel credito e attuazione del Pnrr», stimano gli economisti del centro studi di Confindustria. Dopo aver «toccato i minimi verso fine 2023» gli indicatori «tracciano un quadro di stabilizzazione degli investimenti, non più calo: nel quarto trimestre sono migliorate le condizioni per investire, pur restando negative». E ci sono «ultimi dati più rosei per gli investimenti in costruzioni», con a dicembre «un forte recupero, forse legato alla scadenza a fine anno del superbonus».

Sul fronte dei prestiti alle aziende il Csc registra un «calo in attenuazione. Inizia ad allentarsi per le imprese italiane la tensione sul credito bancario» anche se «va peggio rispetto agli altri grandi paesi europei». Il minor credito, dovuto ai tassi alti che comprimono la domanda e a una stretta dell'offerta «impatta quindi sulla competitività della manifattura italiana. I dati più a breve, però, mostrano che in Italia la flessione dei prestiti si è quasi annullata (-0,3% a dicembre 2023 da settembre) rispetto ai crolli precedenti (-4,3% negli stessi tre mesi del 2022). E i flussi di credito sono attesi tornare positivi nella seconda metà del 2024, sulla scia della prevista riduzione dei tassi».

IL CREDITO

L'impatto della stretta monetaria dunque si fa sentire ma i tassi nei prossimi mesi sono previsti in calo. «Il costo del credito per le imprese in Italia è aumentato rapidamente da maggio 2022, quando era all'1,19%, arrivando al 5,46% a dicembre 2023 (picco al 5,59% a novembre). Si tratta di un tasso più alto rispetto a quello che pagano le imprese in Germania (5,19%), Spagna (5,02%), Francia (4,87%)». Questo, insistono gli economisti di Confindustria, «sta pesando» sui costi delle aziende italiane e sulla loro competitività rispetto ai partner europei. «Tuttavia - prosegue Congiuntura flash - le prospettive di un taglio dei tassi da parte della Bce nei prossimi mesi alimentano l'attesa di una moderazione del costo del credito e ciò potrebbe agevolare gli investimenti nella seconda parte dell'anno».

Per l'attuazione del Pnrr infine finora sono stati spesi quasi 41 miliardi di euro su 194. E per il Centro studi dell'associazione degli imprenditori è «positiva la rimodulazione del Piano, che focalizza maggiori risorse verso gli investimenti per circa 12 su 14 miliardi».

j.o.

Una catena di montaggio

LA FASE DI FLESSIONE È DESTINATA AD ESAURIRSI MA I TASSI RIMARRANNO ALTI PIÙ A LUNGO DEL PREVISTO

Gli industriali

Via libera a tutti e quattro i candidati alla presidenza

▶Edoardo Garrone, Antonio Gozzi, Alberto Marenghi ed Emanuele Orsini sono i quattro candidati alla presidenza di Confindustria. A ufficializzarlo è una nota di Viale dell'Astronomia. «La Commissione di designazione, d'intesa con il Consiglio di indirizzo etico e dei valori associativi e con il Collegio speciale dei Probiviri confederali, dopo aver effettuato tutte le verifiche sulla documentazione prodotta, non ha rilevato elementi formalmente ostativi ed ha ammesso alle consultazioni tutti e quattro i candidati alla presidenza di Confindustria», riferisce l'associazione, spiegando che «tutti hanno superato la soglia percentuale di appoggio da parte del 10% dei componenti del Consiglio Generale, richiesta dallo statuto confederale». Le consultazioni prenderanno avvio alla fine della prossima settimana e si concluderanno nella prima decade di marzo.

Hussey e Whiting contro la versione blue-ray del film di Zeffirelli

Romeo e Giulietta fanno un'altra causa per la scena di nudo

Olivia Hussey e Leonard Whiting, gli attori britannici che da adolescenti furono le star del Romeo e Giulietta di Franco Zeffirelli, hanno resuscitato una azione legale contro la Paramount per una celebre scena di nudo in camera da letto.
Ormai nonni e ultra-settantenni, i due attori avevano denunciato nel gennaio 2023 il colosso dell'entertainment ma la causa era stata archiviata lo scorso maggio: nulla nel Romeo e Giulietta - aveva stabilito il giudice - arrivava al livello della pornografia infantile. Stavolta è coinvolta nell'azione legale la società di home-video d'autore Criterion Collection che un anno fa aveva distribuito il film in versione Blue-ray. Olivia e Leonard, che avevano rispettivamente 15 e 16 anni al tempo delle riprese, sostengono che la scena in cui a sorpresa 55 anni fa Zeffirelli chiese loro di spogliarsi, costituì un «evento traumatico». Nella causa originaria i due attori avevano chiesto danni per mezzo miliardo di dollari. Il film fu un enorme successo di pubblico, candidato a quattro Oscar tra cui miglior regista e miglior film.

Un volume postumo del linguista Manlio Cortelazzo, curato dalla nipote Francesca, raccoglie i termini in via di estinzione del dialetto padovano. Quattordici anni di appassionata indagine, dal 1996 al 2008, annotando testimonianze e lemmi di città e campagna sul taccuino che portava sempre con sé. Un patrimonio di vocaboli che diventa memoria narrante

Un tesoro di mille parole

IL LIBRO

Una sorta di museo. Certo, è una metafora, ma come in un allestimento permanente il racconto del nostro passato è affidato per esempio a una serie di anfore, nella fattispecie a narrarlo sono i vocaboli, a volte di largo uso ma spesso rari, della città e della campagna, di etimologia accertata, o dubbia. Recuperati con impegno, ma soprattutto con passione, e trascritti su un taccuino che l'autore teneva sempre in tasca, diventato una memoria narrante. Che ora è stata raccolta e organizzata in ordine alfabetico per essere proposta agli appassionati.

Si intitola "Parole padovane" (Esedra editrice), il libro postumo di Manlio Cortelazzo, professore di Dialettologia italiana e autore in precedenza assieme a Paolo Zolli del Dizionario Storico Etimologico della Lingua Italiana (Zanichelli), mancato il 3 febbraio del 2009 appena compiuti i 90 anni, in uscita in questi giorni, curato dalla nipote Francesca Cortelazzo. Il volume raccoglie appunto oltre mille lemmi che il docente aveva pubblicato con l'impianto di un vocabolario, nell'arco temporale che va dal 1996 al 2008, sulla rivista "Padova e il suo territorio", raccolti ascoltandoli dalla viva voce di persone che, seguendo la tradizione, parlano dialetto a Padova e nella sua provincia, o attinti dal censimento di altre opere che utilizzano il medesimo linguaggio. Dello stesso scrittore, considerato uno dei maggiori esperti italiani di etimologia, è un precedente volume con il medesimo impianto, "Lessico veneto contemporaneo", dato alle stampe nel 2019 e curato da Anna Cortelazzo, un'altra nipote.

I PARTICOLARI

A entrare nel merito di "Parole padovane" è Michele Cortelazzo, primogenito del compianto Manlio, a sua volta professore emerito di Linguistica italiana e direttore fino al 2022 della Scuola Galileiana di Studi Superiori.

«Si tratta - spiega - del completamento di un dittico avviato nel 2019, ma che non era arrivato a conclusione a causa della pandemia. Negli ultimi 20 anni, da persona lucida e attiva quale era, mio padre aveva tenuto due rubriche su altrettante riviste, "Padova e il suo territorio" e "Quatro ciacoe", di tono diverso, ma che avevano un punto in comune, cioè individuare parole in via di sparizione del nostro dialetto, che cercava scartabellando pubblicazioni, interrogando persone, soprattutto nella zona dei Colli Euganei, con l'obiettivo di analizzare e conservare l'etimologia di quelle più strane, tipicamente venete e dialettali. E alla fine ha raggiunto l'obiettivo perché è riuscito a metterne insieme un migliaio per libro, che costituiscono un patrimonio per il futuro: si tratta di una raccolta continua che in qualche modo va integrare i vocabolari veneti che aveva dato alle stampe in precedenza».

Una testimonianza diretta, dunque, di come sia il dialetto coltivato da chi lo utilizza parlando, ma anche in forma scritta.

«Ogni mese - dice ancora Cortelazzo - su "Quatro Ciacoe" c'erano ben 40 pagine scritte appunto in dialetto per raccontare storie o scrivere poesie. E abbiamo voluto che fossero i giovani, appunto le nipoti Anna e Francesca, a portare l'onere e l'onore di rimettere insieme questo impegno del nonno a cui erano molto legate. Tante osservazioni fatte da mio padre risultano sconosciute agli studiosi e agli appassionati, mentre ora abbiamo ben 2mila parole che riportano al dialetto più vecchio. Lui si era divertito moltissimo a fare questo lavoro, che oggi ha anche un'utilità sociale come è giusto che sia».

Un patrimonio che si rischiava di perdere e che adesso viene messo a disposizione come una sorta di museo.

IL FIGLIO MICHELE, PROFESSORE EMERITO DI LINGUISTICA: «UN LAVORO CHE VA A INTEGRARE I VOCABOLARI VENETI»

DI PADRE IN FIGLIO Michele Cortelazzo, professore emerito di Linguistica e primogenito di Manlio, scomparso nel 2009. In alto, una veduta di Padova (palazzo Moroni)

LE CURIOSITÀ

Fra le particolarità che riporta il glossario "Parole padovane" va citata la voce "fighi figaìni" o "sigaini" che ha trattato due volte considerando le versioni con entrambi le iniziali.

«A Galzignano, come a Valle San Giorgio e a Baone, ho raccolto, quale denominazione di una qualità di fichi, l'espressione (fighi) figaini - scrive Manlio Cortelazzo - Na qualità che mi digo la jera tipica proprio de i nostri coli, na vera specialità, e anca i pi cari so 'l marcà, risercà da i frutaròi e anca par fare marenda (pan e fighi figaini: na delissia). È la voce polesana a darci la chiave per ipotizzare l'origine dell'espressione: zigalin corrisponde all'italiano cicalino 'pertinente alla cicala'. In it. esiste il (grano) cicalino o grosso 'varietà di grano estivo', così i nostri (fighi) sigaini, e a Galzignano figaìni, si chiamano così perché si coglievano al tempo del frinire delle cicale».

Vale la pena, poi, di soffermarsi pure sul lemma "Peronio", che racconta una storia. «È il nome antico - si legge nella definizione data dall'autore - dell'attuale Piazza della Frutta di Padova

La voce s'incontrerebbe anche a Venezia e a Pavia, oltre che, nella forma francese perron. Dalle sparse notizie raccolte, si può ricavare che il perron, parola ricca di significati, era una colonna di pietra o, meglio la sua base, eretta nel centro del mercato, come simbolo della giurisdizione e della libertà comunali: presso di essa si proclamavano i bandi, si tenevano discorsi pubblici, si praticava la giustizia».

Interessante è pure la parola "straleca", una particolare specie di carne e l'autore per ricostruirne l'etimologia non aveva esitato a interpellare i vecchi macellai.

PAROLE PADOVALE di Manlio Cortelazzo
Esedra editrice

IL PARERE

A fare sintesi dell'opera di Manlio Cortelazzo è poi Andrea Colasio, assessore alla Cultura del Comune patavino, che ha curato la presentazione riportata all'inizio del libro. «Se la raccolta e l'illustrazione delle singole parole è frutto del lavoro individuale di un illustre studioso, il libro può essere visto come il risultato di un'opera corale, delle testimonianze di donne e uomini che hanno conservato il patrimonio lessicale trasmesso dai genitori e dai nonni: l'hanno coltivato, l'hanno usato nelle loro opere, l'hanno donato a chi li ha interrogati. Questo volume è dunque la testimonianza di un tesoro linguistico che ci caratterizza come 'padovani': un "condensato de paroe" che ci giunge letterariamente già dall'opera di Ruzante, spesso citato in questa raccolta, ma anche da collaboratori nostri contemporanei, "vegnui da' campi" (direbbe sempre Ruzante), o dalla città di Padova. È un corpus dialettale, di grande interesse che susciterà la curiosità degli studiosi, italiani e stranieri, ma anche di tanti cittadini che vi troveranno echi della loro storia linguistica individuale».

Nicoletta Cozza

L'intervista Emanuele Mengotti

Dopo un viaggio on the road negli Stati Uniti il veneziano si è stabilito a Los Angeles dove riesce a entrare nel mondo del cinema come regista

«Cercando il West ho trovato il mio sogno americano»

EMANUELE MENGOTTI
Regista veneziano di frontiera che ama il West

Classe 1986 con origini al Lido di Venezia, Emanuele Mengotti incarna il sogno americano del West. Dopo un viaggio on the road negli Stati Uniti si innamora dell'America e, dopo aver vinto la lotteria per la green card, diventa cittadino americano. E stabilitosi a Los Angeles, ha coronato il suo sogno di entrare nel mondo del cinema, spaziando tra Hollywood e l'Italia. Ha lavorato come line producer in "Hallucinaut" prodotto da Terry Gilliam e ha prodotto "Poveglia – Oltre il mito", ma ha anche lavorato sul documentario "Friedkin uncut". Nel 2019 ha diretto il suo primo film, "West of Babylonia", un documentario creativo che è parte di una trilogia dedicata all'Ovest americano. "Red Sky at Night" (ovvero "Rosso di sera"), secondo capitolo della trilogia, viene presentato nel 2022 e il terzo è in fase di sviluppo. "West of Babylonia" è al momento distribuito in sala e in streaming sulla piattaforma ZaLabview.

Mengotti, come nasce il suo rapporto con il cinema?
«È sempre stata una mia grande passione e dopo essermi trasferito a Los Angeles ho avuto l'opportunità di collaborare a progetti importanti».

E come nasce "West of Babylonia"?
«Anni fa ho organizzato un viaggio per andare a conoscere il luogo in cui è ambientato il film "Into the Wild" di Sean Penn. Nel mezzo del deserto californiano esiste infatti una località chiamata Slab City, a ridosso di una base militare, dove una comunità di persone ha deciso di vivere in una zona post apocalittica in camper, roulotte, tende o edifici senza fondamenta, senza acqua né elettricità. È un luogo senza legge, dove le persone cercano libertà e nuove possibilità. Ci vivono 4mila persone d'inverno e 400 d'estate. E tutto ciò che sta al di fuori per loro è Babylonia. Appena incontrato questo mondo ho chiamato subito il direttore della fotografia e abbiamo deciso di dedicare il primo film a questo luogo».

NELL'ULTIMO DOCUFILM PARLO DI UNA PICCOLA CITTADINA IN MEZZO AL DESERTO CHE RIMANDA AL MONDO-ISOLA DEL LIDO DI VENEZIA

È la prima esperienza da regista?
«Sì, è stata la mia prima esperienza registica che ora stiamo portando nelle sale. Poi ho girato "Red Sky at Night" a Las Vegas, per indagare quello che è rimasto del sogno americano. E i personaggi incarnano il bisogno di libertà, autoaffermazione e coraggio».

Sembra che il West continui ad affascinare, pur senza indiani e pistoleri, come un mondo di frontiera?
«È proprio questo che mi ha spinto a lavorare su questi progetti. Quando mi son trasferito a LA cercavo questo West. Avevo bisogno di una terra selvaggia, una frontiera sulla quale si vive come in una sfida. E quando ho incontrato quegli uomini e quelle donne a Slab City ho subito pensato ai pionieri a questa terra selvaggia in cui uomo si deve confrontare con la natura».

In questo percorso dove si colloca la sua venezianità? L'ha portata nel viaggio?
«Nell'ultimo docu-film della trilogia parlo di una piccola cittadina che sta in mezzo al deserto, completamente staccata dalla società americana. E ci sono tante cose, per quanto possa sembrare assurdo e incredibile, che rimandano al mondo-isola del Lido. I protagonisti sono teenager e le dinamiche che racconto non sono lontane da quelle che ho vissuto a Venezia, sono le stesse che emergono in molti piccoli centri di periferia che sembrano sospesi in una bolla senza tempo».

A che pubblico parlano i suoi film?
«Un pubblico interessato senza preconcetti, perché i miei documentari non danno risposte, ma fanno sorgere più domande. Quindi deve essere un pubblico che si vuole mettere in gioco, abbandonando il comfort per esser catapultato in situazioni piuttosto forti».

Quali maestri del cinema italiano e internazionale vede come riferimenti?
«Innanzitutto quelli che hanno reinventato il cinema americano, da Wim Wenders al supremo Sergio Leone, ma poi naturalmente anche Herzog e poi David Lynch, che sarà un punto di riferimento nel passaggio dai docufilm alla fiction».

Le manca Venezia?
«Negli ultimi due/tre anni ho vissuto molto a Venezia. Continuo a scegliere Los Angeles, ma non escludo in futuro di tornare in laguna».

Giambattista Marchetto

Beach Boys

Demenza, il dramma di Wilson

Il leader dei Beach Boys Brian Wilson, 81 anni, soffre di demenza e la famiglia ha invocato l'istituto della custodia legale dopo la morte in gennaio della moglie Melinda che per anni si era presa cura di lui. Negli atti legali che accompagnano la richiesta, si spiega che Wilson, autore di successi planetari come "Good Vibrations" del 1966, «è incapace di dare il consenso informato all'assunzione dei farmaci necessari per tenere a bada i disturbi neurocognitivi tra cui la demenza di cui soffre». Wilson è considerato uno dei geni musicali degli anni '60 , in passato ha avuto problemi di droga, depressione e schizofrenia.

Addio a Patricia Chendi, motore del rilancio di Sonzogno e autrice del ciclo di Siddharta

LETTERATURA

VENEZIA Editor per Marsilio e Sonzogno Editori, già autrice per Mondadori, e docente di apprezzati laboratori di scrittura. È scomparsa improvvisamente Patricia Chendi, nata a Milano nel 1970, grande conoscitrice del panorama letterario italiano e mondiale. Davvero importanti le sue esperienze, per Baldini & Castoldi prima, poi editor alla Sperling & Kupfer, quindi l'incontro con il mai dimenticato Cesare De Michelis: in cerca quest'ultimo, nel 2010, di qualcuno che seguisse la realtà di Sonzogno, acquisita dalla Marsilio dal gruppo Rcs Libri. Un'esperienza quantomai entusiasmante, in quanto la necessità - accompagnata dalla cattivante possibilità di stabilirsi a Venezia - era il rilancio del marchio. Da parte della Chendi, il lavoro sulla creazione di nuove collane, e un vero "restyling" - anche grafico - della linea editoriale. Importanti due direttrici, da lei seguite: la prima, il coniugare qualità con novità editoriale, tendenza sovente richiesta dagli editori. La seconda, l'approfondimento della questione femminile, considerata fra i temi cui porre maggior attenzione, nonostante le difficoltà nell'approccio, oltre ogni possibile conformismo. «Patricia Chendi ha sviluppato l'attività dell'editore Sonzogno - spiega una nota di Marsilio - con il suo entusiasmo contagioso e una passione travolgente, impreziosendo il catalogo con autori diventati best-seller, su tutti la scrittrice statunitense Madeline Miller, che con i due volumi "La canzone di Achille" e "Circe", ha rappresentato uno dei maggiori casi letterari degli ultimi anni. Patricia - conclude la nota - era un'editor geniale e appassionata, mancherà molto a tutto il mondo editoriale italiano e straniero». Sulla attività di scrittura degli esordi, per Mondadori a fine anni Novanta, Patricia Chendi diede vita ad una trilogia dedicata alla figura di Siddharta: "Il principe Siddharta. Fuga dalla reggia" nel 1999, seguito l'anno successivo da "Il principe Siddharta. Le 4 verità", e da "Il principe Siddharta. Il sorriso del Buddha". La Chendi ha inoltre collaborato, negli stessi anni, come sceneggiatrice.

APPASSIONATA Patricia Chendi

LABORATORIO

Purtroppo, tornando all'oggi, un suo laboratorio di scrittura, forte di un lavoro editoriale "dietro le quinte", avrebbe dovuto tenerlo proprio a partire dal prossimo marzo: dieci lezioni dedicate al "Progetto", dall'idea al manoscritto, passando per la costruzione del personaggio e alla sapiente opera di "cattura" dell'attenzione del lettore. La prematura morte ha interrotto un percorso di massimo prestigio e impegno, che tuttavia - grazie al suo lascito intellettuale - sarà a lungo ricordato.

Riccardo Petito

Canova, il nuovo corso a Zanetti Sgarbi: «Una Gypsoteca cimitero»

LA POLEMICA

TREVISO Il Comune di Possagno nomina il nuovo Cda della Gypsoteca. Sgarbi gelido fa i complimenti al suo probabile successore, Massimo Zanetti. «Non sarà un caffè a risvegliarli dal letargo». Pentito? Figurarsi. Je ne regrette rien. «Mi ha silurato perché mi sono toccato la patta. Lo rifarei domani».

Sgarbi resta fuori dai giochi in insolito silenzio per tre giorni. Poi non ce la fa più e affida ad un comunicato stampa lo sdegno per essere stato silurato. «Caro sindaco, ti sei fatto un nemico». Mercoledì mattina, il Comune di Possagno ha inviato una nota con le nuove nomine. «Termina quindi il mandato del Cda che ha guidato l'istituzione nel biennio degli Anniversari Canoviani e si apre una nuova stagione che vedrà alla guida dell'Istituzione, oltre al sindaco Valerio Favero, Elisa Basso, Marco Comellini, Isabella Finato, Gianantonio Tramet, Alessandro Vardanega, Massimo Zanetti». Poi il sindaco, dopo aver elencato le attività culturali del quadriennio sottolinea il grazie alla passata governance. «Voglio ringraziare il Cda uscente per l'ottimo lavoro svolto, in particolare per l'organizzazione e la gestione del bicentenario dalla morte del nostro più illustre concittadino - afferma Favero -. Un grazie particolare va all'On. Vittorio Sgarbi per le tante attività svolte e per aver acceso un riflettore sulla nostra realtà museale che oggi più che mai ha raggiunto livelli altissimi di visibilità nazionale e internazionale». E qui Sgarbi sbotta. «Che ipocrisia. Mi ringrazi e mi dai il benservito?» Ma al di là di quello che è scritto su carta il rovello dell'ex presidente è un altro. «Non sono stato confermato a causa di un giudizio morale. In un momento critico e difficile per me, Possagno mi ha voltato le spalle. Non ci tornerò mai più». Inutile l'obiezione che mostrare i gioielli di famiglia è già di per sé un gesto indegno, se lo fa un sottosegretario poi... «Ho ricevuto più lodi che critiche». Sul serio? «C'è un sacco di gente che detesta quelli di Report. Poi quella è una cosa rubata, senza liberatoria». E chissà perché. Poi si calma e il tono diventa più pacato: «Metteranno Massimo Zanetti perché sperano che esattamente come ha finanziato Massimo Goldin e le sue mostre finanzi la Gipsoteca. Ma le nomine non si fanno sul conto in banca».

CORTEO FUNEBRE

Il sindaco Favero sceglie di non intervenire nella diatriba e guarda avanti. Ma Sgarbi non demorde. «Respingo i ringraziamenti del sindaco di Possagno che ha nominato il corteo funebre del museo, sottospecie di un Cda, che non avrà alcuna agilità, per una istituzione che si è proiettata nel mondo con il memorabile comitato di studi che ha dato lustro alle iniziative del centenario: Francesco Leone, Peter Glidewell, Stefano Grandesso, Tommaso Feruda, Chiara Casarin e Martina Massaro». Sgarbi cita uno per uno quelli che chiama i "rinnegati" e ribadisce come ora il museo - a suo giudizio - sarà totalmente subordinato alla vigilanza severa e non complice della Soprintendenza. «La Gypsoteca diventerà un cimitero. E il Cda, con un buon caffè, penserà di contrastare il letargo cui è condannato. Complimenti al mio successore designato, Massimo Zanetti. La linea d'ombra continua», aggiunge soave all'indirizzo dell'industriale (patron del gruppo Segafredo Zanetti) inanellando un poco lusinghiero gioco di parole sulla creatura di Marco Goldin (che invece pare godere ottima salute). Sono ormai lontani i tempi in cui Sgarbi e il sindaco di Possagno sembravano vicini e compatti. «Si è fatto un nemico, spero di non vederlo mai più» conclude Sgarbi con una punta di amarezza quasi insolita. A "consolarlo" si leva la voce Giuseppe Paolin, ex deputato forzista alla Camera che all'indirizzo di Vardanega lancia un gelido «speriamo non finisca come Veneto Banca».

Elena Filini

VITTORIO SGARBI
L'ex presidente della Fondazione se la prende col Comune di Possagno e il sindaco Favero: «Ingrati»

L'EX SOTTOSEGRETARIO: «NON SARÀ UN CAFFÈ A RISVEGLIARLI DAL LETARGO, SPERANO SOLO IN NUOVI FINANZIAMENTI»

METEO

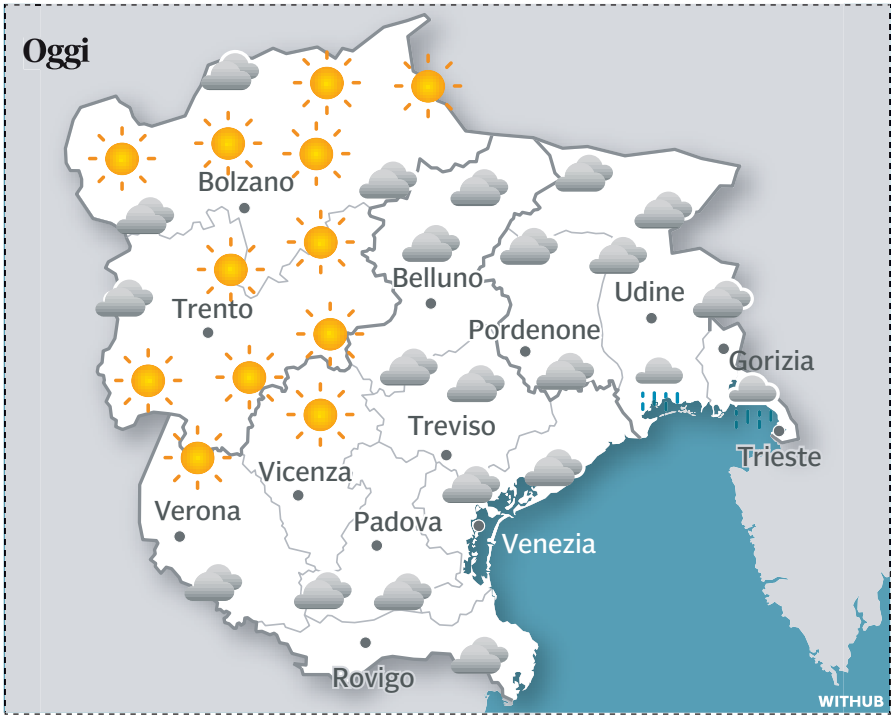
Nubi su Friuli VG e Sardegna, nebbie su parte della Valpadana.

DOMANI

VENETO
Giornata stabile sul Veneto, tra sole e nuvolosità a tratti irregolare, isolati fenomeni notturni sulle Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in prevalenza stabile sul territorio, tra sole e nuvolosità irregolare, fatta eccezione per le aree di confine Alto Atesine, interessate da maggiori addensamenti e precipitazioni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata in prevalenza stabile, seppur caratterizzata da nuvolosità irregolare o localmente anche compatta, con possibilità per brevi ed isolati piovaschi tra Tarvisiano, Udinese e Goriziano.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	17	Ancona	8	15
Bolzano	5	18	Bari	9	15
Gorizia	5	16	Bologna	9	17
Padova	7	16	Cagliari	11	19
Pordenone	7	17	Firenze	8	17
Rovigo	5	15	Genova	9	17
Trento	7	17	Milano	8	18
Treviso	6	16	Napoli	12	14
Trieste	10	15	Palermo	11	19
Udine	6	15	Perugia	5	12
Venezia	8	13	Reggio Calabria	12	16
Verona	8	16	Roma Fiumicino	11	16
Vicenza	6	16	Torino	5	18

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **Uno Mattina in Famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Check-up** Attualità
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario. Condotto da Peppone, Livio Beshir, Peppone Calabrese
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show. Condotto da Mara Venier
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show. Condotto da Francesca Fialdini
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Màkari** Fiction. Di Michele Soavi. Con Claudio Gioè, Ester Pantano, Claudio Gioé
23.45 **Tg 1 Sera** Informazione
23.50 **Speciale TG1** Attualità

Rai 2

9.05 **Il meglio di Radio2 Happy Family** Musicale
9.50 **Aspettando Citofonare Rai2** Show
10.20 **Super G Femminile. Coppa del Mondo** Sci alpino
12.00 **Citofonare Rai2** Show
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Rai Sport Live** Informazione
14.05 **Finale. Coppa Italia A1 Frecciarossa** Pallavolo
17.00 **World Aquatics Doha 2024** Nuoto
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
19.30 **90° Minuto** Informazione
20.00 **90° Minuto - Tempi supplementari** Rubrica
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **9-1-1** Serie Tv. Con Angela Bassett, Angela Bassett, Peter Krause
21.50 **9-1-1: Lone Star** Serie Tv
22.45 **La Domenica Sportiva** Calcio. Condotto da Simona Rolandi
0.30 **L'altra DS** Informazione

Rai 3

7.00 **Protestantesimo** Attualità
7.30 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Giovanni D'Ercole
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.15 **O anche no** Documentario
10.45 **Timeline** Attualità
11.05 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
13.00 **Nomade che non sono altro** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **In mezz'ora** Attualità
16.15 **Rebus** Attualità
17.15 **Kilimangiaro** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Chesarà...** Attualità
20.55 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
23.15 **In barba a tutto** Show. Condotto da Luca Barbareschi
24.00 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.45 **Wonderland** Attualità
10.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.00 **Paziente 64 - Il giallo dell'isola dimenticata** Film Thriller
16.00 **Agents of S.H.I.E.L.D** Serie Tv
17.30 **Lol :-)** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
21.20 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv. Di Olivier Barma. Con Olivier Marchal, Erika Sainte, Olivier Marchal Erika Sainte
23.10 **La fiera delle illusioni - Nightmare Alley** Film Poliziesco
1.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.45 **Legacy of Lies - Gioco d'inganni** Film Azione
3.20 **The Amusement Park** Film Drammatico
4.10 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
5.55 **Fire Country** Serie Tv

Rai 5

6.15 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
6.45 **Wild Italy** Documentario
7.40 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
8.10 **Art Night** Documentario
10.00 **Nina o sia la pazza per amore** Musicale
12.00 **Prima Della Prima** Doc.
12.30 **Save The Date** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **In Scena** Teatro
16.50 **...Napoletano? E famme 'na pizza!** Teatro
19.00 **Rai News - Giorno** Attualità
19.05 **Appresso alla musica** Musicale
19.55 **La Cenerentola** Musicale
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Il mio Godard** Film Commedia
0.50 **Rai News - Notte** Attualità
0.55 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
1.20 **Art Night** Documentario

Rete 4

6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Poirot** Serie Tv
10.00 **Casa Vianello** Fiction
10.25 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Colombo** Serie Tv
14.25 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
14.30 **Tutti gli uomini del Presidente** Film Drammatico
17.00 **Tomahawk, scure di guerra** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.43 **Meteo.it** Attualità
19.45 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **Il Tenente Ottomano** Film Guerra

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **Speciale Tg5** Attualità
9.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Amici** Talent
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
0.55 **Tg5 Notte** Attualità
1.28 **Meteo.it** Attualità
1.30 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1

7.30 **Tom & Jerry kids** Cartoni
7.50 **Looney Tunes Show** Cartoni
8.45 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
10.00 **Will & Grace** Serie Tv
11.00 **Young Sheldon** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo
14.30 **2 Cavalieri a Londra** Film Azione
16.50 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.50 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Freedom Pills** Documentario
19.35 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Geostorm** Film Azione. Di Dean Devlin. Con Gerard Butler, Jim Sturgess
23.40 **Pressing** Informazione
1.55 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
2.25 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **Mafalda Di Savoia - Il Coraggio Di Una Principessa** Miniserie
8.55 **Squadra Antimafia 6** Miniserie
9.50 **Ciak Speciale** Attualità
9.55 **Il grande giorno di Jim Flagg** Film Western
11.55 **Training Day** Film Poliziesco
14.15 **Il rapporto Pelican** Film Thriller
16.55 **Note di cinema** Attualità
17.05 **90 minuti per salvarla** Film Poliziesco
18.50 **Out of Time** Film Thriller
21.00 **Pulp Fiction** Film Drammatico. Di Quentin Tarantino. Con Ving Rhames, John Travolta, Samuel L. Jackson
0.05 **Codice: Swordfish** Film Azione
2.00 **Confidence - La truffa perfetta** Film Commedia
3.35 **Ciaknews** Attualità
3.40 **Il Virginiano** Film Western
5.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.00 **House of Gag** Varietà
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **Mayday, salvo per un pelo** Società
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **Top 20 Countdown** Avventura
11.30 **House of Gag** Varietà
14.00 **Cold Blood - Senza pace** Film Thriller
15.45 **Monuments Men** Film Drammatico
18.00 **21-12-2012 La profezia dei Maya** Film Fantascienza
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **12 anni schiavo** Film Drammatico. Di Steve McQueen. Con Chiwetel Ejiofor, Michael Fassbender, Michael Kenneth Williams
23.45 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
0.45 **Vite da escort** Documentario
1.45 **La cultura del sesso** Documentario

Rai Scuola

12.30 **American Genius**
13.20 **Progetto Scienza 2022**
14.20 **Progetto Scienza**
15.20 **Documentari divulgativi** Rubrica
16.00 **Progetto Scienza 2022**
17.00 **Mondi invisibili**
18.00 **Digital World** Rubrica
18.30 **Progetto Scienza 2022**
19.30 **Mari del Sud**
20.15 **Wild Italy S7 L'antropocene**
21.00 **Pasteur e Koch: un duello nel mondo dei microbi**
22.30 **Day Zero**
23.15 **Progetto Scienza 2023**

DMAX

6.00 **Banco dei pugni** Documentario
9.30 **Quei cattivi ragazzi** Documentario
10.25 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
17.40 **Frecciarossa Final Eight (live)** Basket
20.30 **Avamposti - Nucleo Operativo** Attualità
22.00 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
23.50 **Operazione N.A.S.** Documentario

La 7

12.30 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Una Giornata particolare** Documentario
16.10 **L'ingegneria del passato** Doc.
17.10 **Allarme rosso** Film Azione
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole - Domenica** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
21.15 **A Beautiful Mind** Film Drammatico. Di Ron Howard. Con Russell Crowe, Jennifer Nelly, Jennifer Connelly
23.45 **Copycat - Omicidi in serie** Film Thriller

TV 8

12.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.30 **Il matrimonio del mio miglior amico** Film Commedia
16.45 **La rivincita delle bionde** Film Commedia
18.30 **Amore, romanticismo e cioccolato** Film Commedia
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Petra** Fiction
23.15 **Quelle brave ragazze** Viaggi
1.45 **Donne, regole... e tanti guai!** Film Commedia

NOVE

6.00 **Borneo: paradiso da proteggere** Documentario
6.20 **Il pianeta blu** Documentario
12.55 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.10 **Sono nata il 23** Teatro
16.00 **Little Big Italy** Cucina
17.35 **Basket: Frecciarossa Final Eight (live)** Sport
20.00 **Che tempo che farà** Show
20.30 **Che tempo che fa** Attualità
22.20 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità
0.35 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
2.00 **Naked Attraction UK** Show

7 Gold Telepadova

8.00 **Domenica insieme** Rubrica sportiva
12.10 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **Qui Nordest** Attualità
13.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
13.30 **Queen Mood** Attualità
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Get Smart** Telefilm
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Supermercato** Rubrica
1.00 **Brivido caldo** Film Drammatico

Rete Veneta

16.15 **Shopping Time**
16.45 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.15 **Film: Io non sono qui**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **L'uomo del Colorado** Film
16.00 **Shopping in TV** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **L'uomo che sapeva troppo** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

18.00 **Settimana Friuli** Evento
18.45 **L'alpino** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
19.15 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.30 **A tutto campo – diretta** Sport
21.00 **Replay – diretta** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
22.45 **Le Peraule de domenie** Rubrica
23.30 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

14.00 **Studio Stadio Udinese Vs Cagliari** Rubrica
18.00 **Primedonne** Rubrica
18.30 **Case Da Sogno In Fvg** Rubrica
19.00 **Tg 24 News** Informazione
19.15 **Le Stelle Del Friuli** Rubrica
20.00 **Tg 24 News** Informazione
20.15 **Case Da Sogno - Luca Vs Luca Story** Rubrica
21.00 **Ogni Benedetta Domenica** Rubrica
23.00 **Tg 24 News** Informazione
23.15 **Studio Stadio Udinese Vs Cagliari - R** Rubrica
0.15 **Ogni Benedetta Domenica - R** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La tua domenica trascorre all'insegna di un desiderio di divertirti e superare un po' i limiti, facendo qualcosa che ti metta di buonumore e ti faccia comunque vivere un momento po' speciale. Forse vorresti anche inserire una piccola dose di trasgressione, punzecchiando il desiderio e cercando una maniera insolita di sollecitare il piacere. Insomma, l'**amore** ti fa perdere un po' la testa, arrenditi!

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione ti sfida ma tu senti crescere dentro di te una sicurezza diversa, che ti rende fiducioso nelle tue risorse personali, consapevole che i talenti che ti appartengono non ti potranno essere sottratti. Questo contribuisce a renderti anche più di manica larga rispetto al **denaro**, facendoti affrontare la giornata con generosità. Goditela questa fase un po' scoppiettante e travolgente.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna è ancora nel tuo segno, inserita in una configurazione che ti è molto favorevole. I nuovi ingredienti che stanno entrando a fare parte della tua vita l'arricchiscono e ti consentono di relativizzare l'aspetto duro e difficile della configurazione con cui ormai fai i conti da quasi un anno. Ti senti protagonista, il desiderio di giocare rende tutto più facile, l'**amore** ti è pienamente complice.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione è favorevole per te, la Luna ti rende un po' più segreto e riservato del solito, come se avessi da portare a termine un rituale magico per te importante. Prenditi il tempo necessario a questa immersione in un mondo interiore ed esploralo come se fosse un sogno a occhi aperti che ti rivela dei segreti. E riserva un momento al corpo e alla **salute**, dedicandoti a un'attività fisica.

Leone dal 23/7 al 23/8
Grazie alla Luna che oggi ti è amica, la tua domenica trascorre con leggerezza, di preferenza l'ideale sarebbe che potessi stare in compagnia di uno o più amici con cui ti senti in sintonia. Ma riserva al partner il posto d'onore, l'**amore** esige una piena partecipazione da parte tua, trova un modo diverso per celebrarlo, magari in maniera un po' originale, in ossequio ai suggerimenti dello zodiaco.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione è ricca di stimoli, anche troppi gli impegni e i compiti che incombono su di te in questi giorni. Le circostanze ti obbligano a mettere i tuoi talenti al servizio degli altri, che apprezzano le tue competenze e le richiedono. Attento però con tanti impegni a non dimenticarti di te, metti in primo piano il corpo e la **salute**, programmando un'attività fisica che ti aiuti a centrarti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Ancora per oggi sia il Sole che la Luna sono negli altri due segni d'aria, da dove ti sostengono, aiutandoti a dare il massimo di te con il minimo sforzo. Domani tutto questo cambierà, ma intanto oggi ti parla d'**amore** e ti invita a entrare in questa dimensione come sai fare tu. Grazie al loro contributo ti senti centrato e questo ti consente di mantenere facilmente l'equilibrio a cui tanto tieni.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Tra oggi e domani qualcosa dentro di te matura e passa a un nuovo stadio. A un livello sottile quello che era ancora solo un'idea prende forma e diventa un tangibile slancio creativo. Questo potrebbe spiegare un atteggiamento più taciturno e assente, come se la tua attenzione fosse altrove, sintonizzata su frequenze interiori. La Luna, nel frattempo, ti regala un pizzico di fortuna con il **denaro**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Ancora per tutta la giornata di oggi la Luna apre per te le porte del cuore, favorendo ogni tua iniziativa che abbia al centro l'**amore**. Approfitta di questo piacevole privilegio e lascia che sia il tuo lato più ingenuo e fanciullesco a decidere le regole del gioco. Sarà il modo migliore per rendere la tua giornata leggera e gradevole. Ma renditi disponibile anche ad altre persone che ti cercano.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La giornata odierna potrebbe essere per te l'opportunità per fare una sorta di piccolo bilancio di quello che è successo negli ultimi trenta giorni. Anche a livello **economico** questa tua verifica si potrebbe rivelare utile e farti capire in che direzione muoverti dopo avere deciso quali carte giocare. C'è un tono piuttosto rilassato che rende la domenica piacevole, fai qualcosa per sentirti utile.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Oggi è l'ultimo giorno in cui il Sole è nel tuo segno, da domani questa tua stagione si conclude e inizia un ciclo nel quale avrai modo di sviluppare e portare a termine una serie di visioni e progetti elaborati nelle ultime settimane. Approfittane per fare il punto della situazione e decidere su quali cavalli pensi di puntare. In **amore** goditi il tuo nuovo equilibrio e la leggerezza che ti trasmette.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna tende a incrementare la ricchezza della tua immaginazione, facendo della fantasia un ingrediente di questa domenica un po' oziosa. Ti senti in pace con te stesso e con le persone che fanno parte della tua cerchia, con cui la sintonia è spontanea. In **amore** tende a prevalere il desiderio di intimità, che ti induce a privilegiare questa dimensione. Ma il tuo vero desiderio è fare un sogno a due.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 17/02/2024

Ruota					
Bari	36	32	53	73	47
Cagliari	72	71	48	21	29
Firenze	9	80	1	14	54
Genova	54	57	61	11	80
Milano	75	24	73	14	78
Napoli	10	65	66	49	25
Palermo	46	28	36	32	67
Roma	60	47	54	52	82
Torino	74	1	56	84	85
Venezia	67	16	84	18	81
Nazionale	78	50	58	36	5

SuperEnalotto — 46 64 34 3 25 11 — Jolly 53

MONTEPREMI	66.488.344,86 €	JACKPOT	61.485.605,46 €
6	- €	4	261,20 €
5+1	- €	3	21,97 €
5	15.008,22 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 17/02/2024

SuperStar — Super Star 75

6	- €	3	2.197,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	26.120,00 €	0	5,00 €

Sport

SALTO IN LUNGO

Furlani vola a 8,34: record italiano indoor e mondiale under 20

Mattia Furlani nella storia del salto in lungo: agli Assoluti indoor di Ancona con 8,34 migliora dopo 17 anni il primato italiano indoor di Andrew Howe. È il salto più lungo di sempre al mondo per un atleta Under 20 a livello indoor, a un centimetro dal record U20 all'aperto del russo Morgunov. Per il 19enne delle Fiamme Oro è la migliore prestazione mondiale del 2024 alla pari col giamaicano Wayne Pinnock.

DELUSIONE Carlos Alcaraz (a sinistra) e Federico Chiesa

LA JUVE NON VINCE PIÙ

Continua la crisi dei bianconeri: il Verona impone il pari, il Milan può fare il sorpasso

Vlahovic (rigore) risponde al gol di Folorunsho poi Rabiot rimonta la rete firmata da Noslin

VERONA	2
JUVENTUS	2

VERONA (4-2-3-1) Montipò 6,5, Tchatchoua 5,5 (40' st Coppola ng), Magnani 6, Dawidowicz 6,5, Cabal 5,5; Duda 6,5, Suslov 6,5; Dani Silva 6 (40' st Henry ng); Folorunsho 7 (29' st Belahyane 6), Lazovic 6,5 (29' st Vinagre 6); Noslin 7 (20' st Swiderski 5,5). In panchina Chiesa, Perilli, Tavsan, Mitrovic, Centonze, Charlys, Bonazzoli. All: Baroni 7
JUVENTUS (3-5-2): Szczesny 5, Gatti 5 (12' st Alex Sandro 5,5), Rugani 5,5, Danilo 5,5; Cambiaso 6 (37' st Weah 5), McKennie 5,5, Locatelli 5,5, Rabiot 6,5, Kostic 5 (12' st Chiesa 6); Vlahovic 6 (37' st Milik 6), Yildiz 5,5 (21' st Alcaraz 6). In panchina Pinsoglio, Scaglia, Iling-Junior, Miretti, Djaló, Nicolussi Caviglia, Nonge Boende. All. Allegri 5
Reti: 11' pt Folorunsho, 28' pt Vlahovic (R), 7' st Noslin, 10' st Rabiot
Arbitro: Di Bello 6

È un crollo quasi verticale per la Juventus, senza vittorie nell'ultimo mese, solo 2 punti nelle ultime 4 partite mentre l'Inter vola a + 9 (con una partita da recuperare) e il Milan questa sera può piazzare il sorpasso al secondo posto. Bianconeri in netta difficoltà anche al Bentegodi, a inseguire per 95 minuti un Verona che se la gioca alla pari, e a tratti decisamente meglio, nonostante il terzultimo posto in classifica. Il momento in casa Juve è delicato e Allegri non sembra venirne a capo, sui social i tifosi sono in rivolta mentre i giocatori sbuffano: Vlahovic segna il rigore e chiede "testa" alla squadra, ma è proprio dal punto di vista mentale che i bianconeri sembrano aver mollato, dopo l'Inter. Allegri sceglie Yildiz accanto a Vlahovic dal primo minuti, in difesa è Rugani a sostituire Bremer. Mentre Baroni ritrova Suslov dopo la squalifica, con Folorunsho e Lazovic alle spalle di Noslin in attacco.

Juve subito pericolosa con Yildiz, ma la sua conclusione viene murata. Lazovic non approfitta di un erroraccio in impostazione di Gatti, ma il Verona spinge forte e trova il vantaggio al minuto 11, grazie a una prodezza balistica di Folorunsho (terzo gol in campionato) che fulmina Szczesny con una girata meravigliosa al volo di sinistro. Ci pensa Vlahovic a rilanciare la Juve, dopo minuti di sbandamento; Tchatchoua blocca con il braccio una conclusione di Kostic, e Di Bello non ha dubbi, rigore che il serbo trasforma con un mancino secco alla sinistra di Montipò. La Juve però si ferma al pareggio, è il Verona a sfiorare il nuovo vantaggio prima con una punizione di Suslov, e poi con Duda. erona ancora pericoloso in avvio di ripresa, con un colpo di testa di poco sopra la traversa di Magnani, poi Noslin affonda il colpo e trova la prima rete in A per il 2-1. Inserimento perfetto a concludere un'azione in velocità sull'asse Suslov-Folorunsho che taglia a fette la difesa bianconera. La Juve però non ci sta, reazione rabbiosa di Rabiot che trova il 2-2 dopo 3 minuti, su assist preciso di Locatelli.

LA DIFESA A QUATTRO

Allegri passa alla difesa a quattro con l'inserimento di Alex Sandro per Gatti, mentre a destra arretra McKennie. Chiesa affianca Yildiz e Vlahovic ma il tridente vero dura fino all'ingresso in campo di Alcaraz. La Juve va a folate, e quando si spegne rischia grosso: una palla persa da Alex Sandro innesca il tiro angolato di Lazovic, domato a fatica da Szczesny. Vlahovic ha sulla testa il 3-2 ma calibra male. Fuori Folorunsho per infortunio, mentre la Juve ha esaurito i cambi e Danilo è costretto a restare in campo con la caviglia sinistra malconcia. Finale bianconero, con Chiesa protagonista in pieno recupero: chiude il triangolo con Alcaraz in area e calcia nell'angolino, ma Montipò si salva di piede. «Ora dobbiamo riordinare le idee e chiarire l'obiettivo - intima Allegri -. Potevamo anche perdere, prendiamo gol con troppa facilità». Per Baroni è un passo decisivo verso la salvezza: «Dobbiamo continuare a lottare tutti insieme, è la prestazione che volevo».

Alberto Mauro

Serie B

Parma la spunta al 95' Cittadella ne prende 4

Batticuore a Parma. Nei minuti di recupero la capolista raddrizza con Del Prato (95') una situazione che sembrava compromessa dopo il 2-2 di Canestrelli al 92'. Alle sue spalle cade il Como, travolto 3-0 a Palermo e agganciato al terzo posto dai siciliani. Si rialza Lo Spezia che rifila un 4-2 al Cittadella in 9 per doppia espulsione dalla fine del primo tempo. Oggi il Venezia, che ospita il Modena, ha la possibilità di scavalcare la Cremonese e di portarsi da solo al secondo posto.

Ngonge salva il Napoli, l'Atalanta corre

IN DIFFICOLTÀ Walter Mazzarri

NAPOLI	1
GENOA	1

NAPOLI (4-3-3): Meret 6,5; Di Lorenzo 5,5, Rrahmani 5,5, Ostigard 6 (1' st Natan 5), Mazzocchi 5,5 (20' st Olivera 5,5); Anguissa 5, Lobotka 5,5, Traorè 5,5 (14' st Lindstrom 5); Politano 5 (14' st Ngonge 6,5), Simeone 5 (30' st Raspadori ng), Kvaratskhelia 6,5. All. Mazzarri 5.
GENOA (3-5-2): Martinez 6,5; De Winter 6,5, Bani 6, Vasquez 6; Sabelli 5,5 (46' st Cittadini ng) , Messias 6,5 (29' st Malinovsky ng), Badelj 6 (46' st Strootman ng), Frendrup 7, Martin 6,5: Retegui 6,5 (29' st Ekuban ng), Gudmunsson 6 (38' st Carvalho ng). All. Gilardino 6,5.
Arbitro: Sacchi 5
Reti: 2' st Frendrup, 45' st Ngonge

ATALANTA	3
SASSUOLO	0

ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 8; Scalvini 6, Djimsiti 6, Kolasinac 6,5 (37'st Hien ng); Holm 7 (29'st Bakker 7), Ederson 6,5, Pasalic 7, Zappacosta 7; Koopmeiners 7 (45'st Adopo ng), Miranchuk 6,5 (29'st Scamacca ng); De Ketelaere 6,5 (37'st Toure ng). All.: Gasperini 7
SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli 5,5; Pedersen 6, Viti 5, Tressoldi 5, Doig 5; Lipani 5 (15'st Boloca 6), Matheus Henrique 6; Bajrami 5 (15'st Defrel 5,5), Thorstvedt 5,5 (27'st Volpato ng), Lauriente 5,5 (39'st Ferrari ng); Pinamonti 4 (27' st Mulattieri ng). All.: Dionisi 5
Arbitro: Prontera 5,5
Reti: 22'pt Pasalic; 13'st Koopmeiners; 30'st Bakker

Il Napoli acciuffa il pari col Genoa e Mazzarri salva la panchina. Ospiti in vantaggio in avvio di secondo tempo. I partenopei raddrizzano solo parzialmente la gara con un gol di Ngonge a un minuto dalla fine, poi i tentativi di vincerla nel recupero si infrangono sul muro genoano. A Bergamo, Atalanta sul velluto col Sassuolo (3-0). Dea in vantaggio al 22' con Pasalic. Gli emiliani sprecano due volte un rigore con Pinamonti: Carnesecchi para, ma si ripete per l'ingresso in area anticipato di Kolasinac. L'attaccante cambia angolo, ma il portiere gli nega ancora il gol. Nella ripresa a segno Koopmeiners e Bakker. Sassuolo agganciato dal Verona al terzultimo posto.

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

TORINO-LECCE	2-0
INTER-SALERNITANA	4-0
NAPOLI-GENOA	1-1
VERONA-JUVENTUS	2-2
ATALANTA-SASSUOLO	3-0
oggi ore 12,30	
LAZIO-BOLOGNA	Maresca di Napoli
oggi ore 15	
EMPOLI-FIORENTINA	Pairetto di Nichelino
UDINESE-CAGLIARI	Mariani di Aprilia
oggi ore 18	
FROSINONE-ROMA	Giua di Olbia
oggi ore 20,45	
MONZA-MILAN	Colombo di Como

classifica

INTER	63	MONZA	30
JUVENTUS	54	GENOA	30
MILAN	52	LECCE	24
ATALANTA	45	FROSINONE	23
BOLOGNA	42	UDINESE	22
ROMA	38	EMPOLI	21
LAZIO	37	SASSUOLO	20
FIORENTINA	37	VERONA	20
NAPOLI	36	CAGLIARI	18
TORINO	36	SALERNITANA	13

marcatori

20 reti: Lautaro Martinez (Inter); **13 reti:** Vlahovic (Juventus); **11 reti:** Giroud (Milan); **10 reti:** Thuram (Inter); Soulé (Frosinone); **9 reti:** Gudmundsson (Genoa); Calhanoglu (Inter); Lukaku (Roma); Berardi (Sassuolo); Orsolini (Bologna); **8 reti:** Zirkzee (Bologna); Pinamonti (Sassuolo); Dybala (Roma); Zapata (Torino)

SERIE B

ASCOLI-CREMONESE	0-0
BARI-FERALPISALÒ	1-0
CATANZARO-SUDTIROL	2-2
LECCO-COSENZA	1-3
PALERMO-COMO	3-0
PARMA-PISA	3-2
REGGIANA-TERNANA	0-2
SAMPDORIA-BRESCIA	1-1
SPEZIA-CITTADELLA	4-2
oggi ore 16,15	
VENEZIA-MODENA	Marinelli di Tivoli

classifica

PARMA	54	COSENZA	32
CREMONESE	46	PISA	30
PALERMO	45	REGGIANA	30
COMO	45	SUDTIROL	28
VENEZIA	44	SAMPDORIA (-2)	28
CATANZARO	39	TERNANA	25
CITTADELLA	36	SPEZIA	25
BRESCIA	33	ASCOLI	23
BARI	33	FERALPISALÒ	21
MODENA	33	LECCO	20

marcatori

12 reti: Casiraghi (Sudtirol); Coda (Cremonese); Tutino (Cosenza); **11 reti:** Pohjanpalo (Venezia); **10 reti:** Mendes (Ascoli); Man (Parma)

SERIE C - GIR. A

ARZIGNANO-NOVARA	0-0
MANTOVA-PRO PATRIA	3-1
PADOVA-PRO SESTO	1-0
PRO VERCELLI-GIANA ERMINIO	0-3
RENATE-LR VICENZA	0-2
VIRTUS VERONA-ALBINOLEFFE	1-1
oggi ore 14	
LUMEZZANE – TRIESTINA	Turrini di Firenze
oggi ore 18,30	
TRENTO – PERGOLETTESE	Marotta di Sapri
ATALANTA U23 – ALESSANDRIA	Nigro di Prato
domani ore 20,45	
LEGNAGO – FIORENZUOLA	Baratta di Rossano

classifica

MANTOVA	66	GIANA ERMINIO	34
PADOVA	58	ALBINOLEFFE	34
TRIESTINA	46	ARZIGNANO	33
LR VICENZA	46	RENATE	32
ATALANTA U23	41	TRENTO	31
PRO VERCELLI	38	NOVARA	29
LUMEZZANE	38	PERGOLETTESE	27
VIRTUS VERONA	38	FIORENZUOLA	26
LEGNAGO	37	PRO SESTO	19
PRO PATRIA	35	ALESSANDRIA (-1)	14

marcatori

12 reti: Fumagalli (Giana Erminio); **11 reti:** Lescano (Triestina); Galuppini (Mantova); **10 reti:** Rocco (Legnano)

SERIE D - GIR. C

oggi ore 14,30	
ADRIESE-MONTE PRODECO	Trombello di Como
CAMPODARSEGO-LUPARENSE	Garbo di Monza
CJARLINS MUZANE-CLODIENSE	Petraglione di Termoli
ESTE-BRENO	Graziano di Rossano
MESTRE-TREVISO	Cerea di Bergamo
MORI SANTO STEFANO-BASSANO	estoni di Ciampino
PORTOGRUARO-MONTECCHIO MAGGIORE	Benestante di Aprilia
VIRTUS BOLZANO-CHIONS	Ammannati di Firenze
oggi ore 15	
DOLOMITI BELLUNESI-ATLETICO CASTEGNATO	Cavacini di Lanciano

classifica

CLODIENSE	56	CHIONS	29
TREVISO	44	MONTE PRODECO	29
BASSANO	39	MONTECCHIO MAGGIORE	29
DOLOMITI BELLUNESI	38	ATLETICO CASTEGNATO	26
PORTOGRUARO	35	ADRIESE	24
CAMPODARSEGO	32	BRENO	20
ESTE	32	CJARLINS MUZANE	16
MESTRE	31	MORI SANTO STEFANO	14
LUPARENSE	30	VIRTUS BOLZANO	10

Coppa Italia: Milano strapazza Venezia

BASKET

Saranno Napoli e Milano a contendersi la Coppa Italia oggi a Torino (17,45 Eurosport, Dmax e Dazn). In semifinale Milano non ha lasciato scampo a Venezia. Un eloquente 100-77 con quasi il 50% nel tiro da tre. Nell'altra semifinale Napoli ha battuto Reggio 87-78 dopo un supplementare. «Milano è stata ottima in difesa e con un attacco straordinario. Noi invece abbiamo fatto davvero molto male nei primi 20'», il commento dell'allenatore della Reyer Neven Spahija. Oggi anche la finale femminile, alle 14,15, tra Venezia e Schio.

Il Benetton travolto 48-17, il Rovigo torna in vetta

RUGBY

(i.m.) Doppia sfida alla capolista dei rispettivi campionati per due regine del rugby veneto. Opposto l'esito. Nel 10° turno di Urc il Benetton è travolto 47-18 a Dublino dal Leinster dopo un primo tempo equilibrato (21-18). Nel 13° turno di Serie A Elite la FemiCz Rovigo domina per 32-12 il Viadana (4 mete a zero) e lo raggiunge in vetta. Altro risultato Vicenza-Lyons 16-36. Oggi Fiamme Oro-Petrarca e Colorno-Valorugby. **Classifica:** Rovigo e Viadana 41, Colorno e Petrarca 34, Valorugby 32, F. Oro 27, Lyons 20, Mogliano 17, Vicenza 2.

QUADARELLA, BIS D'ORO SETTEBELLO, CHE BEFFA

▶Impresa della romana che dopo i 1500 conquista gli 800, a 51 anni da Calligaris

▶Pallanuoto: la Croazia pareggia a 5" dal termine e poi si impone ai rigori

MONDIALI DI NUOTO

DOHA Il canto della regina del deserto illumina lo skyline di Doha. Simona Quadarella trionfa negli 800 stile e, mentre il muezzin scandisce le note nell'umida serata qatariota, lei intona Fratelli d'Italia a ritmo di applausi, dal gradino più alto del podio, mandando baci e abbracci. In assenza di Katie Ledecky la romana è l'imperatrice del mezzofondo mondiale, abbinando 800 e 1500. Una doppietta sontuosa, realizzata da favorita della vigilia e che le consente di staccare un altro pass per i Giochi: 8'17"44, battendo allo sprint Isabel Gose per appena nove centesimi. Un trionfo ragionato («Sapevo che per i primi 300 metri le altre sarebbero state avanti ed ero sicura che l'avversaria più ostica sarebbe stata la tedesca»), frutto di esperienza e maturità: «La Simona di qualche anno fa in una forma del genere non avrebbe fatto questi risultati». L'operazione in riva al Golfo Persico viene completata con successo, ma senza monotonia, perché le 16 vasche a crawl diventano una recita entusiasmante risoltasi al tocco. «È stata più divertente per la gente fuori che per me in acqua. Ho fatto davvero fatica». Il tempo («A febbraio non avevo mai nuotato così»), la medaglia («Una delle più belle, che mi consente di completare la collezione») il canovaccio tattico: «Non volevo partire prima di Isabel, perché se no mi riprendeva. Preferivo perdere sul rush finale, piuttosto che andare avanti e farmi rimontare».

DOPO NOVELLA

Una lucidità eccezionale, quella sfoderata dalla ventitreenne di Ottavia, capace di riportare il titolo mondiale degli 800 in Italia a 51 anni dall'impresa di Novella Calligaris, e di mettersi al collo due ori nella stessa edizione come Federica Pellegrini nel 2009 e nel 2011: «Non voglio paragonarmi alle altre, ma è un dato che fa piacere». È una vittoria che la rimette sulla retta via («Non mi sentivo bene in acqua ultimamente, ho usato il Mondiale come un'opportunità») e le fa approcciare nel migliore dei modi i Giochi: «A Parigi Ledecky e McIntosh scapperanno avanti e probabilmente ci resteranno, ma io non mi sottovaluterò».

TERZO ALLORO IRIDATO Simona Quadarella, regina anche sugli 800 sl

PILATO

Stasera per Benedetta Pilato l'assalto al trono dei 50 rana non sarà semplice, giacché in semifinale la tarantina ha stampato il terzo crono (29"91) distante ben 49 centesimi dal tempone di Ruta Meilutyte (29"42). La pugliese potrà però giocarsi le sue carte, a differenza di Gregorio Paltrinieri rimasto tristemente fuori dalla finale odierna dei 1500. L'emiliano ha sbagliato i calcoli, non rintuzzando nella vasca conclusiva l'attacco del turco Tuncelli, che lo ha estromesso dai migliori otto per 21 centesimi. «Sono molto arrabbiato, dovrò imparare a gestire meglio le batterie in maniera conservativa. Non volevo sciupare energie, però in mezzo mi sono addormentato. Sono arrivato stanco in piscina». Un discorso che lascia più di un interrogativo sul tentativo di disputare a Parigi prima 800 e 1500 in corsia e poi i 10 chilometri lungo la Senna. L'inno ucraino risuona all'Aspire Dome grazie a Vladyslav Bukhov (21"44), un centesimo più veloce del canguro McEvoy nei 50 stile, specialità dove oggi l'immarcescibile Sarah Sjoestroem cercherà di bissare l'oro acciuffato nei 50 delfino (24"63). La doppietta, oltre a Quadarella, l'ha già siglata il portoghese Ribeiro (50 e 100 farfalla), mentre la statunitense Curzan ha completato il tris nel dorso. Oro cinese nella 4x100 stile libero mista, con Italia quinta.

SETTEBELLO D'ARGENTO

L'oro sfugge, invbece, dalle mani dell'Italia della pallanuoto a cinque secondi dalla fine, per brillare sul petto dei croati, iridati per la terza volta a sette anni dall'ultima, dopo la lotteria dei rigori. Il Settebello mantiene i nervi saldi durante i quattro periodi regolamentari, ma gli errori dai cinque metri di Echenique e Di Fulvio spediscono gli azzurri nelle bolge dell'inferno, regalando i cieli del paradiso alla Croazia. Finisce 15-13, dopo che i 32 minuti di gioco effettivo si erano chiusi sull'undici pari, con i croati bravi ad allungare il match a pochi secondi dallo scadere e gli azzurri incapaci del colpo grosso sulla sirena.

Mario Nicoliello

IN ASCESA Jannik Sinner

Sinner vola in finale: è già il n. 3 al mondo

TENNIS

ROTTERDAM Tutto come da copione nella semifinale del torneo di Rotterdam (Atp 500) tra Jannik Sinner e l'olandese Taloon Griekspoor, vinta in due set dall'azzurro che oggi alle 15,30 (Sky sport) sfida per il titolo l'australiano Alex De Minaur. Ma non è per niente normale la, peraltro prevista, conseguenza: l'ascesa al terzo posto del ranking mondiale, perchè Sinner sarà il secondo italiano di sempre a farlo dopo Nicola Pietrangeli, numero tre a fine 1959 e fine 1960. Il primo dell'era open. Accadrà già domani in caso di vittoria nel torneo olandese, ma alla peggio l'altoatesino potrà festeggiare lunedì 26 febbraio, scalzando dal podio Daniil Medvedev.

Contro Griekspoor l'inizio è stato subito favorevole a Sinner, che ha fatto il break al primo gioco e l'ha ripetuto al quinto, facendo sua la prima partita per 6-2. Nel secondo set, Griekspoor si è fatto più intraprendente ma non è mai riuscito a completare i tentativi di strappare il servizio, cedendolo poi lui nel nono game e arrendendosi 6-4.

C'È DE MINAUR

Il rivale Sinner in finale, l'australiano De Minaur ha festeggiato nel migliore dei modi il suo 25° compleanno, curiosamente speso per qualche ora in campo come gli capitò l'anno scorso, sempre a Rotterdam e sempre contro Dimitrov. Nel 2023 sprecò due match point e venne eliminato nei quarti dal bulgaro, ma ieri ha avuto la sua rivincita, che tra l'altro oltre a garantirgli la finale lo porterà con i punti guadagnati a entrare nella top10 della classifica Atp per la prima volta in carriera. De Minaur ha chiuso il primo set per 6-4. Nella seconda partita ha trovato ottime risposte al gioco del rivale, imponendosi con un netto 6-3. I precedenti tra Sinner e De Minaur sono del tutto sbilanciati in favore dell'azzurro, che ha vinto sei volte su sei e perso nel complesso solo due set.

Bassino davanti a Brignone: doppietta azzurra in discesa

SCI

Risuona di nuovo l'inno di Mameli a Crans-Montana. Due italiane sul podio, come lo scorso anno: Marta Bassino domina in 1:26.84 la discesa libera bis davanti a Federica Brignone, seconda (+0.54). Terzo posto per la leader della classifica generale, Lara Gut-Behrami (+1.11). Quinta, invece, un'ottima Laura Pirovano (+1.24), che per pochi centesimi non regala all'Italia una storica tripletta. Una doppietta, la numero 19 per lo sci alpino femminile italiano, che mancava dal febbraio 2023, con Sofia Goggia prima davanti alla stessa Brignone sempre su questa pista. «È bellissimo condividere il podio con Marta, ha fatto una gara stratosferica. Ha sciato fortissimo», commenta Fede Brignone, che riscatta così il sesto posto della libera di venerdì. Per Bassino, invece, è la prima vittoria della carriera in questa specialità e settima in Coppa del Mondo (le altre, ottenute tutte in gigante). Per la 27enne cuneese di Borgo San Dalmazzo, già oro mondiale nel 2023 in super-G, è anche il primo podio nel massimo circuito in questa tormentata stagione. «Sono contentissima, sinceramente non me l'aspettavo - dice la piemontese -. Sapevo di poter fare bene, ma vincere contro una Lara in questo stato di forma stupendo che ha, era difficile. Sono partita con il pettorale numero 3 e questo un po' mi ha aiutata».

CAPOLAVORO

Bassino ha dipinto un capolavoro sulla pista Mont Lachaux, pennellando curve perfette su una neve più consistente rispetto alla prima discesa. «Posso fare molto bene anche nella velocità e ho sempre continuato a lavorare soprattutto sulla scorrevolezza», conclude la portacolori dell'Esercito.

Con il secondo posto, la valdostana Federica Brignone ritrova il podio (il 64° in Coppa del Mondo) e oggi (ore 10.30, RaiSport ed Eurosport) nel superG ha un'altra possibilità per salire a quota 25 successi. Nella Coppa del Mondo maschile, lo svizzero Niels Hintermann torna al successo sulla pista di Kvitfjell, in Norvegia, dopo due anni. Secondo posto per l'austriaco Vincent Kriechmayr a soli 8 centesimi, terzo il canadese Cameron Alexander. Peccato per Dominik Paris che, mentre è in lizza per la vittoria, incappa in un errore nell'atterraggio di un salto e chiude la gara 18°. Migliore degli italiani Guglielmo Bosca, 14° a 93 centesimi. Oggi (ore 12) discesa bis. Ai Mondiali di Biathlon di Nove Mesto, Lisa Vittozzi undicesima con la staffetta nella gara vinta dalla Francia davanti a Svezia e Germania.

Sergio Arcobelli

SFORTUNATO PARIS IN NORVEGIA: SBAGLIA MENTRE LOTTA PER VINCERE BIATHLON: STAFFETTA FEMMINILE LONTANA

DOMINATRICI Marta Bassino (a destra) con Federica Brignone

Volley femminile

Conegliano e Milano si giocano la coppa

Sarà la finale più attesa ad assegnare la Coppa Italia femminile. Conegliano oggi alle 14,15 (diretta su Rai2) si gioca il trofeo a Trieste contro Milano della ex Paola Egonu. Ieri le Pantere, sostenute dal calore dei propri tifosi, hanno liquidato Chieri in poco più di un'ora risparmiando energie preziose per la finale di oggi. Un perentorio 3-0 con Sarah Fahr votata come mvp. Nell'altra semifinale Milano ha invece dovuto soffrire per piegare Scandicci. La partita si è decisa al tiebreak quando Egonu e compagne hanno fatto valere la loro maggiore esperienza. Oggi cercheranno di ribaltare il pronostico che le vede sfavorite contro una irresistibile Imoco Prosecco Doc.

Lettere&Opinioni

«DOVREMMO SMETTERE DI LAMENTARCI E PIAGNUCOLARE PER TRUMP. NON SPENDIAMO DI PIÙ PER LA DIFESA, NÉ AUMENTIAMO LA PRODUZIONE DI MUNIZIONI PERCHÉ TRUMP POTREBBE TORNARE, MA PERCHÉ È NEL NOSTRO INTERESSE»

Mark Rutte, *ex premier Olanda*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Russia

Il destino di Navalny era segnato: la sua morte spegne le illusioni di chi pensava di poter "usare" Putin

Roberto Papetti

Caro direttore,
con Naval'nyj si allunga la macabra lista di oppositori morti in circostanze più o meno misteriose in quel grande Gulag che si è trasformata, oramai, la Russia di Putin. L'ombra di Putin, alla vigilia di elezioni che non vedono oppositori al suo regime, pervade il mondo democratico. Oggi la Russia è un regime dittatoriale e sul piano internazionale il dittatore Russo è il regista di tutti i conflitti che si stanno generando nel mondo, dal Medio Oriente all' Africa. Sappiamo bene tutti che il nostro Naval'nyj era stato dichiarato morto nel momento stesso che rientrando i Russia, dopo il misterioso tentativo di avvelenamento, si era consegnato spontaneamente ai suoi carnefici nella colonia penale IK-3 definita come "Lupo polare", a Charp, nel circondario autonomo Jamalo-Nenec, oltre il circolo polare artico. Non ha dunque alcuna importanza sapere se Naval'nyj è morto d'infarto o per un' altro tentativo di avvelenamento. Il risultato non cambia.

Aldo Sisto

Caro lettore,
qualcuno ha detto che con la morte di Navalny, avvenuta in una colonia penale oltre il circolo polare artico, Putin si è tolto la maschera e ha mostrato il suo vero volto. Non sono d'accordo: quello che è accaduto all'oppositore più noto dello zar russo era prevedibile e forse inevitabile. Si trattava solo di sapere quando sarebbe successo. Perché questo era il destino di Navalny: avevano già cercato di avvelenarlo, non c'erano riusciti. L'hanno condannato per "estremismo" (sì, il reato è proprio questo), spedito in una prigione irraggiungibile e terribile dove doveva sparire. Ed è esattamente ciò che è accaduto. Ma questa è la sorte che è toccata a molti oppositori di Putin. Navalny è purtroppo solo l'ultimo di una lunga serie. L'ultima manifestazione di un potere sfrontato e irriducibile. Purtroppo per lungo tempo l'Europa a trazione germanica ha preferito fingere di non accorgersi di ciò che accadeva in Russia, della ferocia con cui Putin costruiva il suo regime dittatoriale. Poter disporre di gas a basso prezzo (la Germania non ha mai rivelato quanto pagasse il metano russo) era troppo importante, la real politik ancora una volta ha prevalso consentendo così a Putin di rafforzare il suo potere interno e di coltivare ambizioni imperiali. Poi è arrivata l'invasione dell'Ucraina e l'Europa si è improvvisamente risvegliata. Si è resa conto, pur senza ammetterlo chiaramente, di quale mostro aveva contribuito a creare ai suoi confini. Forse la morte di Navalny farà capire a qualcuno che ancora si illudeva di poter "usare" Putin che questo semplicemente non è possibile.

Guerre

Infausti pensieri

Una domanda mi assilla la mente, durante il giorno, e nei miei risvegli notturni! Il dolore che sento ascoltando le notizie sulle guerre nel mondo! Ma le guerre chi le decide, se non governanti assetati di potere? Certo non sono quei milioni di persone che son costrette ad abbandonare le loro case, le loro città, sperando almeno di salvarsi la vita! I conflitti tra popoli possono anche esistere, è così pure divergenze politiche e religiose, ma le distruzioni di intere città, la, dove c'era la vita, il lavoro, la famiglia, la serenità di un'esistenza normale, chi lo decide, chi lo determina se non degli esseri senza scrupoli ed umanità? Quando guardo i reportage, o ascolto la radio, cambio canale per non aumentare quel doloroso smarrimento che mi porto dentro, ma avverto un senso di colpa, mi sottraggo a quella realtà e mi crogiolo nel tepore confortevole della mia realtà! E tutti quei bambini trucidati, sequestrati, intere generazioni annientate dalla follia di uomini biechi ed affamati di potere! E chi osasse, con coraggio, ribellarsi, e magari trascinare folle ad una protesta collettiva, un briciolo di veleno, ed una prigione a vita, nella steppa siberiana!

Laura Fontana

Offese

Contro la premier perché donna

Sempre più spesso sentiamo offese pesanti nei confronti della nostra Premier. Mi chiedo e mi rispondo, che se fosse un uomo questo non succederebbe. Ho la ferma convinzione che questo trattamento sia rivolto esclusivamente a lei in quanto donna. Dove sta la politica di sinistra che solo a declinare un aggettivo sbagliato insorge? Poi si parla di violenza di genere. Anche questo lo è. Mai sentito tanto accanimento nei confronti di Premier che (a mio parere) sono stati molto più discutibili. Vergognatevi tutti, sia a destra che a sinistra per l'indifferenza che dimostrate nei confronti di questa donna dello Stato, che sta lavorando su legittimo mandato alla ricerca di un Italia che possa recuperare la dignità che anni di indifferenza, corruzione e "convenienze" hanno azzerato.

Rosella Zanella

Consolati

Meglio arrivare con un barcone

Il Consolato d Italia a Londra ha bocciato la richiesta di una signora inglese che chiedeva di risiedere a Venezia per assistere i genitori malati ivi residenti. La motivazione era che la signora pur possidente di fabbricati per il valore di milioni non avrebbe potuto sostenersi nel lungo periodo veneziano. La signora dovrebbe avere avuto l accortezza di arrivare con un barcone. Non le sarebbe stato chiesto assolutamente nulla.

Maurizio Manaigo

Politica

Cambiare ruolo dopo 15 anni

Perché sento parlare ormai tutti i giorni del terzo mandato per Zaia, ben sapendo che il terzo mandato è già in atto, e al suo termine nel 2025, saranno più 15 gli anni di presidenza del Veneto? Se poi sommiamo i tre da vice di Galan, andiamo ben oltre. Fare politica e ricoprire dei ruoli, credo sia offrire un servizio e mettersi a disposizione della tua comunità e deve essere limitato nel tempo, altrimenti diventa un mestiere e un accumulo di potere. Avere la possibilità di fare il meglio senza guardare se quello che fai sia solo un interesse nel non perdere voti. Dire che limitare i mandati sia antiquato o dare degli stupidi agli elettori, è altamente sbagliato. Forse pensiamo di essere insostituibili e indispensabili a tutti i costi? "Un politico guarda alle prossime elezioni, un bravo amministratore guarda agli interessi delle nuove generazioni". Sbagliato anche dichiarare da altri politicanti che la regione debba passare di mano, ed essere "sua" senza un minimo di rispetto nel risultato delle prossime elezioni, o si pensa che deve essere tutto scontato?

Giovanni Corbanese

Ciclismo

Il lascito di Pantani

Fu un San Valentino triste quello di 20 anni fa. Ero all'ammazzacaffè nel tempio della "bisàta", uno storico ristorante appena fuori Treviso, la mia città, in dolcissima compagnia, quando dal tavolo vicino scoppiò un "cristosanto!" che attirò l'attenzione di tutti i commensali. «Scusatemi - abbozzò il "colpevole" - mi hanno appena chiamato per dirmi che Marco Pantani è morto». La sala ripiombò in un cupo silenzio. In molti cercarono subito conferma ed il telegiornale era già partito in edizione straordinaria. Sì, Marco Pantani, il Pirata era morto. Su questo tragico evento se ne son dette di tutti i colori, comprese carriolate di amenità e, lo dico convintamente, di orribili falsità. Nonostante ciò lui è ancora nel nostro cuore, stella luminosa più che mai, e mai se ne andrà. Lo hanno ucciso dopo averlo abbandonato, ci voleva poco per capirlo sin dalle prime concitate ore, continuando ad infierire negli anni senza ritegno. Per chi, come il sottoscritto, è cresciuto coi duelli Merckx-Gimondi e le pedalate mondiali di Adorni e Basso per non dire di Motta, Dancelli e Bitossi il Pirata è stato l'ultimo interprete del ciclismo romantico, quello in cui noi tifosi a bordo strada lungo i tornanti dei monti ci sgolavamo ad incitare i nostri eroi vivendo quelle imprese che mandavano in fibrillazione i nostri giovani cuori. Come quella volta ad Oropa quando, dopo aver rotto la catena, Marco Pantani ripartì andando a riprendere tutti gli avversari per giungere in solitaria al traguardo e senza esultare perché non s'era reso conto di cosa avesse appena fatto. Quel ciclismo è morto con lui, troppo in fretta e troppo presto, lasciando in noi innamorati di questo splendido sport un vuoto incolmabile.

Vittore Trabucco

Putin

A carte scoperte

Ormai è chiaro anche a chi in occidente parteggiava per Putin. In vicinanza delle elezioni un altro oppositore di Putin, il più agguerrito, è morto sicuramente per un malore come affermeranno le autorità russe, Nell'intervista concessa al giornalista americano è emerso chiaramente quali erano le reali intenzioni della Russia. Le farneticanti dichiarazioni sull'impero russo hanno confermato che l'intento della Russia era quello di annettersi l'Ucraina, altro che la scusa che l'Ucraina era una minaccia per la Russia, è come un gatto fosse una minaccia per una tigre o la scusa che la Nato sarebbe stata un pericolo per la Russia. Dopo quella intervista ormai tutto è chiaro, forse chi ha fatto i soldi con un libro su questi argomenti dovrebbe ripensarci. Putin ha affermato che non vuole prendere la Polonia e che è solo una paranoia dell'occidente. Quando stava per invadere l'Ucraina e l'America aveva avvertito dell'invasione Putin affermava che erano tutte fantasie e dopo qualche settimana abbiamo visto quanto è successo.

A.E.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 17/2/2024 è stata di **42.265**

L'analisi

Economia, la sfida della Ue e il sostegno dei privati

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) Dieci anni orsono il Pil pro capite in Europa era stimato in circa 33 mila euro l'anno. Ora è cresciuto solo di mille euro. Negli Usa nello stesso periodo è aumentato del 50 per cento e in Cina di oltre il 400 per cento. Se poi consideriamo anche gli effetti dell'inflazione, risulta evidente che gli europei hanno imboccato una strada che li sta condannando alla povertà.

Prima di cercare i rimedi, occorre però comprendere i motivi di questo drammatico cambiamento: l'Europa ha rinunciato a percorrere con determinazione la strada dell'innovazione attraverso la trasformazione digitale del suo sistema produttivo. Non ha finanziato adeguatamente la ricerca, né adottato iniziative efficaci per evitare che i nostri scienziati e le imprese tecnologiche trovassero all'estero un ambiente più stimolante.

Siamo rimasti indietro nelle invenzioni di nuove tecnologie e nello sfruttamento delle immense potenzialità dell'informatizzazione di processi e prodotti. Il mondo è cambiato e noi abbiamo perso il treno.

Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. Mentre fino a circa un decennio fa, prima dell'era dell'intelligenza artificiale, la realtà produttiva europea era in grado di fronteggiare le economie più avanzate, di produrre innovazioni tecnologiche e di mantenere la leadership in molti mercati, oggi utilizza strumenti e tecnologie importate.

Nel passato abbiamo prodotto invenzioni che hanno migliorato radicalmente le nostre condizioni di vita, e che contemporaneamente sono state strumento di diffusione del benessere in tutto il mondo. Ora invece siamo diventati consumatori di prodotti tecnologici, che paghiamo a caro prezzo.

È successo che gli europei, schiacciati dai pesanti problemi che si sono succeduti senza discontinuità soprattutto nel nuovo secolo, tra l'avvio dell'euro, la crisi economica, la pandemia e le guerre, non hanno avuto i mezzi, e forse neanche la voglia, di comprendere le conseguenze della trasformazione in atto nel mondo delle imprese e di adeguare i loro obiettivi e strumenti.

Ciò che è accaduto è che non sono stati in grado di sfruttare quel booster tecnologico che, a somiglianza di quanto avvenne un secolo fa con l'avvento del fordismo nell'industria automobilistica, può costituire l'unica occasione per dar vita ad una vera e propria impennata nella crescita economica.

Nella disattenzione europea, dall'altro lato dell'Oceano e in Estremo Oriente sono nate imprese che sono riuscite a sfruttare le nuove opportunità e soprattutto non hanno trovato ostacoli politici o giuridici alle loro iniziative. Esse sono rapidamente cresciute sino a diventare gigantesche e, godendo della negligenza benigna dei loro governi, si sono velocemente trasformate in monopolisti.

Questa inusitata posizione di vantaggio a livello globale ha permesso loro di disporre di capitali stratosferici, con i quali hanno costruito la loro supremazia tecnologica. Che, è appena il caso di ricordare, non si basa solo sulla potenza di calcolo delle macchine e sulla capacità di storaggio dei dati, ma soprattutto sul possesso delle autostrade informatiche.

Su di esse i dati possono viaggiare ad una velocità tale non solo da consentire di elaborare e fornire i prodotti e i servizi richiesti dal mercato, ma soprattutto di creare nuovi mercati.

Oggi, finalmente, qualcosa sta cambiando. L'antitrust europeo si è mosso, sono arrivate le prime sanzioni contro i monopolisti e sta iniziando a prendere corpo una regolamentazione delle Big Tech, anche in campo fiscale.

Tutto ciò non è sufficiente. È indispensabile anche programmare uno sforzo economico, che si preannuncia assai impegnativo. Secondo alcuni calcoli, sarebbe necessario, per sedersi al tavolo dello sviluppo mondiale, investire una somma dell'ordine di un trilione di euro. Cifra colossale, certo non presente nel bilancio europeo né tantomeno in quelli degli Stati, ma che potrebbe tuttavia essere reperita solo con un'azione sinergica di coordinamento di tutte le risorse disponibili.

Forse si è finalmente conclusa l'epoca di dividere il mondo tra le iniziative pubbliche e quelle private. Oggi quei due mondi, che prima neppure si parlavano, potranno sperare di sopravvivere solo se uniranno finalmente le loro forze.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 18, Febbraio 2024

Prima Domenica di Quaresima. Prima Domenica di Quaresima, in cui, sull'esempio di nostro Signore Gesù Cristo, ha inizio il venerabile segno sacramentale dell'osservanza quaresimale.

10°C 13°C
Il Sole Sorge 7:06 Tramonta 17:34
La Luna Sorge 11:24 Cala 3:25

VITTORIO CENTRONE, DAL GREAT COMPLOTTO A THE VOICE SENIOR DUETTA CON HAIDUCII

Mazzotta a pagina XIV

L'intervista
«Le lotte dell'Aied hanno cambiato per sempre l'Italia ricordiamole»

Batic a pagina XIV

Teatro
Max e Maša, storia di un amore nato fra i minareti di Sarajevo

Il Comunale di Cormons ospiterà martedì lo spettacolo "Un sogno a Istanbul", ispirato al romanzo "La cotogna di Istanbul" di Paolo Rumiz.

A pagina XIV

Oltre un miliardo di tasse evase

▸Il tassametro del fisco continua a correre anche in Friuli Il "buco" di un anno per le casse degli enti pubblici è alto ▸La nostra regione si piazza però tra le migliori d'Italia e la quota di chi non paga le imposte si sta riducendo

FISCO I contribuenti

Sottratti al fisco 1,5 miliardi in Fvg nel 2021, una cifra che, tuttavia, pone la regione nella parte alta della classifica dei cittadini con comportamento virtuoso nei confronti delle tasse. Infatti, su 100 euro dovuti, sono 9 gli euro rimasti nelle tasche degli evasori. Inoltre, l'evasione è diminuita tra il 2014 e il 2021, passando dal 12,8% al 9,4 per cento, quindi con un calo del 3,4 per cento. In sostanza, l'evasione fiscale in regione, restando all'ultimo dato disponibile, è al 9 per cento, rispetto alla media italiana che è dell'11,2 per cento. Risultati migliori si hanno a Trento (8,6%) in Lombardia (8%) e a Bolzano.

Lanfrit a pagina III

Via al concorso per dieci agenti di Polizia locale

▸Per presidiare i quartieri e coprire il turn over al Comando di Udine

Via al concorso per assumere a tempo pieno e indeterminato 10 nuovi vigili urbani, con cui l'amministrazione intende rafforzare l'organico (che oggi conta 79 persone). Era stato proprio il sindaco Alberto Felice De Toni, subito dopo la firma del protocollo sulla sicurezza partecipata, a ricordare che presto il Palazzo avrebbe dato corso a «sette assunzioni» per presidiare i quartieri. A tali posizioni sono da aggiungere tre agenti per coprire il turn over.

De Mori a pagina VI

L'episodio
Aggredito in centro I filmati al setaccio delle forze dell'ordine

Aggredito a calci e pugni un automobilista nella serata di venerdì tra via Poscolle e via del Gelso. L'uomo, un 60enne, è stato preso di mira da un gruppo di giovani.

A pagina VI

La stretta Trovati anche topi in cucina

Scarsa pulizia nei ristoranti raffica di controlli e chiusure

Scarafaggi liberi di scorrazzare a terra, come se si fosse su un prato. Alimenti conservati senza rispettare nemmeno una regola. E ancora, cibi senza tracciabilità, importati a volte illecitamente. Quattro locali chiusi a settimana.

A pagina V

Trasporti
Bus accessibili la mappa delle nuove fermate è cambiata

È cambiata la mappa delle fermate dei bus senza barriere architettoniche. Sono stati stralciati i lavori della nuova pensilina di piazza Primo maggio, prevista sul lato del liceo Stellini, perché Giardin grande è «oggetto di valutazione» da parte dell'amministrazione comunale, che, sul cosa farne per renderla più a portata di pedone (e soprattutto su quale lato agire), ha idee piuttosto sfaccettate.

A pagina VII

Lavoro
Il Comune aderisce alla Carta di Lorenzo

In occasione dell'inaugurazione degli spazi dedicati alla memoria di Lorenzo Parelli all'interno del Parco Moretti, il Comune di Udine ha deciso di aderire ufficialmente alla "Carta di Lorenzo". La "Carta di Lorenzo" è un "manifesto" dedicato alla memoria di Lorenzo Parelli, studente al quarto anno dell'Istituto "Bearzi" di Udine, vittima nel 2022 di un incidente in un'azienda.

A pagina VI

Cioffi: «Possiamo prendere i tre punti»

Il Cagliari va affrontato come fosse la Juventus, il Milan e/o il Bologna contro cui l' Udinese ha conquistato gli unici successi evidenziando l'atteggiamento giusto, la concentrazione ottimale, equilibrio tattico, in cui è emerso soprattutto il concetto di squadra. I bianconeri sono chiamati quest'oggi a convincersi che sono che sono sulla strada giusta che conduce alla salvezza, per farlo devono superare quello che è considerato un esame di maturità. Il tecnico Cioffi è sicuro: «Se giochiamo da Udinese possiamo prendere i tre punti». Si tratta di uno snodo cruciale verso la salvezza.

Gomirato a pagina IX

IL PRECEDENTE La vittoria del Cagliari in Coppa Italia (LaPresse)

L'Apu corre verso il suo mese decisivo

Questa lunga - e non sappiamo quanto effettivamente gradita - pausa consentirà all'Old Wild West Udine di ricaricare le batterie in vista di un mese di marzo che si preannuncia assai impegnativo, soprattutto per il numero delle partite che i bianconeri dovranno affrontare (compresi i due recuperi) più che per il livello delle avversarie, tutto sommato non eccelso fatta ovviamente eccezione per i Trapani Shark. Aspettando di conoscere i risultati della seconda giornata della "fase a orologio" ci sentiamo di affermare che quella di esordio ha confermato ciò che si era intuito.

Sindici a pagina X

IL COACH Vertemati guida il team udinese

Biathlon
La staffetta azzurra non bissa: Vittozzi la più applaudita

È durata di fatto meno di un quarto d'ora la staffetta dei Mondiali di biathlon per l'Italia. Nella 4x6 km di Nove Mesto che vedeva le azzurre difendere il titolo conquistato lo scorso anno a Oberhof, è arrivato un undicesimo posto, con Lisa Vittozzi che ha tagliato il traguardo salutando il pubblico che la applaudiva a 4'49" dalla Francia, vincitrice come da pronostico.

Tavosanis a pagina X

Nelle tasche dei friulani

Addio al posto fisso I giovani scelgono il lavoro in proprio

▶Partite Iva in aumento del 3 per cento e il regime agevolato piace agli "under"

▶In calo il settore delle costruzioni trionfano le branche tecnico-scientifiche

IL RAPPORTO

Le Patite Iva in Friuli Venezia Giulia sono aumentate del 3,3 per cento (6.488 in termini assoluti) nel 2023, una percentuale che è tornata in linea con gli anni pre-pandemici, dopo il "boom" che si è avuto nel 2020 e 2021, soprattutto per la crescita delle realtà di vendita online dei prodotti. È, comunque, un dato in terreno positivo, che si distingue rispetto alla media italiana, che ha registrato una flessione dell'1,9 per cento.

Anche all'interno della regione, tuttavia, vi sono dati negativi, tanto che la crescita è completamente trainata dalle province di Udine (+4,8%) e Pordenone (+6%), mentre ci sono state più chiusure che aperture a Gorizia e Trieste.

IL CONTESTO

Un quarto delle nuove aperture è appannaggio di persone nate all'estero. I dati sono tratti dall'elaborazione che ha svolto il ricercatore dell'Ires, Alessandro Russo, su dati del Mef, il Ministero dell'Economia e della finanza.

La crescita regionale è tra quelle più accentuate in Italia, preceduta solo dagli aumenti avuti in Valle d'Aosta (+6,2 per cento) e in Lombardia, +5,3 per cento. Analizzando ciò che rappresentano le nuove Partite Iva, si scopre che esse fanno riferimento «unicamente a persone fisiche», evidenzia il ricercatore Russo dell'Ires del Friuli Venezia Giulia.

Ciò significa che ad aprire una nuova posizione sono state ditte individuali e lavoratori autonomi, compresi i liberi professionisti. Si tratta di un profilo di Partita Iva che in Friuli Venezia Giulia rappresenta il 78 per cento delle posizioni aperte.

Riguardo al genere, nel 2023 il numero di posizioni nuove attribuite a uomini è lo stesso di quello attribuibile alle donne, la crescita è stata, infatti, rispettivamente del 6,7 per cento e del 6,5 per cento.

I PROFILI

Ma chi apre queste nuove posizioni? Parecchie persone in un'età compresa tra i 51 e i 65 anni, risponde l'elaborazione Ires. Con il 12,1 per cento, infatti, in questa fascia si è avuta «la dinamica positiva di maggiore entità». In diminuzione, invece, le posizioni aperte dagli over 65, che calano del 21,6 per cento.

I GIOVANI

Una nota positiva, comunque, arriva anche dagli under 35, il cui dinamismo è ripreso dopo il rallentamento che si era visto tra il 2015 e il 2016. Nel complesso, si riferisce a questa età quasi il 50 per cento delle aperture tra il 2022-2023.

Un andamento che, secondo la lettura di Russo, «è stato favorito dalla possibilità di aderire al regime forfettario che, nello stesso biennio, a livello nazionale ha riguardato quasi la metà delle nuove aperture».

Il 25 per cento delle aperture del 2023 è attribuibile a persone che sono nate all'estero: 1.631 su 6.488. Per un terzo (579 aperture) si tratta di persone nate in un Paese europeo non comunitario.

OCCUPAZIONE Un ragazzo alla ricerca di un impiego

Il forfait

Tasse al 15 per cento L'aliquota che attrae

Le tasse per una Partita Iva in regime forfettario si riducono ad un'unica aliquota sostitutiva. Si tratta di un'imposta del 15% che va a sostituirsi a Irpef, Irap e addizionali regionali e comunali. Per i primi cinque anni di un'attività, a determinate condizioni, l'aliquota è ridotta al 5%. Queste le condizioni che attirano sempre più giovani verso la Partita Iva e lontano dal lavoro dipendente.

LA NOSTRA REGIONE IN CONTROTENDENZA RISPETTO AL RESTO DEL PAESE

PARTITE IVA Due giovani restauratrici al lavoro

LE CAUSE

Quali i motivi che inducono all'apertura di una Partita Iva e per svolgere quali attività? Le specifiche legate ai numeri mostrano che le attività professionali scientifiche e tecniche sono quelle che ancora spingono a intraprendere un percorso di lavoro autonomo o imprenditore: nel 2023 si sono aperte 1.758 posizioni su questi profili in Friuli Venezia Giulia.

Il comparto comprende sia libere professioni – notai, avvocati, commercialisti, ingegneri, architetti -, sia quelle attività non regolamentate da ordini professionali, come pubbliche relazioni e comunicazione, consulenza gestionale, collaudi e analisi tecniche, pubblicità e ricerche di mercato.

Rispetto al 2022 sono diminuite, invece, del 9,2 per cento le aperture nel settore delle costruzioni, dopo la rilevante espansione avuta nel biennio tra il 2020 e il 2022, con una crescita di 324 posizioni. Calano lievemente le Partite Iva nell'agricoltura (meno 2 per cento), ma raggiungono il livello minimo dal 2011, perché il settore ha dovuto assorbire anche il -32,2 per cento del 2022.

Russo, infine, rileva «l'impennata» nel settore istruzione, perché lì le aperture sono cresciute in un solo anno del 70%, passando da 213 a 363. In aumento, ma più contenuto, le Partite Iva del settore alloggio e ristorazione.

Antonella Lanfrit

Designer ed esperti del mondo online Ecco chi sono i nuovi "indipendenti"

L'APPROFONDIMENTO

Partite Iva di nuovo in crescita in Friuli Venezia Giulia, dopo il calo che le caratterizzava soprattutto a causa della stagione del Covid e dei suoi effetti conseguenti. L'anno scorso lo stacco sul 2019 è stato dell'1,7% e sul 2022 addirittura del +2,2 per cento. La media italiana è inferiore, si ferma al +1,2 per cento. C'è un nuovo fenomeno che caratterizza, però, questa crescita: ad aumentare non sono le partite Iva legate ai settori tradizionali del lavoro o alle attività che fanno riferimento a qualche Albo o Ordine, ma quelle legate a nuovi profili professionali. Appartengono a questo mondo i web designer, i social media manager, formatori, i consulenti per gli investimenti, i pubblicitari, i consulenti aziendali, i consulenti informatici, gli utility manager, sociologi, gli amministratori di condominio e simili. È la fotografia che propone il rapporto redatto dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre, che ha contato 100mila e 300 partite Iva nei primi 9 mesi del 2023 in Friuli Venezia Giulia. L'analisi dei numeri indica, però, che «molte professioni sono in grosse difficoltà e il loro numero sta diminuendo: in particolare – aggiorna lo studio – i lavoratori autonomi classici come gli artigiani, i piccoli commercianti e gli agricoltori». In otto anni -13,1 per cento. Complessivamente, comunque, le Partite Iva sono in crescita «sicuramente» per «la ripresa economica maturata dopo l'avvento del Covid», interpreta la Cgia. Con un Pil che nel biennio 2021-2022 ha toccato livelli di crescita molto elevati, è aumentata l'occupazione e, conseguentemente, anche quella indipendente. Ma non è solo questione di crescita economica. L'idea degli esperti è, infatti, che una quota di Partite Iva sia stata originata grazie alle novità fiscali. In particolare, l'introduzione del regime forfettario per le attività autonome con ricavi e compensi inferiori a 85mila euro «ha reso meno gravoso di un tempo gestire fiscalmente un'attività in proprio», si sostiene.

Le Partite Iva che hanno aderito alla gestione forfetaria in Italia sono 1,8 milioni. Tuttavia, la Cgia non esclude che vi siano anche motivi meno nobile nella crescita del lavoro autonomo, ovvero che si sia in presenza di un incremento delle «false» Partite Iva, quelle cioè connesse alla mono committenza. «Grazie al boom dello smart working avvenuto negli ultimi anni – è la tesi dell'Ufficio Studi – è probabile che le "finte" Partite Iva siano aumentate». Dato l'andamento generale e analizzate le motivazioni che lo originano, il rapporto entra nel dettaglio del calo delle professioni autonome classiche, facendo un raffronto tra il 2014 e il 2022: in otto anni sono diminuite del 13,1%, con la perdita di 10.720 aziende.

Ha ceduto di più Gorizia, che ha dovuto subire una contrazione del 16,4%, seguita da Udine con un -13,3%, da Pordenone con un -13% e da Trieste che ha perso il 10,3 per cento. In otto anni si sono ridotti gli artigiani del 12,3%, con punte del 14,% a Gorizia e del 14% a Pordenone; tra i commercianti la media regionale della riduzione è stata del 15% e anche in questo caso la diminuzione più vistosa si è avuta a Gorizia con un -17,8%, seguita da Trieste con il 15,3 per cento. Raffrontando le percentuali, in Fvg gli artigiani hanno resistito di più che nel resto del Paese, dove nello stesso periodo la diminuzione delle attività è stata del 15,2%, mentre nell'ambito del commercio la flessione è stata di quasi 6 punti in più della media italiana. Più marcata che a livello nazionale anche la perdita di Partite Iva in ambito agricolo: -7,8 per cento contro un -7,5 per cento. Le due province che hanno avuto le diminuzioni superiori alla media regionale sono Gorizia, dove gli autonomi agricoli sono calati del 16% e Udine, dove i professionisti si sono ridotti dell'8,7 per cento.

A.L.

UNA RICERCA PARALLELA MOSTRA COME SIANO CAMBIATI I PROFILI DEI PROFESSIONISTI

IN NUOVI PROFILI Le Partite Iva in Friuli Venezia Giulia sono legate sempre più spesso a "nuove" professioni

IN SOFFERENZA SOPRATTUTTO LA CLASSICHE MANSIONI DI TIPO ARTIGIANO

Evasione delle tasse Mancano 1,5 miliardi

▶È la cifra che in un anno rimane nelle tasche di chi non paga in Fvg

▶In fenomeno è però in calo deciso e il territorio è tra i migliori in Italia

IL NODO

Sottratti al fisco 1,5 miliardi in Friuli Venezia Giulia nel 2021, una cifra che, tuttavia, pone la regione nella parte alta della classifica dei cittadini con comportamento virtuoso nei confronti delle tasse. Infatti, su 100 euro dovuti, sono 9 gli euro rimasti nelle tasche degli evasori. Inoltre, l'evasione è diminuita tra il 2014 e il 2021, passando dal 12,8% al 9,4 per cento, quindi con un calo del 3,4 per cento. In sostanza, l'evasione fiscale in regione, restando all'ultimo dato disponibile, è al 9 per cento, rispetto alla media italiana che è dell'11,2 per cento. Risultati migliori si hanno a Trento (8,6%) in Lombardia (8%) e a Bolzano, dove l'evasione è al 7,7 per cento.

L'ANALISI

A dare le cifre è l'Ufficio studi della Cgia di Mestre che, elaborando dati Istat, considera «ottimo» il risultato di una riduzione dell'evasione di oltre tre punti percentuali. Diversi i motivi che hanno generato un simile risultato, con una diminuzione dell'evasione riscontrabile in tutte le regioni italiane. «In primo luogo – spiega la Cgia – ha inciso l'applicazione della "compliance", ovvero l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari, un'operazione che matura dopo che il contribuente ha ricevuto una comunicazione da parte dell'Agenzia delle Entrate». A incidere in positivo, poi, vi è «la fatturazione elettronica e l'obbligo dell'invio telematico dei corrispettivi». In terzo luogo, continua lo studio, «si registrano gli effetti dello split payment in capo a chi lavora con la pubblica amministrazione e del reverse charge per le aziende che operano soprattutto nel settore delle costruzioni». Nel primo caso si tratta della "scissione dei pagamenti", un regime particolare che stabilisce che il debitore dell'Iva sia il cessionario o committente, anziché, come avviene normalmente, il cedente o prestatore. La seconda procedura riguarda la cosiddetta "inversione contabile", ovvero il metodo di applicazione dell'Iva che consente di effettuare l'inversione contabile di questa imposta direttamente sul destinatario della cessione del bene o della prestazione di servizio, anziché sul cedente. La conseguenza è che l'evasione fiscale nel suo complesso è in calo.

NUMERI

Secondo i dati del Mef, il Ministero dell'economia e delle finanze, nel 2021 l'evasione tributaria e contributiva in Italia era di 83,6 miliardi, di cui 10,4 miliardi legati a mancati contributi e 73,2 miliardi a mancato pagamento di tributi. Cifre che, seppur alte, sono in diminuzione rispetto agli anni precedenti. Il rapporto con il 2016, per esempio, indica che vi è stato un calo dell'evasione pari a 24,1 miliardi, essa è, cioè, diminuita del 22,4 per cento.

L'Ufficio studi della Cgia stima che l'evasione media in Italia sia dell'11,2%, ma rileva anche che restano «differenze territoriali molto marcate». In Calabria, infatti, le stime dicono che l'evasione raggiunge il 18,2% (cioè, per 100 euro dovuti, 18 euro restano nelle tasche dei contribuenti), in Campania è del 17,2% e in Puglia del 16,8 per cento. Cifre più di doppie rispetto a quelle dell'area più virtuosa del Paese, cioè la Provincia autonoma di Bolzano, dove l'evasione è stimata al 7,7 per cento.

Possibile un ulteriore recupero di quanto dovuto allo Stato? Secondo la Cgia i margini di miglioramento ovviamente ci sono, ma la via da praticare non sarebbe quella di un inasprimento della disciplina penale tributaria. «Per ridurre l'infedeltà fiscale e allinearci agli standard dei Paesi europei meno interessati da questo fenomeno è auspicabile mettere a punto in tempi rapidi un fisco meno aggressivo – sostiene la realtà mestrina -, più semplice, più trasparente e più equo, premiando chi produce, chi crea occupazione e genera ricchezza. Garantendo allo stesso tempo – sostiene ancora – un gettito sufficiente a far funzionare la macchina dello Stato».

Antonella Lanfrit

ADEMPIMENTI Una coda agli sportelli per pagare le tasse dell'anno: in Friuli l'evasione fiscale risulta in calo

UNA SPALLATA AI FURBETTI È STATA POSSIBILE GRAZIE ALLE FATTURE ELETTRONICHE

A TRACCIARE IL QUADRO È STATO L'UFFICIO STUDI DELLA CGIA

La protesta

Mille dipendenti in meno in 10 anni: «Uffici postali a rischio stop»

Mille dipendenti in meno in dieci anni: ecco quanto hanno perso gli uffici postali nell'ultimo decennio in Friuli Venezia Giulia. L'allarme arriva dall'Anci e sullo sfondo spicca un timore, quello di «perdere i presidi fondamentali per i piccoli Comuni», come ha specificato il presidente Dorino Favot. Alle spalle, la paventata semi-privatizzazione del servizio. «Già oggi, in Friuli Venezia Giulia, Poste italiane non riesce ad assicurare il ripristino degli orari di apertura ordinari ante covid degli sportelli postali e un servizio efficiente, a causa della gravissima carenza di personale, frutto di una volontà aziendale orientata al profitto. Lo spostamento di ulteriori quote di capitale nelle mani di investitori privati farebbe definitivamente perdere l'identità della più grande azienda di servizi del Paese e con essa la funzione sociale svolta da Poste anche nel periodo pandemico». È quanto scrivono i segretari regionali dei sindacati di categoria Slp Cisl, Slc Cgil, Uilposte, Failp Cisal Fvg, rispettivamente Gianfranco Parziale, Riccardo Uccheddu, Ugo Spadaro Gaetano Vitale, in una nota diffusa oggi dopo l'incontro tenutosi ieri tra le categorie e il presidente dell'Anci Fvg Dorino Favot. «Cosa ne sarà – chiedono i sindacati – dei 329 uffici postali del Friuli Venezia Giulia? A chi si rivolgerà – aggiungono – l'anziano cittadino di Forni Avoltri, di Cavazzo Carnico o di Tramonti di Sopra per pagare un semplice bollettino o per spedire una raccomandata?».

Dopo i trattori in campo la Coldiretti Incontri con i soci per la piattaforma

IL CONTRASTO

PORDENONE/UDINE Impossibile lasciare tutta la scena ai ribelli dei trattori anche a fronte del fatto che quando i cortei motorizzati transitavano lungo le città, come a Pordenone e Udine, gli applausi dei residenti erano parecchi. La Coldiretti regionale che non ha preso porte alla protesta, anzi, l'ha osteggiata, ha deciso, però, di farsi avanti per non lasciare soli i propri associati, anche a fronte del fatto che parecchie delle questioni sollevate dai ribelli del trattore, erano di fatto uguali alle problematiche dei soci Coldiretti.

SCESA IN CAMPO

E così l'organizzazione ha deciso di scendere in campo. Come? A Pordenone ha incontrato oltre cinquecento soci alle assemblee territoriali. Confronto sui problemi che interessano le singole filiere, definizione delle priorità trasversali ai diversi territori e ulteriori azioni da mettere in campo dopo aver ascoltato le proposte delle imprese e della base. Questa è in sintesi la strategia definita dalla Coldiretti locale in linea a quella nazionale. Una sfida che il presidente Matteo Zolin, con il direttore Antonio Bertolla, hanno raccolto partecipando a tutte le assemblee che hanno interessato l'intero territorio pordenonese. L'obiettivo? Difendere il reddito delle imprese agricole, sostenere il settore primario italiano, il più sostenibile in Europa e il migliore dal punto di vista della qualità delle produzioni. Per fare questo la Coldiretti ha predisposto un piano di misure per continuare a dare risposte.

AL LAVORO DA MESI

«La nostra organizzazione – spiega Matteo Zolin presidente Coldiretti- è da mesi al lavoro su un pacchetto di proposte per uscire da questa situazione. Prima di tutto dobbiamo frenare la pressione esercitata dalla Comunità Europea che ci impone in maniera poco ragionevole regole che limitano l'attività delle nostre aziende e di conseguenza la possibilità di fare impresa, reddito e creare sviluppo. In secondo luogo - aggiunge Zolin - occorre dire basta alla concorrenza sleale dei Paesi terzi ed introdurre con decisione il principio di reciprocità per fare in modo che tutti i prodotti che entrano nell'Unione rispettino gli stessi standard dal punto di vista ambientale, sanitario e delle norme sul lavoro previsti nel mercato interno». Le stesse assemblee sono state messe in campo dalla Coldiretti di Udine. Durante le assemblee sono state esposte ai soci le richieste presentate rispettivamente a livello nazionale ed europeo. Tra queste spicca una che per le imprese è fondamentale e cioè le pratiche sleali. «La nostra mobilitazione - commenta Zolin - è indirizzata anche a garantire il divieto di vendita sotto i costi di produzione fenomeno che soffoca le imprese. A questo proposito la Coldiretti a settembre ha denunciato Lactalis, la maggiore multinazionale nel settore lattiero caseario, e quest'anno abbiamo ottenuto i primi risultati».

LE RICHIESTE

Diversi i punti messi nero su bianco dalla Coldiretti do'po aver sentito i soci. Intanto garantire il divieto di vendita sotto i costi di produzione e aumentare i controlli sulle pratiche sleali. La mobilitazione è per difendere le imprese dalle pratiche sleali. Al secondo punto che la moratoria sul credito delle aziende agricole l'aumento dei tassi di interesse e l'inflazione stanno colpendo duro. Al terzo c'è la necessità di fermare il fotovoltaico a terra e per questo serve il decreto del ministero dell'ambiente per la definizione delle zone idonee. Infine c'è la richiesta di fare di più contro i danni della fauna selvatica e poi serve subito il decreto attuativo con un primo stanziamento per le filiere in crisi, a partire dalle pere usando il fondo emergenze della legge di bilancio. Ultimo, ma non meno importante, assicurazioni agevolate e contenimento dei costi indiretti del lavoro agricolo con la riduzione della burocrazia.

ldf

GLI INCONTRI Una delle assemblee in provincia di Pordenone

La stretta in Friuli

IL DOSSIER

Scarafaggi liberi di scorrazzare a terra, come se si fosse su un prato. Alimenti conservati senza rispettare nemmeno una regola del protocollo che tutti i ristoratori e i baristi devono rispettare per mantenere entro i limiti di legge la propria attività. E ancora, cibi senza tracciabilità, importati in alcuni casi da Paesi inseriti nella lista nera dell'Unione europea per quanto riguarda alcuni tipi di alimenti a rischio.

E poi uno dei casi più eclatanti: i topi che girovagavano nei locali di un ristorante cinese, cucina inclusa. E il bilancio delle ultime settimane è allarmante da un lato e confortante dall'altro: tre o quattro chiusure a settimana. Due-tre se ci si sposta in provincia di Udine.

COSA SUCCEDE

La miccia l'ha accesa una minaccia, cioè quella legata alla peste suina africana. La lettera, nel dettaglio, l'ha inviata il ministero della Salute alla direzione centrale della Regione. Il contenuto? Fin troppo chiaro.

«Intensificate i controlli sanitari». L'obiettivo era quello di verificare la provenienza della carne suina e spegnere sul nascere ogni possibile focolaio di contagio. Quindi la Regione ha trasmesso l'informativa alle singole Aziende sanitarie, affinché si disponesse un'intensificazione con pochi precedenti negli ultimi anni dei controlli mirati alle condizioni igienico sanitarie dei locali adibiti alla ristorazione. E i risultati sono stati oltre le aspettative, facendo emergere un quadro preoccupante. Le informazioni arrivano da fonti di vertice dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale, la più attiva sul fronte dei "pattugliamenti" sul territorio.

I NUMERI

INTENSIFICAZIONE DELLE VERIFICHE DOPO L'ALLARME LEGATO ALLA PESTE SUINA

IL CASO In una foto d'archivio, i locali interni di un ristorante passati al setaccio dai tecnici delle aziende sanitarie territoriali

Topi e scarafaggi Ristoranti stangati

▶Stretta sui controlli, decine i locali chiusi Sono tre o quattro verbali ogni sette giorni

▶Cibi non tracciati e conservati male ma anche animali liberi di girovagare

Locali etnici, certo, ma non solamente quelli. I controlli da parte dei tecnici della prevenzione sanitaria ormai da settimane sono a tappeto. Nessuno è escluso. E i risultati mettono i brividi. «Tre o quattro chiusure la settimana», conferma il direttore del Dipartimento di prevenzione di Pordenone, Lucio Bomben.

Attenzione, perché in questi casi non si tratta di reati contestati, ma di carenze igienico-sanitarie che sono di competenza dell'Azienda sanitaria territoriale. In poche parole, dopo la verifica sul campo, si emette una serie di prescrizioni. Il titolare del singolo locale ha alcuni giorni per adeguarsi, dopodiché l'esercizio commerciale può riaprire i battenti alla clientela.

I RISULTATI

Nell'80 per cento dei casi, le tre o quattro chiusure settimanali hanno riguardato i cosiddetti locali etnici. Ristoranti cinesi in testa, ma anche negozi di cibo con provenienza il Medio Oriente e l'Africa. Nei casi più "leggeri", se così si possono chiamare, le infrazioni delle norme hanno riguardato la conservazione dei cibi.

Qualche esempio? La cattiva gestione del ciclo caldo-freddo, i magazzini nei quali gli alimenti sono conservati alla rinfusa, uno sopra l'altro con un alto rischio di contaminazione. Ma sia in provincia di Pordenone che nel territorio udinese, si è andati anche al di là di queste violazioni. Sono stati trovati scarafaggi e topi liberi di girovagare nelle cucine di alcuni ristoranti. Ed è scattata naturalmente una multa salata.

Marco Agrusti

Prevenzione

Distrutte partite di carne dalla Cina

L'impennata dei controlli delle autorità sanitarie del Friuli Venezia Giulia, chiesti dal ministero della Salute e messi in pratica dai tecnici degli ospedali territoriali, ha permesso anche di bloccare numerose partite di carne suina arrivate dalla Cina. L'importazione dall'Estremo Oriente è vietata dall'Unione Europea, eppure attraverso diverse triangolazioni commerciali i lotti riescono ancora a giungere sui banconi di alcuni market in Fvg. Le partite di carne di provenienza incerta sono state distrutte. Nelle ultime settimane sono stati due i casi di peste suina africana accertati ufficialmente in Friuli Venezia Giulia. Entrambi fanno riferimento ad un market etnico di Udine. I campioni di carne provenienti dalla Cina contenevano tracce del virus e i risultati sono stati confermati dal laboratorio nazionale di Perugia, dove confluiscono i campioni da tutta Italia.

Dieci nuovi vigili, via al concorso

▶Indetta la procedura per le assunzioni a tempo indeterminato Agenti per vigilare sui quartieri e per coprire il turn over

▶Già fissato il calendario delle prove per i candidati che dovranno superare anche i test di idoneità fisica

IL BANDO

UDINE Pronto il bando per l'assunzione di dieci agenti di Polizia locale a Udine. Il Comune di Udine, attraverso il dirigente ad interim del Servizio organizzazione e gestione risorse umane, ha appena indetto il concorso pubblico per esami per assumere a tempo pieno e indeterminato i nuovi vigili urbani (categoria PlaI), con cui l'amministrazione intende rafforzare l'organico del Corpo (che oggi conta 79 persone, compreso il comandante Eros Del Longo), anche per una presenza più capillare nei quartieri. Un nuovo passo, quindi, nel percorso di questa amministrazione alla voce "sicurezza", che ha appena visto l'approvazione in giunta (con l'astensione di Arianna Facchini, dell'ala più sinistra dell'esecutivo, e le proteste della galassia di cui lei è l'emanazione) del protocollo per l'individuazione delle "sentinelle" civili sul territorio, un atto di intesa che è poi stato firmato in Prefettura.

ASSUNZIONI

In attesa che vengano individuati i cittadini che potranno raccogliere le segnalazioni di problemi nei quartieri da girare alle forze di polizia, l'amministrazione percorre anche la strada maestra verso la sicurezza, potenziando il Corpo della Polizia locale, con l'obiettivo di avere sempre più agenti in strada, anche per dare risposta alle preoccupazioni degli udinesi. Era stato proprio il sindaco Alberto Felice De Toni, subito dopo la firma del protocollo sulla sicurezza partecipata, a ricordare che presto il Palazzo avrebbe dato corso a «sette assunzioni di personale della Polizia locale, destinate proprio al presidio dei quartieri udinesi». Alle sette posizioni ex novo, infatti, sono da aggiungere tre agenti per coprire il turn over dopo le cessazioni.

I REQUISITI

Fra i requisiti richiesti dal concorso appena pubblicato per i 10 posti da vigile urbano, la cittadinanza italiana, la maggiore età (ma non superiore a quella del collocamento a riposo), l'immunità da condanne penali, provvedimenti di interdizione o misure restrittive, il possesso del diploma di scuola superiore che consenta l'accesso all'università e l'idoneità fisica all'impiego. Cinque posti saranno riservati a militari congedati senza demerito al termine delle ferme. I candidati che saranno ammessi al concorso dovranno sostenere delle prove: un test scritto a quiz per accertare la preparazione culturale sulle materie previste, un colloquio individuale (per sondare anche la capacità espositiva e gli aspetti relazionali degli aspiranti vigili) e delle prove di efficienza fisica.

IL SINDACO PUNTA A PRESIDIARE I RIONI UDINESI PER RISPONDERE ALLE CRITICITÀ SEGNALATE

IDONEITÀ FISICA

Muniti di un certificato di idoneità all'attività sportiva agonistica, i partecipanti dovranno superare alcune soglie minime. Per il salto in alto, in un massimo di tre tentativi, gli uomini dovranno arrivare ad almeno un metro e le donne a 85 centimetri. Inoltre, i maschi dovranno fare almeno tre sollevamenti alla sbarra (mentre alle femmine basterà una trazione per superare il test) al massimo in un minuto. Infine, mille metri di corsa, che dovranno essere percorsi in un tempo massimo di 5 minuti dagli uomini e 6 minuti dalle donne. La commissione si esprimerà in termini di idoneità o non idoneità, senza dare punteggi.

I TEMPI

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere presentate entro il termine perentorio del 18 marzo con procedura telematica. Previsto il pagamento di una tassa di concorso di 10 euro. Dopo la pubblicazione dei candidati ammessi sul sito del Comune, le prove di esame si svolgeranno a Udine a stretto giro. In prima battuta, sarà testata l'efficienza fisica il 3 aprile alle 9.30 al campo di atletica Dal Dan di via Torino. Poi il 4 aprile alle 10, al palaindoor Bernes di via del Maglio ci sarà la prova scritta. Infine, l'ultimo passaggio con il colloquio orale fissato per l'11 aprile alle 10 nella sala della Polizia locale al Comando di via Girardini. Se gli ammessi al concorso dovessero essere molto numerosi, la prova orale sarà calendarizzata anche nei giorni seguenti.

C.D.M.

PRESIDIO NEI QUARTIERI Auto della Polizia locale durante un intervento in borgo stazione nel capoluogo

Aggredito a calci e pugni al setaccio le telecamere dei negozi della zona

INTERVENTI

UDINE Aggredito a calci e pugni un automobilista nella serata di venerdì tra via Poscolle e via del Gelso. L'uomo, un 60enne, è stato preso di mira da un gruppo di giovani, presumibilmente di origine straniera. L'uomo era alla guida di un suv quando, per cause non ancora chiare, è scattato un diverbio con i ragazzi nei pressi del locale Ginger. I componenti del gruppo si sarebbero serviti anche di bicchieri e bottiglie per colpire l'uomo, preso di mira anche con calci e pugni. Sono così state allertate le forze dell'ordine, ma al momento del loro arrivo i protagonisti della vicenda si erano già dileguati. Due (su sei aggressori) sarebbero i soggetti comunque identificati. Tutto si verificato attorno alle ore 21 quando le strade del centro era affollate di gente. Sono stati proprio alcuni clienti del locale ad allertare le forze dell'ordine. Una guardia giurata del Corpo vigili notturni, che si trovava in zona poiché impegnata nei controlli a protezione del patrimonio immobiliare privato, è stata richiamata dalle grida ed è intervenuta cercando di placare gli animi. In un primo momento ha provato a fermare i giovani, inizialmente due, poi raggiunti da altri quattro sopraggiunti da via Poscolle, quindi ha preso le difese dell'automobilista, che nel frattempo era stato aggredito a colpi di calci e pugni. Poco dopo sono sopraggiunti i poliziotti della Volante, ma il gruppetto di stranieri si era già dileguato e l'automobilista allontanato. Si stanno visionando ora le telecamere delle attività commerciali presenti in zona.

OMICIDIO DI CAPODANNO

Niente arresti domiciliari per Anderson Vasquez Dipre, il 34enne indagato per aver compiuto l'omicidio a Capodanno di Ezechiele Mendoza Gutierrez al Laghetto Alcione di via dei Prati. Il Tribunale del riesame ha respinto la richiesta di revisione della misura di custodia cautelare in carcere. I giudici hanno motivato la decisione sottolineando l'omissione di soccorso da parte di Vasquez Dipre e la sua condotta, caratterizzata da "spregiudicatezza, irresponsabilità e inaffidabilità". Secondo quanto descritto la valutazione effettuata dal giudice per le indagini preliminari è stata ritenuta pienamente congrua. Si è considerato il pericolo di reiterazione di gravi reati contro la vita e l'incolumità delle persone, tenendo conto dell'atteggiamento di Vasquez Dipre, che avrebbe violato i domiciliari per partecipare alla festa al Laghetto Alcione. I giudici hanno richiamato la ricostruzione dei fatti emersa dalle prime fasi dell'indagine, evidenziando come Vasquez Dipre avesse ammesso di aver consumato una grande quantità di alcolici durante la serata. Tale circostanza ha contribuito a mettere in dubbio la credibilità della sua ricostruzione della vicenda. Secondo quanto emerso durante l'interrogatorio di garanzia, Vasquez Dipre ha sostenuto che avrebbe agito per difendersi Mendoza Gutierrez, che si era mostrato minaccioso nei suoi confronti una volta guadagnato l'esterno del locale.

SOCCORSI

A seguito di uno scontro sul campo di gioco a Udine due persone sono rimaste ferite ieri. Sono state inviate due ambulanze provenienti da Udine e l'automedica proveniente da Udine. Le due persone sono state trasportate entrambe su ruota all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, una in codice giallo e una in codice verde.

Anche il Comune di Udine aderisce alla Carta di Lorenzo

LAVORO

UDINE In occasione dell'inaugurazione degli spazi dedicati alla memoria di Lorenzo Parelli all'interno del Parco Moretti, il Comune di Udine ha deciso di aderire ufficialmente alla "Carta di Lorenzo".

La "Carta di Lorenzo" è un "manifesto" dedicato alla memoria di Lorenzo Parelli, studente al quarto anno dell'Istituto professionale "Bearzi" di Udine, vittima nel 2022 di un incidente in un'azienda della nostra provincia, avvenuto durante il periodo di tirocinio. Il documento è stato sottoscritto dalla famiglia di Lorenzo Parelli e dall'Amministrazione regionale, insieme a scuole, imprese, sindacati e altre istituzioni, per sottolineare l'impegno comune alla creazione di una rete di formazione e lavoro più sicura e alla promozione di una cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro diffusa, partecipata e consapevole.

«Abbiamo deciso di sottoscrivere la Carta in maniera ufficiale come atto non solo doveroso alla memoria di Lorenzo, studente di un istituto scolastico udinese e impegnato in uno stage che avrebbe dovuto indirizzare la sua vita professionale, ma anche per dare un ulteriore segnale da parte delle istituzioni" spiega l'assessore all'Istruzione e Cultura Federico Pirone. «Anche i Comuni devono fare la propria parte e auspichiamo che altri facciano lo stesso. Il Friuli Venezia Giulia è la regione italiana dopo l'Abruzzo che ha registrato nel 2023 il maggior incremento di infortuni mortali sul lavoro. Sono stati 12 in più rispetto al 2022. Un dato in controtendenza rispetto al resto del Paese. Questo ci fa capire quanta strada ancora c'è da fare».

IL "MANIFESTO" IN SUA MEMORIA È STATO GIÀ SOTTOSCRITTO DA AMMINISTRAZIONI E SCUOLE

STUDENTE Lorenzo era uno studente al quarto anno dell'Istituto professionale "Bearzi" di Udine

Era il pomeriggio del 21 gennaio 2022, l'ultimo giorno del suo stage quando Lorenzo rimase vittima di un incidente sul lavoro. Lo studente, iscritto al Centro di formazione professionale dell'Istituto salesiano Bearzi di Udine, morì all'istante.

La tragedia scosse il Paese, scatenando proteste nelle scuole di tutta Italia. L'episodio fu ricordato anche dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a Udine, il 29 aprile del 2022, quando parlando di sicurezza sul lavoro lanciò un monito chiaro: «Mai più tragedie come quella del giovane Lorenzo Parelli, entrato in fabbrica per un progetto scuola-lavoro».

Cambiata la mappa delle fermate dei bus accessibili, stralciato Giardin grande

▶Marchiol: «L'area è oggetto di valutazione complessiva
Al posto di una pensilina abbiamo adeguato altri due stop»

GIARDIN GRANDE
Uno scorcio di piazza Primo maggio. La fermata era prevista sull'altro lato della piazza. Nella foto piccola Marchiol

DISABILI

UDINE È cambiata la mappa delle fermate dei bus senza barriere architettoniche. Sono stati stralciati i lavori della nuova pensilina di piazza Primo maggio, prevista sul lato del liceo Stellini, perché Giardin grande è «oggetto di valutazione» da parte dell'amministrazione comunale guidata da Alberto Felice De Toni, che, sul cosa farne per renderla più a portata di pedone (e soprattutto su quale lato agire), ha idee piuttosto sfaccettate. In sostituzione del nuovo bus-stop di piazza Primo maggio, accantonato per le ragioni anzidette, in compenso, ne sono stati ricavati altri due con gli stessi fondi, in via Alessandria e in via Maestri del Lavoro.

LA VARIANTE

La lista delle fermate è stata rivista, come risulta da una perizia di assestamento appena varata in giunta. Dopo le prove tecniche svolte di concerto fra Regione, Comune, Criba e Arriva Udine, infatti, era stato stilato un database delle fermate bus e quelle senza barriere erano state abilitate all'uso dei disabili visivi e motori, mentre per le altre era stata stilata una lista dei lavori di adeguamento necessari. Nell'agenda delle priorità erano finite, per l'appunto, piazza Primo maggio, via Lombardia all'altezza dei civici 2 e 3, via Pozzuolo 162, piazzale Cella 26 e via Bariglaria 257. L'appalto era stato assegnato a maggio scorso con un importo contrattuale netto di circa 143mila euro. Poi, però, nel corso dell'esecuzione delle opere, come emerge anche dalla relazione, si sono verificate delle situazioni che hanno modificato sia le vie sia il numero delle pensiline. Oltre allo stralcio di piazza Primo maggio «in quanto la nuova amministrazione comunale ha manifestato l'intenzione di voler realizzare alcune opere pubbliche che risultano interferenti sui lavori progettati», come si legge nel documento, ci sono stati altri ritocchi di tipo tecnico che hanno riguardato via Pozzuolo e piazzale Cella, via Bariglaria e via Lombardia. Inoltre, in sostituzione della fermata di piazza Primo maggio, come detto, «stante le numerose richieste di cittadini», si è ritenuto di realizzare una nuova fermata con pensilina e panchina in via Alessandria 74, con il rialzamento del marciapiede e percorsi tattiloplantari per gli ipovedenti. La quota rimanente dopo lo stralcio di Giardin Grande, assieme al ribasso d'asta offerto dalla ditta, sono stati usati per ulteriori lavori in via Maestri del Lavoro. La perizia di variante ha comportato un aumento dell'importo di contratto pari a 18.765,98 euro netti e la determinazione di sei nuovi prezzi di contratto. Invariato il quadro economico dell'opera che resta di 200mila euro.

ERANO PREVISTI LAVORI ANCHE SOTTO LO STELLINI «MA CI SONO TROPPE QUESTIONI APERTE ANCHE PER IL VERDE»

L'ASSESSORE

L'assessore Ivano Marchiol ricorda che l'area di piazza Primo maggio «è oggetto di valutazione in generale. Peraltro anche su tutto il verde davanti allo Stellini stiamo facendo indagini strumentali. Gli alberi sono legati e dovremo anche intervenire lì». Insomma, Giardin grande, al netto dei progetti di più ampia portata «è oggetto di valutazione complessiva. Poi certamente ci sono idee sulla riqualificazione di piazza Primo maggio, che non sono all'ordine del giorno oggi. Ma ci sono sensibilità plurime, plurali. E quindi è stato opportuno non fare una pensilina in piazza Primo maggio perché ci sono tutte queste questioni aperte, tra cui anche un intervento che dovremo fare sul verde per migliorare la situazione, perché, come si ricorderà un albero è caduto dopo Telethon». Marchiol rammenta però che dallo stralcio di quella sola pensilina, «al posto di una ne hanno fatte ben due nei quartieri. Mi pare un'operazione molto win-win e molto oculata da parte di un'amministrazione pubblica».

C.D.M.

"No" alla Protezione civile a Udine sud, cento firme raccolte in poche ore

LA PROTESTA

UDINE Oltre cento firme raccolte in una sola giornata, per dire no alla «cementificazione» ulteriore della città e, in particolare, alla creazione della nuova sede della Protezione civile in un terreno agricolo in via del Partidor, acquistato a questo scopo dalla precedente amministrazione. Come spiega Claudio Vicentini, coportavoce regionale di Europa Verde, ieri al banchetto vicino alla galleria Bardelli sono state raccolte «123 sottoscrizioni. Continueremo a raccogliere nei prossimi giorni, sia nel centro città che in prossimità dell'opera fra via Marsala e via Lupieri. Abbiamo riscontrato un numero importante di persone che, una volta informate sui fatti, hanno manifestato piena adesione alla nostra iniziativa. Tutti si sono dichiarati contrari ad un'ulteriore cementificazione del territorio, tutti chiedono di valutare altri stabili già in piedi. Purtroppo siamo anche la città con il più alto numero di centri commerciali, la gente si sta rendendo conto che di questo passo non resteranno più spazi verdi nel territorio comunale. L'opera di sensibilizzazione continua». A quanto riferisce Vicentini, «alcune persone ci hanno chiesto addirittura i moduli per poter raccogliere» le firme in autonomia. Al sit in della scorsa settimana ne erano già state collezionate una trentina.

C.D.M.

Musica e parole per combattere gli effetti sociali del Covid

GIOVANI

UDINE Per combattere gli effetti sociali del Covid, Università di Udine e Ricreatorio San Michele Arcangelo di Cervignano del Friuli hanno organizzato per questo tardo pomeriggio un'iniziativa dedicata ai giovani, ma non solo.

L'EVENTO

Alle 17.30, al Teatro Aurora di Cervignano si terrà lo spettacolo-concerto "Fragili nuvole inquiete", in collaborazione con il Folk Club Buttrio. L'ingresso è gratuito. A coordinare l'evento il cantautore, e professore, Pier Luca Montessoro, e il neo laureato in ingegneria elettronica, Emanuele Battistella, presidente dell'Associazione Ricreatorio San Michele Arcangelo. «L'appuntamento – spiegano Montessoro e Battistella – vuole contribuire a ridurre il disagio emotivo e ripristinare un senso di comunità che la pandemia ha messo a dura prova».

PROTAGONISTI

Montessoro, docente di Sistemi di elaborazione presso il Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura dell'Ateneo friulano, presenterà i suoi brani accompagnato da un gruppo di musicisti professionisti. Battistella si è laureato con una tesi, relatore il professor Montessoro, che ha progettato e poi sviluppato l'impianto di gestione automatica delle luci e delle scenografie del teatro cervignanese. «Dopo un lungo periodo nel quale la connettività virtuale ci ha avvolto – affermano Montessoro e Battistella –, l'esperienza sensoriale e collettiva tipica dell'esperienza in presenza a teatro diventa un nutrimento essenziale per l'anima e uno strumento per agevolare il superamento degli effetti sociali del Covid». Per questo, spiega Montessoro, i musicisti hanno voluto «creare un'occasione per riportare il pubblico a un evento in presenza».

Il professor Montessoro, torinese, ma ormai friulano d'adozione (vive in Friuli dal 1995) associa alla professione tecnica la passione per la musica, che condivide anche con suoi studenti. E proprio grazie a questo rapporto molto stretto e colloquiale con i giovani che ha «notato tra gli studenti a valle della pandemia un intreccio di ansie, frustrazioni e isolamento». Attraverso colloqui e osservazioni sul campo, il docente ha notato come «le relazioni interpersonali, una volta vitali per lo sviluppo sociale degli studenti, si sono talvolta erose, lasciando dietro di sé una scia di solitudine». Per questo motivo, sottolinea Montessoro, «è importante abbandonare lo schermo e abbracciare l'esperienza sensoriale e collettiva che solo il teatro e la musica dal vivo possono donare, alimentando la nostra sete di connessione autentica e di bellezza senza filtri digitali».

PERFORMANCE

UN EVENTO A CERVIGNANO PER RIPORTARE IL PUBBLICO A PARTECIPARE IN PRESENZA

L'INIZIATIVA Il professore con gli altri performer

L'evento vede Pier Luca Montessoro in veste di cantautore e prevede l'esecuzione di diverse sue canzoni legate al territorio friulano. Per esempio, il castello di Zucco, nel comune di Faedis, era privo di una leggenda e così ne ha inventata una e l'ha messa in musica con i brani "Il castello" e "Ritorno al castello". "Mete", invece, celebra la vicinanza tra mare e montagna con due storie che s'intrecciano nella stessa canzone. Per "Luce" è stato girato un video (disponibile su Youtube), alle malghe di Porzus e alla Bocchetta di Sant'Antonio. Non mancherà "Ritratto", canzone premiata a "Donne d'amore 2023", evento svoltosi a Roma a maggio dell'anno scorso che vedeva tra i membri della giuria il maestro Vince Tempera.

Gli arrangiamenti sono curati dal maestro Arno Barzan. E proprio con Arno Barzan alle tastiere Pier Luca Montessoro si esibirà insieme ad altri musicisti d'eccezione: Lorenzo Marcolina (clarinetto e sax), Ermes Ghirardini (percussioni) e Francesca Smiraglia (voce).

I PRECEDENTI

L'ultimo successo dei sardi in Friuli in Coppa Italia

L'ultima vittoria del Cagliari sul terreno di gioco del Bluenergy Stadium risale al novembre scorso. Ma non si trattava di campionato, bensì del turno di Coppa Italia che ha sancito l'eliminazione dalla competizione dell'Udinese. Due a uno per i sardi il risultato finale.

LA VIGILIA

Il Cagliari va affrontato come fosse la Juventus, il Milan e/o il Bologna contro cui l' Udinese ha conquistato gli unici successi evidenziando l'atteggiamento giusto, la concentrazione ottimale, equilibrio tattico, in cui è emerso soprattutto il concetto di squadra. I bianconeri sono chiamati quest'oggi a convincersi che sono che sono sulla strada giusta che conduce alla salvezza, per farlo devono superare quello che è considerato un esame di maturità. Cioffi sposa questa tesi, per poi aggiungere che «se giochiamo da Udinese - e io credo che giocheremo da Udinese - possiamo portare a casa tre punti importantissimi, se invece ci snaturiamo facciamo fatica». I segnali comunque generano fiducia, la squadra via via sta crescendo. «Sicuramente siamo positivi, o euforici, come ci ha definiti Ranieri, ma siamo anche molto umili - ha detto ancora il tecnico - Sappiamo che quello che abbiamo fatto a Torino è qualcosa di straordinario e che ci ha permesso di scrivere una piccola pagina di storia, ma sarebbe niente se uscissimo con un pugno di mosche dalla partita di domani. Ciò che conta è terminare la sfida con i sardi con dei punti, se poi saranno uno o tre dipenderà dall'atteggiamento che avremo. Sono altresì convinto che i ragazzi risponderanno presente, con l'atteggiamento e il piglio giusto. Vincere è un'abitudine e noi siamo sulla strada per farla nostra».

SITUAZIONE

Cioffi, a precisa domanda, ha annunciato che Pereyra non sarà della partita. Il Tucu, come più volte abbiamo ricordato nei giorni scorsi, non si è ancora completamente ripreso dai postumi di un malanno muscolare, pur lieve, accusato contro il Monza per cui sarebbe stato estremamente pericoloso rischiarlo anche perché, chi ne fa le veci, Thauvin, dà validissime garanzie. Il tecnico si è anche soffermato sul transalpino che lo scorso anno non aveva mai convinto. «Io posso parlare del Thauvin di questo campionato, da quando ci sono io e lui è sempre stato un riferimento per me e la squadra. Va forte dal primo giorno e non si è mai permesso di lamentarsi o di chiedermi spiegazioni per le scelte, è stato zitto e ha aspettato il suo momento. Non fatico a dire che adesso è uno dei nostri leader silenti, non un trascinatore emotivo, ma di gioco».

«SE GIOCHIAMO DA UDINESE PORTIAMO A CASA 3 PUNTI»

Cioffi: «Sicuramente siamo positivi e euforici come ci ha definiti Ranieri ma siamo anche molto umili»

ALLENATORE Il toscano Gabriele Cioffi guida i bianconeri (Foto Ansa)

GIANNETTI

Sicuramente l'acquisto dell'argentino, ex Velez di sta rivelando azzeccato. Lautaro Giannetti, che ha deciso la sfida con la Juventus, sta garantendo sicurezza al reparto difensivo e a tutta la squadra, non è un caso che con lui in campo l' Udinese non ha subito gol. «Lautaro è stata la scintilla per le buone prestazioni difensive contro Juve e Monza. L'argentino è un giocatore esperto che ha fatto per dieci anni il capitano del Velez Sarsfield – ha spiegato il tecnico - Ti dà consapevolezza di ciò che prima non facevi bene e di quello che invece adesso stai facendo bene. E poi abbiamo imparato dagli errori, lavorandoci su e alzando la soglia dell'attenzione».

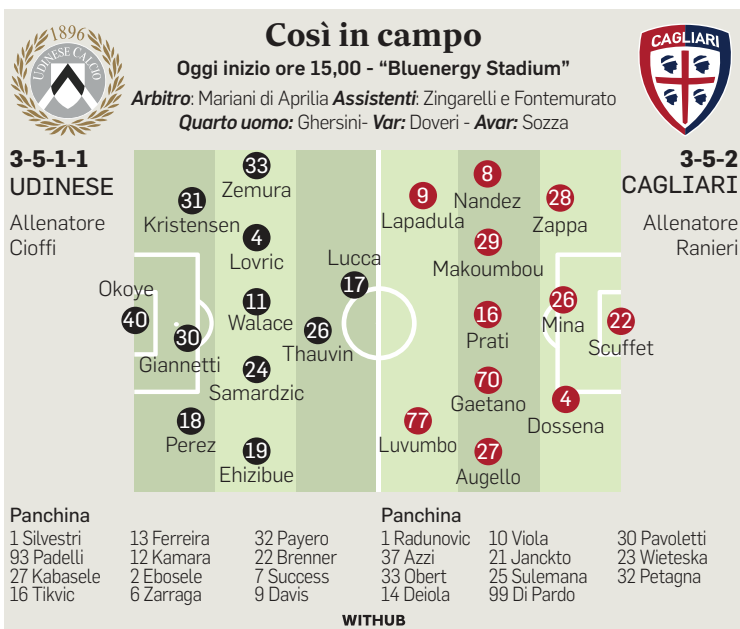
SAMARDZIC

Cioffi si attende molto anche dal tedesco che ultimamente è parso rinfrancato e che contro la Juventus si è reso protagonista anche di una buona prestazione in fase difensiva. «Lazar contro la Juve ha dimostrato una grande resilienza mentale che un giocatore col suo talento può avere. Deve continuare così. Ha toppato solo la partita con l'Inter in fase difensiva, in tutte le altre ha svolto i compiti assegnati con attenzione e sacrificio. E' encomiabile per il suo impegno, per noi è un giocatore importante come lo è Payero, che sta avendo meno spazio, oppure come Zarraga, che ne sta avendo pochissimo, ma che è un martello pneumatico in allenamento e mette pressione a tutti».

FORMAZIONE QUASI PRONTA: L'UNICO DUBBIO RIGUARDA IL SOSTITUTO DI PEREYRA

IL DUBBIO

La formazione è fatta per dieci undicesimi, il dubbio, sulla corsia di destra, lo genera il forfait di Pereyra. Tre sono i candidati a completare la formazione, Ebosele, Ehizibue che vadano a mille e Ferreira, ma questi è soprattutto un difensore. Alla fine la scelta dovrebbe ricadere su Ehizibue.

Guido Gomirato

Il cuore diviso di Scuffet nel suo Friuli

GLI AVVERSARI

Ranieri ha già parlato prima del match di Udine, ed è stato anche chiarissimo ad ammettere di aver minacciato le dimissioni se la squadra non si fosse presa un atto di responsabilità. La risposta del gruppo c'è stata, il ritiro anticipato anche, ora il tecnico romano si affiderà a chi gli ha dato maggiori sicurezze. Tra questi c'è anche Simone Scuffet che si sta distinguendo con buone prestazioni, che hanno permesso al ragazzo di Remanzacco di superare Radunovic. All'andata c'era il serbo in porta, così come nella partita di Coppa Italia, dove Scuffet era già diventato titolare e quindi c'era stato spazio in campo per la sua riserva. Salvo sorprese dell'ultimo momento sarà la prima volta in campo del classe 1996 contro la sua ex squadra. Un esordio sicuramente emozionante ma per Simone ora l'unica priorità è tentare di salvare il Cagliari, anche nello stadio che è della sua squadra del cuore. Cercherà di ipnotizzare Lucca, Thauvin e compagnia in una partita delicatissima, per provare a rovinare la festa al popolo friulano. Perché il Cagliari per portare via punti da Udine avrà bisogno di non subire reti; sarà un pomeriggio dunque speciale per Scuffet, che ha da poco festeggiato la ricorrenza del suo decennale dall'esordio in Serie A, proprio avvenuto con la maglia dell'Udinese al Dall'Ara di Bologna in quello 0-2 importantissimo per la squadra allora allenata da Guidolin. Un mister che lo lanciò con "bolla papale" di Totò Di Natale oltre che ovviamente dei preparatori dei portieri. Da lì è iniziata una carriera di alti e bassi, ma sempre fatta da buone stagioni, che ora dopo 10 anni lo porterà a fronteggiare la sua Udinese per la prima volta.

Ste.Gio.

UDINESE U19	**3**
VENEZIA U19	**4**

GOL: pt 15' Bozza (U), 35' e 41' rig. Pejicic (U), 42' e 46' Ladisa (V), 43' Berengo (V), 56' Okoro (V).

UDINESE: Mosca, Lazzaro (47' Scaramelli), Palma, Nwachukwu, Nuredini (88' Vinciati), Bozza, Di Leva (67' Xhavara), De Crescenzo (88' Ferrara), Tedeschi, Pejicic, Bonin (67' Cosentino). All. Bubnjic.

VENEZIA: Purg, Girardi, Camolese, Chiesurin (65' Ruci), Salviato, Busato, Berengo, Tavernaro (82' Kibour), Okoro (70' Alves Rodrigues), El Haddad, Ladisa (82' Mariutto). All. Hernandez Folguera.

ARBITRO: Catanzaro. Assistenti: Di Meo-Galasso.

NOTE: ammoniti El Haddad (V), Pejicic (U). Espulso Nwachukwu (U) al 47' per doppia ammonizione. Recuperi: pt 4'; st 5'.

La Primavera si addormenta Il Venezia beffa i bianconeri

GLI UNDER

Continua il momento negativo per l'Udinese Primavera, che cede il passo in casa al Venezia alla fine di una partita del tutto strana, in cui i bianconeri friulani sono in grado di farsi rimontare addirittura tre reti di vantaggio da parte della squadra di Hernandez Folguera.

Bubnjic inizia la partita con Mosca in porta, Lazzaro, Palma e Nwachukwu in difesa, sugli esterni Nuredini e De Crescenzo, e in mediana Bozza e il nuovo acquisto Di Leva. Davanti Tedeschi e Pejicic a supporto di Bonin, la vera punta al servizio dei compagni. La scelta dell'undici paga i dividendi, perché i padroni di casa giocano meglio arrivando ben presto al vantaggio con il centrocampista Bozza. È il quarto d'ora di gioco nel primo tempo e la gara sembra già in discesa; il Venezia subisce il contraccolpo e dopo la mezz'ora sale in cattedra lo sloveno David Pejicic.

I LAGUNARI VANNO SOTTO DI TRE RETI MA RIESCONO A COMPLETARE LA RIMONTA

È lui infatti a raddoppiare al 35', prima di calare il personale bis dal dischetto al minuto 41. Festeggia il classe 2007 e tutta la squadra bianconera, che leva il piede dall'acceleratore e subisce subito un gol dopo un giro di lancette con Ladisa, che di fatto inizia a riaprire la partita. Incredibilmente nemmeno il tempo di mettere la palla al centro che Berengo realizza il clamoroso 3-2.

Un rientro immediato che mette in crisi le certezze della formazione di Bubnjic, che vive l'incubo a inizio ripresa. Ladisa trova a sua volta la doppietta per il pareggio, prima che Nwachukwu si becchi il rosso per un doppio cartellino giallo. Tutto diventa in salita e i veneti ne approfittano completando la rimonta già al 56' con Okoro. Bubnjic prova almeno a riacciuffare il pareggio, ma il Venezia gestisce la superiorità numerica e porta a casa tre punti pesantissimi, e anche insperati dopo essere andata sotto di tre reti. Sconfitta incredibilmente dolorosa per le giovani zebrette.

UNDER 19 L'organico della formazione Primavera dell'Udinese

Stefano Giovampietro

UN MARZO DI FUOCO L'APU SI GIOCA TUTTO

▶L'Oww Udine si sta preparando al mese decisivo per la promozione

▶In un mese le sfide che valgono la storia C'è anche l'incontro con la favorita Trapani

BASKET, A2

Questa lunga - e non sappiamo quanto effettivamente gradita - pausa consentirà all'Old Wild West Udine di ricaricare le batterie in vista di un mese di marzo che si preannuncia assai impegnativo, soprattutto per il numero delle partite che i bianconeri dovranno affrontare (compresi i due recuperi) più che per il livello delle avversarie, tutto sommato non eccelso fatta ovviamente eccezione per i Trapani Shark.

IL PUNTO

Aspettando di conoscere i risultati della seconda giornata della "fase a orologio" ci sentiamo di affermare che quella di esordio ha confermato ciò che già si era intuito con largo anticipo e cioè che il girone Rosso è più competitivo di quello Verde. Tre le partite che la Horm giocherà dunque il mese prossimo al "Carnera": il 10 con la Ferraroni Juvi Cremona, il 14 con la Luiss Roma e il 29 con la Gruppo Mascio Treviglio. Quest'ultima gara è stata anticipata al venerdì per esigenze di diretta televisiva (RaiSport). Tre sono anche le partite in trasferta che Udine giocherà in trasferta: il 2 con la Moncada Energy Group Agrigento, il 6 con la Benacquista Assicurazioni Latina e il 24 con la Sport Invest Trapani, una delle favorite per il salto di categoria, per non dire la principale candidata in assoluto e dunque sarà interessante verificare il comportamento dei ragazzi di Adriano Vertemati di fronte a una diretta concorrente.

GIOVANI

Per un'Apu, quella maggiore, che riposa, ce n'è un'altra che invece scalpita: l'Under 17 d'Eccellenza allenata da Antonio Pampani esordisce oggi nella fase interregionale del suo campionato, dopo avere concluso la prima fase al secondo posto. L'obiettivo è di conquistare le finali nazionali di categoria, ma il girone in cui la squadra targata Eurizon è capitata comprende veri e propri ossi duri: ci sono infatti Olimpia Milano, Don Bosco Torino, Azzurra Trieste, Aquila Trento e Vis Ferrara. Proprio quest'ultima sarà ospite dell'Apu al palaCarnera. Si gioca alle 18; arbitreranno l'incontro Fulvio Caroli ed Enrico Pittalis di Udine. «Siamo molto contenti di esserci qualificati alla fase interregionale - ha detto Pampani -. Ciò dimostra l'ottimo lavoro che stiamo svolgendo con questo gruppo sin dalla passata stagione. Si tratta di un risultato tutt'altro che scontato, visto che il gruppo squadra è formato in gran parte da ragazzi del 2008, quindi sotto età rispetto al limite massimo della categoria, con alcuni 2007 e alcuni innesti classe 2009, che militano nella nostra Under 15 d'Eccellenza. Essere arrivati con una sola sconfitta subita è per noi un ottimo risultato. È una grandissima occasione per affrontare squadre molto forti, abituate a competere ad altissimo livello e formate da roster importanti. Per noi dev'essere uno stimolo poter giocare contro queste società che rappresentano storicamente alcune delle migliori realtà cestistiche in Italia e che conosco molto bene, consapevoli del fatto che il nostro percorso è iniziato la scorsa stagione e dunque siamo all'inizio". Ricordiamo infine che nei giorni scorsi il club bianconero ha aperto le iscrizioni alla seconda edizione del camp estivo, rivolto ai ragazzi e alle ragazze nate dal 2009 al 2015, che si svolgerà nel Villaggio Europa Grado, una delle più grandi e attrezzate strutture di tutta la regione. Saranno gli staff del settore giovanile dell'Apu Udine e delle Women APU Udine e lo staff del settore minibasket bianconero a condurre le attività giornaliere legate alla pallacanestro. Non mancheranno inoltre le occasioni per trascorrere il tempo in compagnia al mare o in piscina per un po' di meritato relax. Due i turni: quello dal 16 al 22 giugno e quello dal 23 al 29 giugno. Si potrà anche fare entrambe le settimane. Le iscrizioni sono aperte fino al 20 aprile.

Carlo Alberto Sindici

BIANCONERI L'Apu Old Wild West di Udine è a riposo, ma all'orizzonte c'è un mese di marzo che può risultare decisivo nella strada che porta ai playoff e al sogno della promozione in A1

SEI I GRANDI RIPOSANO L'UNDER 17 INIZIA IL SUO CAMMINO CRUCIALE

Italian Baja di primavera Si aprono le iscrizioni

MOTORI

Sono aperte le iscrizioni alla 14° Italian Baja di Primavera, quarta volta dell'Artugna Race concentrata in due giorni, venerdì 15 e sabato 16 marzo, che inaugura il Campionato Italiano Cross Country Baja e Side by Side Vehicles 2024 con l'appuntamento organizzato dal Fuoristrada Club 4x4 Pordenone. La scelta di correre sugli sterrati della pedemontana, da Polcenigo ad Aviano, intersecando Fontanafredda e Budoia, venne presa nel post pandemia per offrire un approccio meno ostico ai concorrenti in avvio di stagione rispetto ai greti del Tagliamento, scenario della corsa iridata in estate. Tracciato quindi rallystico con qualche guado eventuale (dipende dalle bizze del meteo) sul "torrente che non c'è, il torrente dai due nomi. Nella parte alta è perenne e viene chiamato Cunath, mentre nella parte bassa il suo alveo è spesso asciutto e qui viene chiamato Artugna" (fonte Pordenonewithlove.it). Corso d'acqua che dissetò gli antichi abitanti di Budoia e diede loro i sassi per costruire case e stalle ancora resistenti all'usura del tempo. La Baja di Primavera, come tutte le sfide automobilistiche extra circuito, è anche un'occasione per guardarsi attorno, scoprire luoghi e persone, adattarsi all'ambiente. Gara caratterizzata da un unico settore selettivo di 27,73 km da ripetere quattro volte, con intervallo dopo i primi due giri per consentire l'assistenza dei meccanici all'Interporto Centro Ingrosso di Pordenone, dove sarà installato il quartiere generale della competizione. Attesi alla ripartenza i campioni uscenti, Alfio Bordonaro (Ccb) e Amerigo Ventura (Svv), che si sono avvalsi dei navigatori pordenonesi Stefano Lovisa e Mirko Brun, espressione di una "scuola" locale effervescente e prodiga di talenti. L'Artugna darà il via a una nuova stagione carica di ottimi auspici.

Nella 4x6 l'Italia non ripete l'impresa ma il pubblico è in visibilio per Lisa

BIATHLON

È durata di fatto meno di un quarto d'ora la staffetta dei Mondiali di biathlon per l'Italia. Nella 4x6 km di Nove Mesto che vedeva le azzurre difendere il titolo conquistato lo scorso anno a Oberhof, è arrivato un undicesimo posto, con Lisa Vittozzi che ha tagliato il traguardo salutando il pubblico che la applaudiva a 4'49" dalla Francia, vincitrice come da pronostico anche se meno nettamente del previsto. Si diceva della gara compromessa subito, con Samuela Comola in grandissima difficoltà nella sessione in piedi, tanto da ritrovarsi a effettuare due giri di penalità. La valdostana dà il cambio a Dorothea Wierer diciannovesima a oltre 2' dalla zona medaglia. Una sentenza definitiva. Poco da aggiungere sulle restanti frazioni (nella terza c'era Rebecca Passler), se non che Vittozzi ha "passeggiato" sugli sci (12° tempo su 14) e al tiro ha confermato di esserci , con una sola ricarica. Un modo diverso di preparare la mass start, anche se di certo avrebbe preferito doversi impegnare per salire nuovamente sul podio. Il rammarico, infatti, è tanto, considerando che è saltata anche la Norvegia (decima), mentre Svezia e Germania hanno conquistato rispettivamente l'argento (a 38"3) e il bronzo (a 1'14") senza brillare. La stessa Francia ha corso qualche rischio a causa della disastrosa prova di Chaveau dopo il gran lancio di Jeanmonnot, ma poi Braisaz e Simon hanno rimediato alla grande dall'alto della loro classe. E saranno proprio le tre transalpine di punta le principali avversarie di Lisa oggi nella giornata conclusiva dei Mondiali, con la 12.5 km al via alle 14.15, in diretta tv su Raisport e Eurosport. La mass start è la sola prova che la ventottenne di Sappada non ha mai vinto nelle gare di primo livello, conquistando comunque tre secondi posti. Ma è evidente che il suo stato di forma la colloca tra le favorite, perlomeno per una medaglia, che se conquistata le consentirebbe di eguagliare il bottino del 2023, anche se la fatica si farà sentire, visto che sarà la sua settima gara in 11 giorni. Nell'attuale Coppa del Mondo Lisa in questo format è giunta quarta a dicembre a Lenzerheide nella gara vinta da Braisaz davanti alle sorelle svedesi Oeberg nonostante arrivasse da una fastidiosa forma influenzale (fu perfetta al tiro, sugli sci faticò), mentre il mese scorso a Anterselva chiuse sesta nel giorno del successo di Simon su Jeanmonnot, con la svizzera Haecki terza. Ecco, i nomi citati sono quelli che Lisa deve mettere (metaforicamente) nel mirino, visto che Tandrevold, leader di Cdm, è in crisi nera, come ha dimostrato ieri affossando le speranze di podio della Norvegia. Una situazione importante anche in prospettiva classifica generale.

Bruno Tavosanis

CAMPIONESSA Lisa Vittozzi oggi è di nuovo in gara

OGGI GIORNATA CONCLUSIVA CON LA 12,5KM LA MASS START È LA PROVA MAI VINTA DA VITTOZZI

Samuele Venuto esulta La palla ovale udinese ha una maglia azzurra

RUGBY

Grande soddisfazione in casa Rugby Udine per la chiamata di Samuele Venuto da parte della squadra nazionale U18 in vista della partita contro la Francia in programma sabato 24 alle 14.20 allo stadio Zaffanella di Viadana (Mantova). Ventiquattro i convocati, tutti classe 2006, che avranno così modo di assaggiare la maglia azzurra, potendo confrontarsi con il contesto internazionale e vivendo giornate importanti di lavoro prima del match. «Essere convocato in nazionale è un onore indescrivibile - commenta Venuto -. L'emozione che mi pervade è un mix esplosivo di orgoglio, gratitudine e determinazione. Rappresentare il proprio Paese è un privilegio unico, che mi riempie di gioia e di adrenalina. Mi aspetto una partita estremamente dura, dove ogni squadra darà il massimo per ottenere la vittoria e anch'io sono pronto a dare il meglio per rendere competitiva la nostra nazionale». Felicissimi e orgogliosi anche i genitori Nicoletta e Denis: «Vedere realizzato il desiderio più grande di nostro figlio non ha prezzo, stiamo vivendo molte emozioni - affermano all'unisono -. Ritornano alla mente le tante serate trascorse in Club House ad aspettare la fine degli allenamenti e i molti chilometri percorsi, ma sempre con il sorriso sulle labbra. I nostri sacrifici, uniti all'impegno e alla forte determinazione di Samuele, hanno portato al raggiungimento di questo traguardo. Tante persone hanno creduto in lui - proseguono i Venuto -. Il ringraziamento più sentito lo rivolgiamo a tutto lo staff della Rugby Udine e alla Overbugline di Codroipo, da dove tutto è partito, ma anche ai suoi compagni di squadra, che lo hanno sempre sostenuto».

B.T.

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

L'Under 15 del Fvg sfida i ragazzi della Sanvitese

Rappresentativa Regionale Under 15 impegnata mercoledì in un'amichevole contro gli under 16 della Sanvitese. Appuntamento alle alle 15.30 a Santa Maria La Longa. Tra i convocati di Marco Pisano, come unici alfieri del Friuli occidentale, Andrea Cutrone e Davide De Bono (Fontanafredda).

PRATESI I pallavolisti della Tinet ieri al Forum di Pordenone si sono misurati con l'Abba Pineto che viaggia in coda (Foto Moret)

LA TINET STENDE PINETO SONO PUNTI DI PLATINO

▶La sfida al Forum è stata più dura del previsto, ma vincono coraggio e tenacia

▶La squadra abruzzese per nulla remissiva ha messo in seria difficoltà i padroni di casa

VOLLEY A2

Due ore e mezza di gioco teso e ribaltamenti di fronte. Ci si mette anche la malasorte con l'infortunio del capitano Katalan e con Baldazzi costretto a giocare fuori ruolo. Ma Dante Boninfante la ribalta utilizzando le risorse in panchina e così la Tinet riprende a marciare e conquista tre punti di platino al PalaCrisafulli. Le squadre iniziano sfruttando il centro retei. Katalan mette anche a segno un ace, quello che porta il primo vantaggio Tinet sul 7-6. Il primo break avviene sulla battuta di Petras che favorisce il muro. Quello che blocca Santangelo manda al time out sul 15-13. Si rientra e lo stesso Petras mette a terra il 16-13 con il coach brasiliano Cesar Douglas che interrompe nuovamente il gioco.

Si rifa sotto Pineto e si torna in equilibrio. Lucconi mette a terra i suoi primi due punti quando si arriva al 20. Il lungolinea di Panciocco da il +2 a Pineto: 20-22. L'ennesima 7 di Pineto porta gli abruzzesi al set point: 22-24.Il muro di Scopelliti e Terpin su Santangelo ribalta la situazione Uno dei rari errori dei centrali dell'Abba regala il primo parziale a Prata: 28-26. A differenza del primo set si gioca di più sugli esterni.

Ma poi Katalan si esalta con primo tempo ed ace: 6-4. Turno di servizio mortifero per Lucconi che infila una bella serie condita da ace: 10-6. Un paio di errori in attacco di Prata fanno rientrare Pineto ad un'incollatura: 12-11. Si arriva a fine set introducendolo con un ace decisamente favorito dalla dea bendata di Lucconi: 19-16. Riapre tutto il turno di servizio di Santangelo: 19-19. Salgono i giri in difesa per Terpin, Lucconi e Petras ci mettono l'attacco e Prata risale: 22-19. Altri errori in attacco e altro pareggio: 23-23. Muro su Katalan: 23-24. Difesa e copertura la ribaltano, Prata a set point: 25-24. Dopo una lunga teoria di set point il set prende la via dell'Abruzzo con il muro su Petras: 29-31. Parte meglio la Tinet nel terzo con un Lucconi sugli scudi: 3-0. Muro di Katalan e si va al 7-3. Con pazienza la Tinet mantiene il vantaggio 12-8. Pineto si rifà sotto grazie ai consueti errori pratensi. Parità sul 15-15. Entrano Bellanova in regia, Truocchio in 4 e Baldazzi per Alberini, Terpin e Lucconi. Si prosegue a braccetto. Ace liftato di Santangelo 19-21. Piove sul bagnato: Loglisci fa un tackle scivolato su Katalan che è costretto ad uscire. Essendosi l'altro centrale di ruolo Pegoraro fratturato un dito in settimana Boninfante deve sostituirlo con uno schiacciatore: Iannaccone. La Tinet serra i ranghi e va a set point. La chiude Bellanova con un ace: 26-24. Si rientra in campo e a giocare al centro c'è Baldazzi. Il primo scatto dell'Abba arriva sul turno di servizio di Santangelo: 2-5. Muro di Baldazzi e Prata accorcia: 8-9. Muro di Scopelliti su Santangelo e la Tinet mette il becco avanti e aumenta il vantaggio. Altri errori in attacco di Lucconi, Pineto impatta sul 15-15. Prata aumenta la qualità del proprio contrattacco e vola.

Mauro Rossato

TINET PRATA	3
ABBA PINETO	1

TINET PRATA: Baldazzi 4, Katalan 8, Alberini 3, Petrucco Toffolo, Aiello (L), Luccon 26i, Scopelliti 6, De Angelis (L), Bellanova 3, Terpin 16, Petras 16, Iannaccone, Truocchio. All: Boninfante
ABBA PINETO: Santangelo 18, Mignano, Pesare (L), Sorgente (L), Jeroncic, Frac 1, Basso 10, Di Silvestre, Paris 2, Nikacevic 12, Loglisci 7, Panciocco 14, Msafti, Marolla. All: Douglas Silva
ARBITRI: Marco Colucci di Matera e Antonio Gaetano di Lamezia Terme
PARZIALI: 28-26 / 29-31 / 26-24 / 25-17

Pari Diana Group, Prata deve cedere

FUTSAL A2

Il Pordenone impatta a Modena, resta secondo e sente la pressione dell'Altamarca, terzo a meno due. Contro il Cavezzo finisce 3-3. Protagonisti, per gli ospiti, Minatel, classe 2005 autore di una doppietta, e Ziberi. Vantaggio ospite con il suo giovane, ma gli emiliani rimontano e chiudono il primo tempo in vantaggio. Nella ripresa, ancora Minatel prima del 3-2 di Gargantini. Ziberi segna e regala un punto ai suoi. In serie A2, il Maccan Prata perde in trasferta nel campo di Asti contro l'Avis Isola. Lari al 5' raccoglie l'invito di Boin e ad insacca di sinistro alle spalle di Marcelo. Avis cerca il pari, Boin salva due volte ma nulla può al 12' con il portiere Marcelo che avanza fuori dall'area e calcia, tiro deviato dal compagno Torino ed è 1-1. Nella ripresa fioccano le emozioni. Al 5' Martinez Rivero viene steso in area e Lari trasforma il rigore del momentaneo 1-2. In 2' i locali rimontano. Corsini fa subito 2-2, poi all'11' Torino al volo realizza il 3-2. Sul più bello, l'Avis resta con l'uomo in meno e Lari piazza la tripletta (21 centri in campionato). Ad un soffio dalla sirena Itria segna su tiro libero il gol del definitivo 4-3. Il ko di Prata non cambia la classifica: il primato giallonero è ancora garantito ed il Sestu, secondo, ha rosicchiato un solo punto (-8) alla capolista dopo il pari con il Rovereto (2-2). Ne approfitta l'Mgm, sul velluto contro l'Orange Futsal (6-1) e quindi terza forza del torneo, a -11 dal Prata. In serie B, colpaccio della "cenerentola" Naonis Pordenone che batte il Bissuola (secondo in classifica) in trasferta per 3-4. Per i neroverdi, doppiette di Baldo e Moras.

Alessio Tellan

MODENA CAVEZZO	3
DIANA GROUP	3

GOL: pt 9' Minatel, 11' Aieta, 12' Gargantini; st 4' Minatel, 11' Gargantini, 12' Ziberi.
MODENA CAVEZZO: El Madi, Amarante, Cuomo, Vlashi, Aieta, Matarese, Corradetti, Degiacomi, Lozano, Alicante, Dal Maz, Gargantini. All. Zanatta.
DIANA GROUP PORDENONE: Vascello, Della Bianca, Grzelj, Bortolin, Ziberi, Chtioui, Stendler, Paties, Finato, Grigolon, Minatel, Langella. All. Hrvatin.
ARBITRI: Schillaci di Enna e Lamorgese di Roma 2; cronometrista Macca di Imola.
NOTE: espulso al st 10' El Madi per somma di ammonizioni.
Ammoniti Aieta, Grzelj, Della Bianca, Langella.

AVIS ISOLA	4
MACCAN PRATA	3

AVIS ISOLA ASTI: pt 5' Lari, 12' Torino; st 9' Lari, 13' Lari, 9' Corsini, 11' Torino, 20' Itra.
AVIS ISOLA: Marcelo, Balladelli, Karaja, Arneodo, Corsini, Fazio, Colucci, Torino, Piazza, Itria, Morrone, Lai. All. Tabbia.
MACCAN PRATA: Boin, Martinez Rivero, Genovese, Borges, Eric, Biancato, Spatafora, Imamovic, Khalil, Zecchinello, Verdicchio, Lari. All. Sbisà.
ARBITRI: Carnazza di Taranto e Corsini di Taranto nella formazione locale; cronometrista: Elia di Pisa. Espulso Fazio. Ammonito Biancato per quanto riguarda la formazione ospite di Prata. Per il resto partita sostanzialmente corretta.

Gottardo Giochi La preparazione è a due stelle

▶I gialloneri in ritiro ospiti dello chef Pino Cuttaia

CICLISMO

Il Gottardo Giochi Caneva sta affinando la preparazione per l'imminente avvio della stagione su strada. La squadra è impegnata nel secondo training camp a Licata. Nel consueto giorno di scarico una gustosa sorpresa è stata riservata ai gialloneri dallo chef stellato, Pino Cuttaia, appassionato di ciclismo, che proprio al centro consorziale di Agrigento ha la sua base operativa. Lo chef, due stelle Michelin col suo ristorante La Madia, ha ospitato la squadra nel bistrot Uovo di Seppia offrendo la tipica colazione siciliana: arancine, pane cunzato, cannoli e ricotta fresca. Il cuoco ha poi snocciolato alcuni aneddoti legati a quando lavorava in Piemonte nei primi anni '90 e quando nel suo hotel soggiornavano le squadre per il Giro d'Italia. Ebbe modo così di conoscere da vicino Miguel Indurain, Ginni Bugno, Claudio Chiappucci che lo avvicinarono al mondo del ciclismo. Nel 2023 i successi conquistati dal Gottardo Giochi Caneva sono stati 47 ottenuti nelle varie discipline e in ciascuna delle categorie messe su strada dallo staff. Intensa anche l'attività organizzativa con ben otto manifestazioni organizzate, soprattutto per le categorie giovanili, senza dimenticare i Campionati Regionali esordienti e quelli per gli juniores corsi a Fiaschetti su un inedito circuito. Ad agosto poi le iniziative per festeggiare l'anniversario hanno coinvolto il Comune di Caneva e il ConCentro Azienda Speciale Camera di Commercio Pordenone-Udine. Quattro giornate fra sport e dibattiti sui temi dell'associazionismo, della mobilità sostenibile, della consapevolezza sociale. Una sinergia tra associazioni e enti che si traduce in ottimi risultati a esclusivo beneficio della collettività. Quest'anno il team giallonero avrà come leader il tre volte campione europeo Davide Stella. Questi gli altri juniores gialloneri: Angelo Matteo Sachet, Federico Flaviani, Gabriele Petris (confermati), Federico Ballatore (ex Pedale Manzanese, primo anno), Nicola Cocco (ex Sacilese, primo anno), Simone Portello (ex Sacilese, primo anno), Riccardo Da Rios (primo anno), Kevin Ravaioli (primo anno), l'azzurrino Lorenzo De Longhi (secondo anno, ex Sperceenigo), Pietro Duregon (ex San Vendemiano, primo anno), Matteo Fantuz (ex Work Service, secondo anno) e Alessio Gerotto (ex Borgo Molino, secondo anno). Il debutto su strada avverrà il 3 marzo prossimo.

Nazzareno Loreti

Basket

La Bcc fa il vuoto contro il Torre

TORRE BASKET	69
BCC AZZANO	80

TORRE BASKET: Vendrame 7, Rizzo, Burei 8, Bot 4, Johnson 17, Pol Bodetto 13, Puppi 9, Ndompetelo 4, Andrighetto, Binot, Nora 7. All. Spangaro.
AZZANO: Pasquali 17, Marco Zambon 17, Bragatto 11, Mezzarobba 7, Corazza 8, Alberto Zambon 6, Toscano, Luca Favaretto 1, Marco Favaretto 1, Botter 7, Migliorini 3, Vidal 2. All. Carrer.
ARBITRI: Fedrigo di Aviano e Montecuollo di Sacile.
NOTE: parziali 22-22, 48-46, 53-67.

Il terzo periodo è quello in cui la partita viene praticamente decisa, dopo venti minuti di estremo equilibrio e a punteggio alto, dove al gioco palla-dentro dei padroni di casa la Bcc ha replicato con corsa e transizione offensiva. L'Azzano sin dalle battute iniziali del secondo tempo ricomincia subito a produrre fatturato in attacco con lo scatenato "golden boy" Pasquali, (classe 2004), autore di dieci punti consecutivi e, soprattutto, chiude la saracinesca davanti al proprio canestro, concedendo all'avversario appena cinque punti in frazione. Raggiunta la doppia cifra di vantaggio, saranno quindi il capitano Marco Zambon e Bragatto a completare il lavoro. Sabato prossimo la formazione di Eleonora Carrer affronterà in casa la capolista Vallenoncello. La settima di ritorno del campionato di Divisione Regionale 1 verrà completata questo pomeriggio con il seguente programma di gare: Pallacanestro Portogruaro-Friulmedica Codroipo (alle 17.30, Francesco Carbonera di Cervignano del Friuli e Tommaso Nazzi di Udine), Polisportiva Casarsa-Libertas Fiume Veneto (alle 18, Antonio De Tata di Pordenone e Matteo Trevisan di Roveredo in Piano), Libertas Pasian di Prato-Polisigma Zoppola (alle 18, Paolo Sissot di Monfalcone e Giuseppe Zinni di Terzo d'Aquileia), Neonis Vallenoncello-Nord Caravan Roraigrande (alle 17.30, Luca Pollicino di Udine e Riccardo Zanella di Aiello del Friuli).

C.A.S.

IL PARI DELLA SANVITESE RALLENTA LA CAVALCATA

▶Contro Tricesimo è finita uno a uno Codroipo si è imposto sul Rive D'Arcano

▶La Pro Gorizia oggi può conquistare la seconda piazza della classifica

CALCIO ECCELLENZA

La Sanvitese rallenta nell'anticipo e il secondo posto può essere conquistato oggi pomeriggio dalla Pro Gorizia. A Tricesimo i biancorossi del Tagliamento vanno sotto all'inizio del primo tempo. Il gol collinare nasce da calcio d'angolo, dopo l'errore del portiere sanvitese che chiama la presa però la manca: palla omaggiata sui piedi di Paoluzzi il quale, a porta praticamente sguarnita, insacca sotto l'incrocio. E' dopo un'ora di gioco che i sanvitesi rimediano, con la segnatura di Vittore. L'azione è fotocopia di una precedente, sfumata nell'imprecisione. Stavolta ancora Mior libera Vittore sulla sinistra, la mira è giusta e la sfera si infila sul primo palo. Il risultato più sorprendente, significativo per la parte di classifica dove staziona un gran numero di squadre, è la vittoria del Codroipo sul Rive d'Arcano Flaibano. Il bersaglio centrato da Battaino a metà della frazione iniziale ed il rigore trasformato da Tonizzo nei minuti conclusivi generano l'aggancio in graduatoria. A Trieste, invece, il San Luigi si era illuso con la segnatura di Carlevaris prima dell'intervallo. La vittoria che mancava da metà dicembre il Tolmezzo la conquista a firma Solari e Persello già nella prima metà gara, arrotondata per l'1-3 ancora da Persello a un quarto d'ora dal termine. Grujic accorcia poco dopo, 2-3 è il finale.

BIANCOROSSI I giocatori del Tamai si sono rilanciati battendo gli isontini (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

ALTI E BASSI

I 3 punti di separazione vengono messi in gioco con Fiume Veneto Bannia – Juventina e con loro il rischio che i neroverdi siano agganciati dai goriziani. «Non siamo ancora a rischio di posizione – puntualizza Roberto Gabrielli – ma di sicuro oggi è una prova importante. La classifica è corta per tutti, ma non facciamo drammi a febbraio, solo prendiamo la partita con le pinze». Per il direttore sportivo fiumano «le ultime indicazioni avute sono comunque positive. Domenica scorsa, ad esempio, abbiamo fatto anche una buona prestazione contro il Rive. Abbiamo pagato disattenzioni individuali. Tanto più stavolta bisogna stare attenti ed avere il giusto atteggiamento corale. Sappiamo che l'avversario è da rispettare, con valori tecnici importanti e lotta per i nostri stessi obiettivi. E' una gara dura da affrontare con serenità». Non dovrebbe far parte dell'incontro il fuori quota Girardi, mentre Alberti non è ancora al top. «Non ci lamentiamo – dice Gabrielli – perché è l'occasione per altri, visto che la rosa è ampia». Migrante fra Maniago e Vajont, la squadra di Giovanni Mussoletto non sta sfruttando il fattore campo. Il Chiarbola spera di non modificare la statistica, favorevolmente agli avversari. La partita casalinga di Gurgu e compagni ha tutti i risvolti delicati della posizione in classifica, a rischio play out, con 4 lunghezze di svantaggio sui triestini che consentono pensieri positivi nel confronto. Gioca in alto o sta in mezzo il Tamai? La gara ospiti del Sistiana Sesljan fornisce risposte all'interrogativo rinvigorito dopo 3 belle vittorie, tutte con 2 gol di scarto. Il numero 3 nella serie positiva è quello da sfatare andando oltre. Dopo un paio di tornate in cui Zorzetto e soci non riescono a fare una serie utile più lunga, è ora di sfondare questo limite, magari con la seconda vittoria esterne della stagione. Che non sia solo casa dolce casa. Affrontare un avversario in difficoltà quando anche tu sei in una situazione più che critica può essere un vantaggio. Lo deve sfruttare la Spal Cordovado, sul cui campo arriva una delle maggiori delusioni del torneo, vale a dire l'Azzurra Premariacco. Andando oltre le deficitarie situazioni di classifica, i valori in campo teoricamente son ben diversi, appannaggio udinese. Per i giallorossi passa uno degli ultimi treni della speranza.

Roberto Vicenzotto

Enea Sellan ai saluti dopo anni di successi

LIBERTAS

«Lascio il mondo dello sport ma resto comunque a disposizione. Soprattutto di chi, come Ivo Neri, mi ha dato la possibilità di crescere e d'imparare nozioni nuove». Dopo 16 anni trascorsi all'interno del Consiglio provinciale della Libertas di Pordenone, ricoprendo anche l'incarico di vicepresidente, a 76 anni Enea Sellan, socio fondatore dello Skorpion club, gloriosa società di arti marziali, ha deciso che era giunto il momento di farsi da parte. Una scelta sofferta – la sua – ma dettata dal fatto che «ad una certa età - Sellan parla con un pizzico di commozione - sia per me è giunto il momento di lasciare spazio a persone più giovani e che, soprattutto, portino una ventata di idee nuove. Sono sempre stato abituato ad essere una persona schietta ma leale, che quando c'era qualcosa che non andava lo diceva apertamente, senza troppi giri di parole, ma proponendo un'alternativa. Forse quell'essere ancora propositivo, ora, mi è venuto meno». Di soddisfazioni, nello sport, Sellan se n'è tolte parecchie. Sia con lo Skorpion, società alla quale ha dato i natali, che con l'Olympia Center di Sacile. Ma anche all'interno del Comitato provinciale della Libertas «dove gestire decine di società affiliate e oltre 12mila tesserati non è un gioco».

Chions, non puoi sbagliare Cjarlins a casa della capolista

CALCIO D

La Viareggio Cup ha imposto la solita pausa di una settimana. Oggi il girone C in Serie D torna a schierare tutti i club impegnati in una corsa che deve dire chi si salva: chi sarà promosso sembra già scritto. Il Chions riparte da Bolzano, in casa di una Virtus ultima in classifica, con 10 punti in 22 incontri. Tutto al contrario di quel che spetta al Cjarlins Muzane, la cui contesa interna contempla la capolista Union Clodiense. Per Chions in teoria è una gara da vincere, in pratica anche se i gialloblu pensano di salvarsi con anticipo, di fatto una gara da non sbagliare. Il pullman pordenonese è partito ieri alla volta di Salorno, dove ha pernottato in una struttura abitualmente utilizzata anche da realtà professionistiche. Mister Barbieri e la società non hanno voluto curare tutti i dettagli, a prescindere dalla valenza dell'avversario. Valenta e compagni sono chiamati alla controprova dopo lo stop forzato, testando la capacità di reazione immediata che serve stavolta, come domenica prossima in casa con il Mori Santo Stefano penultimo. Fuori casa la squadra provinciale più alta di categoria ha fin qui raccolto solo due vittorie, a Bassano e Carlino, chiaro che mira al tris. Promosso in CanD a luglio 2022, in questo campionato con una decina di designazioni, dirige l'incontro il ventottenne fiorentino Davide Ammannati.

RICOMINCIARE BENE

GIALLOBLÙ Oggi il Chions giocherà a Bolzano (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

«Siamo pronti a ricominciare, dobbiamo solo ripartire da dove eravamo rimasti», asserisce Andrea Barbieri. «Stiamo bene tutti, ho tutti i giocatori a disposizione – parole dell'allenatore - quindi meglio di così non può essere e non abbiamo alibi di sorta». Dopo una settimana di sosta imposta ci possono essere i rischi sulla ripartenza, ma Barbieri va oltre. «La sosta c'era e lo sapevamo, per cui abbiamo lavorato in maniera un po' diversa, soprattutto nei primi giorni caricando un po' di più del solito. Penso come hanno fatto tutte le squadre, visto che era l'ultima pausa da qua a fine campionato». Focalizzando l'impegno di Bolzano, «portiamo a casa i punti, non c'è altro da fare». La classifica induce all'ottimismo, ma la guardia non va abbassata. «È solo sulla carta la partita più facile questa di oggi – commenta il tecnico - comunque bisogna sempre dimostrare e guadagnare i punti in campo. Li ho seguiti più volte in video, facciamo attenzione perché soprattutto in casa loro fanno prestazione e non mollano mai. Non si gioca sulla carta, ma sul campo». Nel «ripartire da dove eravamo rimasti» affermato inizialmente ci sta pure l'indicazione della formazione iniziale. L'undici di partenza previsto è quello già schierato (con esito vincente) opposto all'Adriese: Tosoni, Severgnini, Moratti, De Anna, Valenta, Ferchichi, Cucchisi, Papa, Tarko, Ba, Zgrablic.

I RAGAZZI DI BARBIERI ATTESI IN CASA DELL'ULTIMA IN CLASSIFICA

Ro. Vi.

Nella sfida a distanza Fontanafredda tenta di arpionare Casarsa

CALCIO DILETTANTI

Ieri, con una ridda di anticipi, si è aperta la puntata numero 20 - delle 30 messe in programma prima di arrivare ai titoli di coda - sia in Promozione che in Prima categoria. Due terzi di stagione anche nella base (Seconda). Oggi in campo alle 14.30.

PROMOZIONE

Ormai ricordo le sfide Gemonese - Bujese (2-1) e Corva - Teor (0-1), questo pomeriggio attenzione rivolta sul duello a distanza tra la lepre Casarsa e l'inseguitore Fontanafredda. I gialloverdi di Michele Pagnucco guardano tutti dall'alto in basso con 47 punti e uno score parziale di 5 exploit di fila (compreso il recupero del nono turno). I rossoneri di mister Fabio Campaner di perle nel forziere ne hanno 42 e - al pari della capolista, nel 2024 non hanno lasciato punti per strada. Appuntamento "in casa" per entrambe con il Casarsa che attende l'Union Martignacco (29, sesta forza) e il Fontanafredda che, al Bottecchia di Pordenone, recita il ruolo di "ospite - ospitante". Arriva il Rivolto che sta lottando con i denti per non essere risucchiato nelle sabbie mobili. Il programma si chiude con Maranese - Cordenonese 3 S, Unione Basso Friuli - Calcio Aviano, Sacilese - Forum Julli con Casarsa e Fontanafredda a fare il tifo per i portacolori del Livenza (1-1 il risultato d'andata) e Torre - Ol3.

NERVI TESISSIMI IN MANIAGO MONTEREALE VALCELLINA FINITA 3-1 E CON TRE ESPULSIONI

PRIMA

Giocate le sfide Sedegliano - San Daniele (0-1) e Barbeano - Unione Smt (0-3) nlla parte sinistra della classifica, questo pomeriggio è testa coda in Valleoncello (penultimo, 14) - Vivai Rauscedo Gravis (39, corona in testa). Incrocio particolare, poi, per Antonio "Toni" Orciuolo, mister degli ospiti. Torna in riva al fiume da avversario. Clima da ex anche in Pravis - Azzanese con i locali vestiti d'argento (38) e i biancazzurri a 28. E' Ritorno al passato per Milvio Piccolo, oggi timoniere del Pravis e ieri dell'Azzanese appena caduta volontariamente dall'Eccellenza all'allora Terza categoria. A completamento SaroneCaneva - Vigonovo (terzo, 37), Virtus Roveredo - Union Rorai, Calcio Bannia - Ceolini e Camino - Liventina San Odorico.

SECONDA

Nel girone A, andato in onda Maniago - Montereale Valcellina 3-1 e 3 cartellini rossi, oggi - dopo il turno di riposo - torna in campo la leader Union Pasiano (48 punti, 16 vittorie di cui 14 tutte d'un fiato). I rossoblù di Giulio Cesare Franco Martin fanno gli onori di casa al loro

TECNICO Fabio Rossi, allenatore dell'Unione Smt

inseguitore: quel San Leonardo che viaggia a 44 in compagnia del Valvasone Asm. In contemporanea ecco proprio Valvasone Asm - Sarone con contorno Real Casrtellana - Vivarina, Purliliese - Pro Fagnigola, Cavolano - Calcio Zoppola e Tiezzo - Polcenigo Budoia. Riposa il rilanciato Prata Calcio Fg. Nel B consumato lo scontro al vertice Tagliamento - Spilimbergo (2-1) e con alla finestra l'Arzino, il programma delle pordenonesi si chiude con Arteniese - Sesto Bagnarola e Valeriano Pinzano - Treppo Grande. Infine, nel D, il leader Morsano (44) è atteso dal Malisana (24) in un classico testa coda, mentre il Torre B dovrà vedersela - sempre in trasferta - con la Castionese vestita di bronzo.

Cristina Turchet

Sottogiacca o lingerie, le passerelle incoronano il bustier glam: McQueen gioca con i colori, Mugler punta all'effetto scultoreo

Strette ma belle, l'eleganza seduce a colpi di corsetti

LA TENDENZA

Siamo alle strette, in tutti i sensi. Ed è d'obbligo, nell'ordine: trattenere il fiato, agire un po' sugli addominali perché trattengano la pancia in dentro, e poi stringere le fibbie o i gancetti e allacciare il bustier. Operazione complessa, che, in effetti, chi mostra con orgoglio ogni attimo della sua vestizione a base di stringivita sui social, completa con lo stretto (in tutti i sensi) supporto di qualche amica. Sì, perché su TikTok c'è un grande fervore intorno al corsetto, che sia da gran sera o, semplicemente, un capo di lingerie adattato a sottogiacca, e in molte mostrano la propria collezione nella speranza un po' vanagloriosa di avere nell'armadio il più particolare di tutto il web. Eppure, per una volta almeno, la tendenza sembra partire più dalle passerelle fisiche che dal mondo virtuale.

LE CAPSULE

L'incoronazione definitiva a feticcio immancabile l'ha data John Galliano. In una Parigi notturna, malfamata e pericolosa si aggiravano figure solitarie, dall'andatura incerta, ma mai umile, soffocate dai fumi delle sigarette di locali troppo angusti o da stringhe e stecche strette all'inverosimile per creare fisici a clessidra non esistenti in natura. Corpetti costringenti, che lasciano ferite nei corpi e nell'anima, e che, pure, hanno un fascino perverso che ha commosso quasi tutti e che ha fatto sì che il corsetto sia ritornato subito in vetta alle ricerche.

SOLLIEVO

«Incredibile quanto molte donne che sospirano di sollievo quando possono non indossare il reggiseno adesso abbiano voglia di incapsularsi in un bustier - afferma Allison Matthews David, professoressa associata alla School of Fashion alla Ryerson University di Toronto e autrice del volume *Fashion Victims: The Dangers of Dress Past and Present* - Ma del resto gli abiti femminili tendono a cambiare di più di quelli maschili dopo i periodi di crisi. Il corsetto di un tempo ha provocato non pochi danni: se gli svenimenti erano all'ordine del giorno, le estremizzazioni per rendere il girovita sempre più sottile facevano sì che gli organi interni subissero delle deformazioni e degli spostamenti poco salutari. Inoltre, rendevano i movimenti assai difficili, così da relegare le donne a un ruolo sociale inferiore». Ovviamente, oggi non è più così e gli strumenti di tortura di un tempo sono solo di bellezza. Da Alexander McQueen esaltano il fisico con colori brillanti o paillette, da Dolce&Gabbana sono sensuale lingerie che esce allo scoperto in un gioco di sopra e sotto che innalza la silhouette, da Mugler disegnano donne forti e potenti come dee, mentre da Vivienne Westwood sono elemento onnipresente del guardaroba di una donna libera e liberata. «Ho sempre fatto dell'indipendenza il mio credo - interviene lo stilista Marco Rambaldi - e proprio per questo il mio corsetto parte dai modelli del passato per stravolgerli totalmente. È privo di stecche e di qualsiasi costrizione ed è un oggetto sexy, femminile, ma anche femminista, perché libera chi li indossa dalle regole che la società ha sempre cercato di imporre alle donne. E, poi, abbiamo puntato anche alla sostenibilità: è fatto cucendo insieme pelle di rimanenze di magazzino e uncinetto proveniente da centrini e tovaglie vintage».

Sopra, Alexander McQueen che esalta il fisico con bustier e colori brillanti

Sopra, un modello Alice Pons dal tono antico
Sotto, un bustier Vivienne Westwood, un capo must del brand

GIOVANI PROPOSTE

Fervente fan dei bustier è anche una giovane stilista, Alice Pons, 27 anni: «Da sempre è il fulcro del mio brand, Alice Pons Milano - racconta - Me ne sono innamorata studiando storia dell'arte e vedendo come questo capo cambiava le forme dei corpi. Ora, però, i miei modelli, che si ispirano esclusivamente a quelli antichi, hanno la stessa struttura di un tempo, necessaria per tenere il tessuto dritto, ma ottenuta con materiali diversi, che rendono l'indossarli confortevole, ma anche gratificante esteticamente. Mi piace ideare bustini quotidiani, per tutti i giorni, cercando nuove stoffe. In questo senso è stata affascinante la collaborazione con Gucci, un anno fa, dove ho avuto a disposizione magnifiche tele d'archivio della griffe».

Anna Franco

A sinistra, i modelli comodi di Alice Pons per cui il bustier è il fulcro del brand

LO STILISTA MARCO RAMBALDI: «PARTO DAL PASSATO PER STRAVOLGERE LE FORME COSÌ LE DONNE SONO LIBERE DA COSTRIZIONI»

LA DESIGNER ALICE PONS: «MI PIACE CREARE MODELLI PER LA VITA QUOTIDIANA, LAVORANDO MATERIALI DIVERSI PER IL MASSIMO COMFORT»

Montature d'artista per lenti hi-tech, gli occhiali diventano creazioni di lusso

LA COLLEZIONE

Scultorei o fluidi, per vedere e farsi vedere. Gli occhiali 2024 devono essere bold o immateriali: sono le macro tendenze emerse dai big del settore, da EssilorLuxottica a Marcolin a Safilo.

LA SILHOUETTE

Filo conduttore, oltre alle forme, la sostenibilità ambientale, a partire dai materiali di composizione o provenienza (sempre certificata se di origine naturale). A casa Versace (EssilorLuxottica) regna la forma bold e squadrata. Come per gli occhiali indossati da Dwyane Wade, ex stella dell'NBA: silhouette rettangolare bianco e nera, profili affusolati, struttura doppio strato acetato riciclato con il nome della griffe su placca di metallo. Richiamo alla natura e artigianalità per Zegna, che ha rinnovato fino al 2030 con Marcolin l'accordo di licenza in esclusiva mondiale.

VISIONARIO

Tocco visionario nella collezione Orizzonte, con il ponte in metallo alto e dritto che alleggerisce la montatura in acetato. Da Etro (Safilo) domina l'occhiale-scultura, come nel modello Etroscreen da sole dal volume squadrato, con aste geometriche importanti, il simbolo Pegaso a rilievo e il logo inciso al laser sulle lenti.

Sopra, Etroscreen di Etro
Di lato, modello di Zegna
Più a sinistra, il bicolor Versace

IL LOGO

Gli occhiali da sole Carrera si rifanno alla tradizione. Per lui, con frontale sfaccettato dalla forma squadrata, con il logo "Victory C" sul ponte e il marchio sulle aste; per design "butterfly" sfaccettato e bold, arricchito dal logo goffrato in metallo sulle aste in acetato. Sono un inno alla leggerezza gli occhiali da sole per lei Dolce&Gabbana: la forma irregolare delle lenti si sposa a quella ondulatoria delle aste in metallo, con la montatura illuminata dal logo in cristalli D&G. Modello adrenalinico a mascherina quello di Ferrari, grigio con lenti a specchio ed elementi laterali con lo scudetto della casa automobilistica.

Paola Pastorini

VOLUMI RETTANGOLARI E BICOLORI PER VERSACE ZEGNA PUNTA SU NATURA E CURA ARTIGIANALE DA ETRO DOMINANO GEOMETRIE E ICONE

di Simone Guidarelli

Chiome chic e preziose, lo stile parte dalla testa

Con la nuova stagione, anche la moda ha bisogno di novità per renderci unici. A volte basta solo un accessorio, un luccichio in testa, e il nostro look migliora. Sempre più spesso designer e giovani emergenti creano dettagli di stile e accessori per impreziosire la nostra testa. Basti pensare a Prada che ha creato un fermaglio per capelli con il suo logo, o l'elastico con il fiocco proposto da Chanel. Insomma, gli accessori per capelli domineranno le tendenze di questo 2024. Sobri e semplici, ci permettono di legare le chiome in una coda o in un semi raccolto, restando eleganti. Tra tutte le novità, sicuramente l'hair stylist internazionale Beppe D'elia unitamente a Nadia Missbach, imprenditrice e designer di gioielli, presentano un nuovo modo di interpretare l'hair jewellery. La collezione si ispira «alla donna contemporanea»: gioielli funzionali e tecnologici realizzati con il know how dell'alta gioielleria, prodotti interamente in Italia con metalli nobili e arricchiti da diamanti e pietre preziose. Eleganza e minimalismo riflettono la filosofia del brand: il design è pulito con pezzi funzionali e duraturi nel tempo. Accessori caratterizzati da linee geometriche in grado di migliorare una semplice coda alta, trasformandola in un'opera d'arte. Elastici, clip e spille sono impreziositi da diamanti, e diventano pezzi indispensabili per un look glam. È una collezione di gioielleria pensata sia per l'uso quotidiano che per un matrimonio, o addirittura un red carpet, realizzati in vermeil 18 k con anima in argento. Sta infatti avendo tanto successo nel mondo del cinema. Da abbinare con look più casual, ma anche in grado di rendervi indimenticabili in un evento speciale.

BEPPE DELIA E NADIA MISSBACH CREANO GIOIELLI PER CAPELLI FUNZIONALI E DURATURI

Volere tutto e subito: così è nata la crisi dei licei

PUNTI DI VISTA

di Andrea Maggi

«Prof, ma studiare questo qui un giorno mi servirà a pagare le bollette?» Questa è la domanda che passa per la mente della maggior parte degli studenti quando noi insegnanti li mettiamo di fronte all'ennesimo autore. Talvolta i più coraggiosi, o se volete i più sfacciati, la domanda ce la rivolgono a voce alta, chi con aria di sfida, chi invece con quel tono di disperazione che invoca pietà. Da una domanda del genere possiamo ricavare l'idea che molti ragazzi oggi hanno dell'istruzione, decisamente pragmatica e limitata, che coincide quasi totalmente con la formazione professionale. Come a dire: conta solo ciò che può essere speso nel mondo del lavoro. Come creare una nuova app? Utile, dunque importante. Conoscere la differenza tra una sineddoche da una metonimia? Inutile, quindi trascurabile. Forse anche questa percezione dell'istruzione ha contribuito al calo delle iscrizioni nei licei di cui si è parlato in settimana, che più di tutti vede penalizzato il liceo classico, oggetto da anni di un attacco mediatico che non conosce precedenti. Molti dei miei studenti mi chiedono perché esista ancora un liceo in cui si studi il greco. «Ma a che serve studiare una lingua morta?». Me lo chiedono con aria schifata, come se studiare una lingua morta equivalga a dissezionare un cadavere.

Proprio per questa percezione dello studio, non parlerei solo di crisi dei licei, ma di crisi dell'istruzione, giacché a tutti gli effetti è in crisi il significato della parola stessa. Perché studiare certe materie, se poi non hanno una spendibilità nel mondo del lavoro? La domanda elude l'autentico significato, e il valore stesso, dello studio, inteso come attività volta alla formazione di individui liberi e indipendenti, dotati di una percezione di sé tale da riuscire a trovare una loro collocazione nel mondo. Una delle abilità maggiormente richieste nel panorama lavorativo del futuro, infatti, sarà l'empatia: saper lavorare in squadra, sapersi ambientare in un contesto lavorativo, saper creare un clima armonioso con i propri collaboratori saranno qualità imprescindibili, per la cui acquisizione non esisterà mai una materia adeguata.

Certo, l'empatia può essere interiorizzata non necessariamente attraverso lo studio, ma anche lo studio può fornire un aiuto prezioso. La letteratura, anche quelle greca e latina, la filosofia, anche quella dei filosofi greci e latini, la storia, anche quella antica e, perché no?, la geografia, del mondo greco e latino, possono renderci individui più aperti, più consapevoli, tolleranti e comprensivi. E come per l'empatia, molte altre abilità come la challenge agility, ossia il sapersi adattare costantemente a un mondo che cambia con grande rapidità, nell'immediato futuro saranno necessari. Se è vero che la capacità di adattamento non può prescindere da un costante aggiornamento tecnologico e scientifico, non si può negare che la predisposizione mentale all'incontentabilità del proprio sapere proviene proprio dagli studia humanitatis. Fino a prova contraria, la scienza moderna affonda le sue radici proprio nell'Umanesimo. In conclusione, per rispondere alla domanda da iniziale: no, forse lo studio di questo nuovo autore non ti servirà a pagare le bollette. Ma di sicuro ti aiuterà a sopravvivere a un mondo che, altrimenti, ti taglierà fuori.

PROFESSORE E SCRITTORE Andrea Maggi è docente e volto tv

«NON CI PAGHI LE BOLLETTE MA CAPIRE QUESTO AUTORE TI AIUTERÀ A SOPRAVVIVERE»

OGGI

Domenica 18 febbraio
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tantissimi auguri alla "Super donna" **Annamaria Coan** di Brugnera, che oggi festeggia il suo 50° compleanno, dal marito Gianni, dai figli Arianna, Matilde ed Elia, dai genitori Caterina e Gabriele, dai suoceri Antonietta e Mario, dalle cognate Cristina ed Elena, dalle nipoti Amelia e Olivia. P.s. E da Milù.

FARMACIE

AVIANO
▶**Benetti 1933, via Roma 32/A**

AZZANO DECIMO
▶**Innocente, piazza Libertà 71**

CORDENONS
▶**Centrale, via G. Mazzini 7**

MONTEREALE
▶**Tre Effe, via M. Ciotti 57/A**

PRATA
▶**Zanon, via Tamai 1**

SACILE
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma 40**

PORDENONE
▶**Comunale, via Montereale 32/B.**

EMERGENZE
▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL PADIGLIONE SULL'ACQUA» di S.Siberini : ore 10.30.
«LA CHIOCCIOLINA E LA BALENA - ZOG E I MEDICI VOLANTI» : ore 11.00.
«PAST LIVES» di C.Song : ore 11.00 - 14.40 - 16.55 - 19.25 - 21.40.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 21.30.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 10.30 - 14.30 - 19.25.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 14.30 - 16.45 - 19.00.
«I TRE MOSCHETTIERI: MILADY» di M.Bourboulon : ore 17.10 - 19.05.
«LE AVVENTURE DEL PICCOLO NICOLAS» di A.Fredon : ore 14.40.
«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 16.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 21.20.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 10.00.
«MADAME WEB» di S.Clarkson : ore 15.15.
«GREEN BORDER» di A.Holland : ore 17.30.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 20.20.
«MADAME WEB» di S.Clarkson : ore 21.50.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«FINALMENTE L'ALBA» di S.Costanzo : ore 14.30 - 16.40 - 18.50 - 21.10.
«ROMEO E' GIULIETTA» di G.Veronesi : ore 14.30 - 19.00 - 21.10.
«DIECI MINUTI» di M.Tognazzi : ore 16.50.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 11.00.
«SANSONE E MARGOT: DUE CUCCIOLI ALL'OPERA» di V.Rovenskiy : ore 11.00 - 15.00 - 17.10.
«LE AVVENTURE DEL PICCOLO NICOLAS» di A.Fredon : ore 11.00 - 16.10.
«IL FANTASMA DI CANTERVILLE» di K.Burdon : ore 11.00 - 16.15.
«WONKA» di P.King : ore 14.15.
«IL COLORE VIOLA» di B.Bazawule : ore 14.20.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 14.30 - 17.30 - 18.20 - 21.20.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 14.40.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck : ore 14.40 - 17.20 - 19.40 - 20.30 - 22.00.
«MADAME WEB» di S.Clarkson : ore 15.30 - 18.30 - 19.20 - 21.30.
«I TRE MOSCHETTIERI: MILADY» di M.Bourboulon : ore 15.50 - 18.50 - 21.50.
«FINALMENTE L'ALBA» di S.Costanzo : ore 16.00 - 19.10 - 22.00.
«ROMEO E' GIULIETTA» di G.Veronesi : ore 16.20 - 19.00 - 21.40.
«PAST LIVES» di C.Song : ore 17.05 - 18.20 - 19.50 - 21.05 - 22.10.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 17.50 - 20.50.
«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 18.45.
«ARGYLLE - LA SUPERSPIA» di M.Vaughn : ore 21.50.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La precisazione

Castel Sant'Angelo l'errore in pagina

**A causa di un errore del sistema, nel giornale di ieri, è stata pubblicata a pagina 22 una vecchia pagina che riguardava Castel Sant'Angelo.
Ce ne scusiamo con i lettori e con i diretti interessati.**

È un grande dolore averla perduta ma ringraziamo, o Dio, di averla avuta, anzi di averla ancora, perché chi torna al Signore non esce di casa.

Alessandra Barone

Il funerale si terrà mercoledì 21 febbraio alle ore 14.30 a Treviso nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo

Treviso, 18 febbraio 2024

Giovedì 15 febbraio è salita al Cielo

Annamaria Bertelli Zanin

Lo annunciano i figli Marinella con Martino, Ferdinando con Eugenia, Stefano con Mara, Chicca con Elios, Luca con Roberta, il fratello Paolo con Luisa, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 20 febbraio alle ore 10.30 nella Basilica del Carmine.

Padova, 18 febbraio 2024

Santinello - 0498021212

Venerdì 16 febbraio circondato dall'affetto della sua famiglia è mancato

Giorgio Miotti
"POETA"
di anni 74

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Alba, i figli Chiara, Piero e Marta, la nuora Francesca, gli adorati nipoti Gabriele e Francesco e tutti quelli che gli hanno voluto bene.

Un speciale ringraziamento al dott. Cosimo Rasola, del reparto di oncologia dell'ospedale dell'Angelo di Mestre e al dott. Marco Grandesso, medico di famiglia.

Non fiori ma eventuali offerte siano devolute all'A.I.R.C. Associazione Italiana Ricerca sul Cancro Milano.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 febbraio alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale di S. Pietro Orseolo, V.le Don L. Sturzo.

Dopo il rito funebre si proseguirà per il cimitero di Mestre.

Si ringraziano quanti parteciperanno alla cerimonia.

Carpenedo, 18 febbraio 2024

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

Sabato 17 Febbraio è tornata al Signore

Maria Gambato
ved. Cappello Alfeo
di anni 94

Lo annunciano i figli Claudia, Roberto, Sandro e Nadia.

Le esequie verranno celebrate Martedì 20 Febbraio alle 15,30 nella chiesa di Campodarsego.

Campodarsego, 18 febbraio 2024

O.F.Camporese Tel. 0495798011

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci partecipano al dolore della Famiglia per la perdita di

Mauro Mason

Socio della Società del Casino Pedrocchi.

Padova, 18 Febbraio 2024

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

La moglie Annalisa, la figlia Marta, i parenti tutti annunciano la scomparsa di

Ferruccio Peretto

I funerali avranno luogo mercoledì 21 febbraio alle ore 10.30 nella Chiesa di Gesù Buon Pastore.

Padova, 18 febbraio 2024

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Profondamente addolorati per la perdita del nostro caro amico

Marco Zabeo

ci stringiamo con affetto a Monica, Alfredo, Lara ed Elisa

Pietro, Enrico, Michele, Eleonora, Delia e famiglia Zanardo

Venezia, 18 febbraio 2024

La moglie Fabiola, i figli Matteo e Gianluca, le sorelle Ketty e Debora con Leonardo, i nipoti Mattia e Tommaso, gli amici, i parenti tutti, annunciano la scomparsa del loro caro

Giovanni Cazzaro
di anni 59

I funerali avranno luogo mercoledì 21 febbraio alle ore 10.30 nella Chiesa di Santa Rita.

Padova, 18 febbraio 2024

Santinello - 049 8021212

G
Domenica 18 Febbraio 2024
www.gazzettino.it